



**REGIONE MARCHE**  
**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO**  
**RURALE DELLA REGIONE MARCHE PER IL PERIODO 2014-2020**  
**CIG 7551443FE2**  
**RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE 2021**

Roma, Ottobre 2021

---

## INDICE

Elenco degli Acronimi.....	2
PREMESSA .....	5
1. L'efficacia delle attività di formazione promosse dal PSR e rivolte agli operatori agricoli e forestali.....	6
1.1. Introduzione.....	6
1.2. Fonti informative e approccio metodologico .....	6
1.3. Descrizione e strategia della misura .....	6
1.3.1. La Sottomisura 1.1 .....	8
1.3.2. La Sottomisura 1.2 .....	9
1.3.3. Analisi dell'attuazione.....	10
1.4. Risultati delle interviste approfondite.....	21
1.4.1. Rispondenza tra offerta formativa e fabbisogni territoriali .....	23
1.4.2. Principali difficoltà affrontate .....	26
1.4.3. Effetto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di formazione.....	27
1.5. Conclusioni e raccomandazioni.....	28
2. Autovalutazione dei GAL.....	31
2.1. Introduzione.....	31
2.2. Approccio e metodologia condivisa .....	31
2.2.1. La definizione degli oggetti dell'autovalutazione - Primo incontro .....	32
2.2.2. La proposta metodologica del VI – Secondo incontro.....	33
2.3. Elaborazione dei questionari autovalutativi .....	36
2.4. Conclusioni e raccomandazioni.....	52
3. Analisi dell'attuazione di LEADER nel PSR Marche.....	54
4. Sintesi delle attività di valutazione condotte nel 2020 .....	68
4.1. Descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno.....	68
4.2. Sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni .....	69
4.3. Descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione .....	73

---

## **Elenco degli Acronimi**

**AAA:** Accordi Agroambientali d'Area

**AdG:** Autorità di Gestione

**AdP:** Accordo di Partenariato

**AREE NATURA 2000:** Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

**AGEA:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

**AT:** Assistenza tecnica

**AVN:** Aree Agricole ad Alto Valore Naturale

**CO:** Carbonio Organico espresso in % o in g/kg

**C-Sink:** Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnellate

**CLC:** Corine Land Cover

**CCIAA:** Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

**CdV:** Condizioni di Valutabilità

**CREA:** Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

**DB:** Data Base

**FA:** Focus Area

**FBI:** Farmland Bird Index

**FEASR:** Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

**GAL:** Gruppo di Azione Locale

**GO:** Gruppi Operativi

**HNV:** High Nature Value

**HNVF:** High Nature Value Farmland

**ISPRA:** Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

**ISTAT:** Istituto Nazionale di Statistica

**JRC:** Joint Research Center

**LEADER:** Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

**OP:** Operazione

**OT:** Obiettivi tematici

**OTE:** Orientamento Tecnico Economico

**PAC:** Politica Agricola Comunitaria

**PF:** Performance framework

**PG:** Pacchetto giovani

**PIF:** Progetto Integrato di Filiera

**PID:** Progetto Integrato di Distretto

**PIL:** Progetto Integrato Locale

**PIT:** Progetto Integrato Territoriale

**PSR:** Programma di Sviluppo Rurale

**QCMV:** Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

**QVA:** Quesito valutativo

**RAA:** Relazione Annuale di Attuazione

**RdM:** Responsabile di Misura

**RICA:** Rete di Informazione Contabile Agricola

**SIC:** Siti di Interesse Comunitario

**SIGC:** Sistema Integrato di Gestione e Controllo

**SSL:** Strategia di Sviluppo Locale

**SOI:** Superficie Oggetto di Impegno

**SA:** Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

**SM:** Sottomisura

**SO:** Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate

**SOM:** Materia Organica stabile nei suoli espressa in %

**SWOT:** Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

**UBA:** Unità di bestiame adulto

**UDE:** Unità di dimensione economica

**UE:** Unione europea

**ULA:** Unità di Lavoro Agricolo

**VA:** Valore Aggiunto

**WBI:** Woodland Bird Index

**ZPS:** Zone di Protezione Speciale

**ZVN:** Zone Vulnerabili da Nitrati

---

## PREMESSA

Il presente documento costituisce la terza **Relazioni annuali di valutazione (RAV)**, quella relativa alla annualità 2020.

Il Capitolato stabilisce che tali relazioni analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano altresì i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche.

Come specificato nel Piano di lavoro presentato il 1° febbraio u.s., il Valutatore e l'AdG hanno scelto di orientare la RAV di quest'anno su alcuni temi specifici, riportati di seguito.

### **1. La formazione degli operatori agricoli e forestali attraverso la misura 1**

Analisi della strategia espressa dalla M.1 del PSR, dell'avanzamento attuativo e del raggiungimento degli obiettivi identificati. Approfondimento dell'efficacia della M1.1.A, dando spazio alla testimonianza di alcuni Enti di formazione. Le domande sono tese ad indagare, tra l'altro, le modalità di definizione dei temi, il livello di partecipazione, gli strumenti adoperati (es. formazione in aula o coaching, anche on line) e i relativi livelli di richiesta ed efficacia.

### **2. Attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale**

Nel 2020 e nei primi mesi del 2021 è stata completata la fase di accompagnamento alla definizione del questionario di autovalutazione e prima auto-somministrazione dello stesso. I questionari restituiti e le risposte fornite dai GAL sono stati oggetto di analisi per verificare i giudizi espressi in ordine alle domande di valutazione definite e la corretta implementazione della metodologia proposta.

### **3. Valutazione dell'attuazione di LEADER**

L'analisi si sofferma sull'avanzamento complessivo di LEADER, con attenzione anche alla situazione delle singole Strategie di sviluppo locale, e sul contributo atteso rispetto agli obiettivi specifici del PSR.

### **4. Sintesi delle attività di valutazione condotte nel 2020 (contributo alla RAA)**

Come previsto dal Capitolato, si restituisce una sintesi delle attività svolte nel corso dell'anno precedente propedeutiche alla elaborazione del capitolo 2 della RAA.

Trattandosi di tematiche piuttosto disomogenee e di analisi con diverse finalità, per le relative conclusioni, ove previste, si rimanda alle specifiche sezioni.

---

## 1. L'avanzamento delle attività di formazione promosse dal PSR e rivolte agli operatori agricoli e forestali

---

### 1.1. Introduzione

La presente sezione si propone di:

- inquadrare la misura 1 all'interno della strategia adottata nel PSR Marche 2014-2020 per la formazione;
- descriverne il livello di avanzamento fisico, finanziario e procedurale;
- approfondire alcuni aspetti legati alla Tipologia di intervento 1.1.A, restituendo le principali considerazioni emerse durante le interviste ad un campione di cinque Enti di formazione beneficiari;
- formulare alcune considerazioni sull'implementazione della strategia.

---

### 1.2. Fonti informative e approccio metodologico

Dal punto di vista delle fonti informative, le analisi che seguono sono state sviluppate a partire dalla consultazione dei documenti di programmazione e attuazione (PSR, RAA), dei bandi pubblicati e dei dati di monitoraggio presenti nel sistema di monitoraggio regionale SIAR<sup>1</sup> e forniti dalla struttura di monitoraggio regionale. Accanto a tali fonti secondarie, sono stati raccolti dati primari presso i referenti regionali e i referenti di alcuni Enti di formazione beneficiari dell'operazione 1.1.A.

Pertanto dal punto di vista metodologico, accanto all'analisi desk dei documenti e dei dati, in questa prima fase, il Valutatore indipendente ha completato la raccolta delle informazioni utili a comprendere al meglio la strategia regionale e a valutare quanto è stato realizzato, focalizzando l'attenzione soprattutto sull'operazione 1.1.A, attraverso il confronto con la Responsabile della Misura 1 misura e interviste in profondità rivolte ad alcuni Enti di formazione. A tale proposito occorre specificare che, in una fase più avanzata dell'attuazione, il VI ha previsto la realizzazione di un'indagine diretta rivolta ai destinatari delle attività di formazione per completare il quadro conoscitivo sugli effetti della misura 1 sul territorio.

Si sottolinea che finalità e strutturazione dell'analisi sono state condivise con la RM, così come gli strumenti di indagine (traccia di intervista per gli Enti di formazione) sono stati affinati grazie al contributo della RdM allo scopo di cogliere appieno le esigenze conoscitive e le specificità delle azioni di formazione messe in campo dalla Regione Marche per rafforzare le conoscenze e le competenze degli operatori agricoli, alimentari e forestali.

---

### 1.3. Descrizione e strategia della misura

L'obiettivo principale della misura 1 è quello di stimolare l'apprendimento continuativo e la formazione professionale degli addetti al settore agricolo e forestale, attraverso azioni di formazione che siano rispondenti ai reali fabbisogni delle imprese.

Il sostegno alle attività formative riveste un ruolo strategico di carattere trasversale a tutto il PSR, in quanto permette agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale di sviluppare

---

<sup>1</sup> Con riferimento al DB fornito dalla Regione e che si compone di dati SIAR, sono state considerate le domande il cui stato al 31.12.2020 era: "Finanziabile", "Parzialmente finanziabile", "Rendicontato", "SAL" e "Avviato".

competenze utili non solo per utilizzare efficacemente le risorse del PSR, ma anche per applicare correttamente tecniche agronomiche a basso impatto, introdurre innovazione e favorire la creazione di forme di aggregazione a lungo termine (Progetti Integrati di Filiera - PIF, Progetti Integrati Locali - PIL, Accordi Agroambientali d'Area - AAA).

Attraverso la misura 1, quindi, il PSR vuole migliorare la competitività delle imprese sul mercato e aumentare il livello qualitativo del capitale umano occupato nel comparto agricolo, alimentare e forestale intervenendo su più fronti.

Prima di tutto potenziando il sistema della conoscenza nelle zone rurali, considerando che secondo quanto riportato nell'analisi SWOT molti degli operatori del settore primario marchigiano non hanno una formazione professionale specifica e che i livelli formativi sono piuttosto bassi. Risultano ancora troppo poco diffuse le competenze nel campo delle tecnologie informatiche e della gestione aziendale, carenze che si ripercuotono negativamente sulla capacità competitiva delle aziende e sulla capacità delle imprese di usufruire dei servizi connessi ad Internet tra cui l'accesso ad iniziative di formazione, informazione e consulenza. In secondo luogo, la misura 1 è stata strutturata per facilitare la creazione di forme di aggregazione al fine di migliorare un sistema produttivo regionale che si presenta molto frammentato. La finalità è quella di mettere le piccole realtà imprenditoriali, che caratterizzano la maggioranza delle aziende agricole, nelle condizioni di riuscire a recepire maggiormente le innovazioni, competere sul mercato e accedere al credito.

Ciò si realizza da un lato aumentando le competenze dei soggetti che aderiscono a filiere e accordi agroambientali d'area, dall'altro formando tra i gestori del territorio e le PMI operanti nelle aree rurali figure professionali in grado di supportare l'attivazione e l'implementazione di queste strategie di aggregazione attraverso attività di animazione e assistenza<sup>2</sup>. Infine, attraverso le azioni di formazione e informazione si vuole aumentare l'efficacia del PSR come strumento di sostegno per lo sviluppo sostenibile delle imprese agricole. Infatti, il miglioramento delle competenze personali su argomenti quali ad esempio il benessere animale, l'agricoltura a basso impatto, la gestione aziendale, la trasformazione dei prodotti, consente un'adesione alle misure del PSR più consapevole ed efficace. Per quanto riguarda le misure attuate negli ambiti di progetti complessi, la formazione delle figure dei facilitatori è in grado di aumentare il numero di adesioni al Programma di Sviluppo Rurale da parte dei gruppi di soggetti che si sono aggregati.

Per aumentare il grado di efficacia della misura 1, nella fase di attuazione sono state finanziate azioni di formazione e informazione rispondenti sia alle esigenze delle aziende che agli obiettivi del Programma. Inoltre, la Regione ha supervisionato direttamente la formazione dei tecnici impegnati nel supportare gli interventi di aggregazione e si è basata su organismi accreditati per la formazione degli operatori agricoli, alimentari e forestali.

Tenendo in considerazione quelli che sono i fabbisogni formativi rilevati con l'analisi SWOT, le tematiche oggetto delle attività di formazione e informazione finanziate dalla M1 riguardano i modelli organizzativi e gestionali, le tecniche e le tecnologie più sostenibili ed efficienti, nonché la gestione dei rapporti con il mercato.

La misura risponde quindi ai seguenti **fabbisogni**:

- Fabbisogno 1: accrescere le conoscenze specifiche degli imprenditori agricoli e forestali.
- Fabbisogno 2: favorire processi innovativi nelle imprese e nelle comunità rurali.
- Fabbisogno 3: accrescere il livello di competenza degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali.

<sup>2</sup> Le finalità sopra enunciate trovano riscontro nella tipologia di intervento 3 della misura 1.1.B.

- Fabbisogno 4: migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza.
- Fabbisogno 23: favorire l'accesso alle formazioni per la popolazione e le imprese delle aree rurali.

Inoltre, in base alle proprie finalità, **contribuisce in modo diretto**:

- alla Priorità 1
- alla FA 2A attraverso le operazioni 1.1.A e 1.1.2A
- alla FA 4B 1.2.B
- alla FA 6A 1.1.B

Dato il carattere trasversale, la misura 1 **contribuisce indirettamente a tutte le altre Focus Area** (ad eccezione delle FA 5B e 5D), ma presenta dei collegamenti più stretti con alcune delle misure del PSR tra cui:

- SM 6.1 in quanto contribuisce a far acquisire ai giovani appena insediati importanti competenze nel settore agricolo;
  - M 10 attraverso la formazione su tematiche che riguardano la corretta applicazione delle tecniche agronomiche a impatti ridotti, e l'illustrazione dei potenziali effetti dell'agricoltura sull'ambiente;
  - M 14 mediante la formazione per una corretta applicazione delle disposizioni in tema di benessere animale;
5. SM 16.4 e 16.5 che beneficiano delle figure dei facilitatori di filiera e di accordi agroambientali d'area formate da ASSAM con l'operazione 1.1.B.

Contribuisce infine al raggiungimento degli **obiettivi trasversali** legati ad ambiente, cambiamenti climatici e innovazione.

La misura 1 prevede due sottomisure: la SM 1.1 che è rivolta da un lato, alla formazione degli operatori del settore agricolo, alimentare e forestale, e dall'altro, alla preparazione dei facilitatori di filiere, sviluppo locale e accordi agroambientali d'area; la SM 1.2 che finanzia azioni di informazione su tematiche legate alla gestione aziendale e all'ambiente.

---

### 1.3.1. La Sottomisura 1.1

La SM 1.1, si articola in due operazioni e finanzia azioni di formazione professionale mirata ad accrescere le competenze dei singoli operatori del settore agricolo, alimentare e forestale (**1.1.A**) nonché a fornire ai gestori del territorio, agli operatori economici e delle PMI competenze per assumere il ruolo di facilitatori in grado di supportare l'attivazione e l'implementazione delle strategie di aggregazione (PIF, PIL, AAA) (**1.1.B**).

Per rispondere alla necessità, emersa dall'esperienza del PSR 2007-2013, di una maggiore diversificazione degli strumenti utilizzati in relazione alle tematiche trattate e alle esigenze dei target dei fruitori, le attività formative previste dall'**operazione 1.1.A** sono state proposte in diverse **modalità**: la **tradizionale lezione frontale**, i **seminari**, i **workshop** e il **coaching** individuale.

Per quanto riguarda le **tematiche** trattate, relativamente alla formazione rivolta agli operatori del settore agricolo e forestale, sono state ritenute prioritarie:

- a) ottimizzazione dell'uso delle risorse quali acqua ed energia;
- b) gestione del territorio;
- c) tecniche a basso ambientale e biologico;
- d) uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- e) problematiche connesse ai cambiamenti climatici ed adattamento ad essi;
- f) gestione aziendale, sicurezza nei luoghi di lavoro;
- g) trasformazione dei prodotti indicati nell'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- h) introduzione di tecnologie produttive innovative;
- i) diversificazione delle attività aziendali;
- j) benessere animale;
- k) sicurezza alimentare.

Diversamente, la formazione dei facilitatori di progetti complessi quali PIF, PIL e AAA (**1.1.B**) è stata **incentrata** su tematiche inerenti alla **progettazione integrata degli interventi, modalità di aggregazione in progetti di filiera e accordi agroambientali, mediazione, lavoro sul territorio, economia dei mercati e strategie aziendali**, al fine di rispondere al bisogno di creare delle figure con elevate competenze che offrissero supporto per l'attivazione e implementazione di queste strategie di aggregazione con attività di animazione e assistenza

---

### 1.3.2. La Sottomisura 1.2

La SM 1.2, sostiene la realizzazione di convegni, seminari, incontri e produzione di materiale informativo su tematiche che ricadono in due<sup>3</sup> distinti ambiti:

- miglioramento economico delle aziende agricole e forestali (1.2.A);
- tematiche ambientali (1.2.B).

L'**operazione 1.2.A** contribuisce in modo diretto all'**accrescimento della competitività delle aziende agricole e forestali e all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese**, mirando all'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano qualificato su tematiche inerenti al miglioramento economico delle aziende, come: l'uso efficiente delle risorse, una corretta gestione aziendale rispettosa delle norme in materia di sicurezza e del benessere animale, oltre alle strategie per diversificare le attività aziendali e l'introduzione di tecnologie produttive innovative.

I progetti informativi presentati dovevano riguardare i seguenti ambiti:

1. ottimizzazione dell'uso delle risorse quali acqua ed energia;
2. gestione aziendale o sicurezza nei luoghi di lavoro;
3. trasformazione dei prodotti indicati nell'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;

---

<sup>3</sup> La tematica sviluppo rurale (1.2.C) è stata eliminata dal testo del PSR Marche con la modifica approvata dalla Commissione europea il 06.05.2019 C(2019) 3603.

4. introduzione di tecnologie produttive innovative;
5. diversificazione delle attività aziendali;
6. benessere animale;
7. sicurezza alimentare.

Diversamente, l'**operazione 1.2.B** finanziando azioni informative nell'ambito di una corretta gestione del territorio, dell'utilizzo di pratiche a basso impatto (tra cui anche un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), dell'uso razionale dell'energia, della gestione dei prodotti di scarto e delle problematiche connesse ai cambiamenti climatici, contribuisce ad aumentare la **sostenibilità complessiva delle aziende agricole**.

I progetti informativi presentati dovevano trattare i seguenti argomenti:

1. gestione del territorio;
2. tecniche a basso impatto ambientale e biologico;
3. uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
4. problematiche connesse ai cambiamenti climatici ed adattamento ad essi.

---

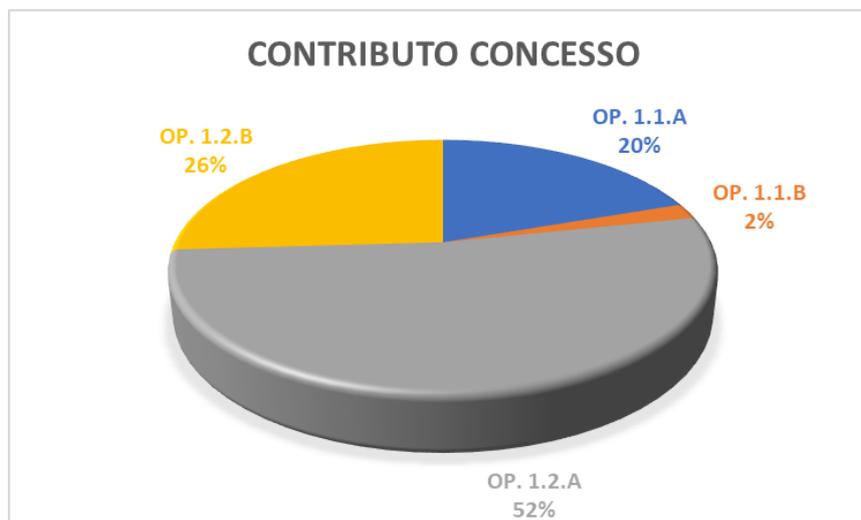
### 1.3.3. Analisi dell'attuazione

Al 31/12/2020 a valere sulla misura 1 sono stati impegnati<sup>4</sup> quasi 5,6 M€ su una dotazione finanziaria di 11.350.000 euro, pari ad un avanzamento del 49%. La spesa realizzata, invece è pari a 2.790.600 euro (fonte: RAA 2020).

In termini di contributo ammesso (Fig.1), la quota maggiore di fondi è servita a finanziare l'operazione 1.2.A (2.919.560 euro) seguita dall'operazione 1.2.B (1.443.594 euro); mentre la formazione agli addetti del settore agricolo e forestale (1.1.A) ha assorbito il 20% della spesa impegnata (1.095.052 euro).

---

<sup>4</sup> Il valore utilizzato per l'impegnato corrisponde al contributo in graduatoria per tutte le domande finanziate dopo aver detratto le rinunce e le esclusioni.

**FIGURA 1: RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO TRA LE VARIE OPERAZIONI**


Di queste risorse impegnate, considerando solo la nuova programmazione, ne è stato liquidato circa un terzo, per le operazioni 1.1.A (35%) e 1.2.A (33%), oltre la metà (56%) per l'operazione 1.1.B, e il 71% per la 1.2.B.

Infine, relativamente alla vecchia programmazione sono stati liquidati circa 160.000 euro a valere sulla 1.1.A e circa 200.000 euro sulla 1.1.B.

Complessivamente i bandi chiusi nel 2016 presentano un buon livello di avanzamento, che va progressivamente diminuendo negli anni successivi. Inoltre rispetto ai bandi singoli, quelli relativi alle filiere agroalimentari sembrano aver subito maggiori rallentamenti: infatti, se per l'operazione 1.1.A è stato saldato il 25% del contributo ammesso, per l'operazione 1.2.A non è stata erogata ancora nessuna somma (Tab.1).

**TABELLA 1. AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLA MISURA 1**

Operazione	Bando	Scadenza bando	Dotazione bando *	Contributo Ammesso	Importo Liquidato	Liquidato/ Ammesso
1.1.A	579 I Scadenza	2017	1.200.000	157.795	111.692	71%
	594 II Scadenza	2017	993.396	206.315	135.000	65%
	604 III Scadenza	2018	628.625	22.539	11.480	51%
	634 IV Scadenza	2018	564.461	298.584	74.142	25%
	739 V Scadenza	2019	1.054.151	176.977	41.145	23%
	762 VI Scadenza	2019	769.581	78.463	0	0%
	828 VII Scadenza	2020	671.362	33.308	1.980	6%
	888 VIII Scadenza	2020	1.162.990	110.551	0	0%
1.1.B	583 Filiere corte	2017	500.000	10.520	2.652	25%
1.2.A	561 ASSAM - facilitatori	2017	127.600	110.100	61.646	56%
	502 I	2016	1.448.735	1.290.887	968.327	75%
	537 Filiera agroalimentare	2017	500.000	147.991	0	0%
1.2.B	691 II	2018	1.624.749	1.480.682	0	0%
	508 I	2016	600.000	543.594	432.427	80%
	619 Agrometeo PAN	2018	900.000	900.000	588.034	65%

Fonte: rielaborazione su dati di monitoraggio SIAN

\* Nota: Per quanto riguarda i bandi della Sottomisura 1.1.A è stato pubblicato un unico bando nel 2017 con DDS n. 143 del 13/04/2017 in modalità "bando aperto" con dotazione di 1.200.000 euro, poi incrementata nel 2018 di altri 1.200.000 euro. Pertanto la dotazione delle varie scadenze rappresenta di volta in volta la quota di risorse avanzate rispetto a quelle iniziali (cfr. testo). La tabella include solo i bandi rispetto ai quali sono stati ammessi dei contributi.

Tali risorse contribuiranno allo sviluppo delle **filiera** attraverso:

6. 4 progetti con l'operazione 1.1.A (Bando del 2017 n. 583) che hanno riguardato la Filiera dei seminativi biologici e la Filiera del latte e dei prodotti caseari, per un contributo ammesso di 10.520 euro;
7. 3 progetti con l'operazione 1.2.A (Bando del 2017 n. 537), legati alla Filiera dei prodotti di qualità del Piceno, alla Filiera dei seminativi biologici e alla Filiera Agricola del Biologico marchigiano (FAB), per una spesa di quasi 148.000 euro.
8. l'operazione 1.1.B (DD. 36/2017) per la quale sono stati impegnati 110.100 euro e liquidati quasi 16.000 euro per lo svolgimento di corsi mirati a formare facilitatori delle Filiera Corte; poco più di 12.000 euro per la formazione di facilitatori degli Accordi Agroambientali d'Area (AAA); e 33.600 euro per quella di facilitatori dei Progetti Integrati Locali.

Da un punto di vista procedurale, per l'**operazione 1.1.A** è stato pubblicato un unico bando nel 2017 con DDS n. 143 del 13/04/2017 in modalità "**bando aperto**" con scadenze pianificate in una prima fase ogni tre mesi e successivamente semestrali fino ad esaurimento delle risorse. A gennaio 2021 è stata aperta la decima scadenza.

Il bando ha subito delle modifiche che hanno riguardato anche la dotazione finanziaria, inizialmente stabilita in 1.200.000 euro, poi aumentata nel 2018 di un ulteriore 1.200.000 euro. Parallelamente, nel 2018, a partire dalla IV scadenza è stato introdotto il costo standard di 11 euro/ora/allievo in risposta alle modifiche apportate al PSR Marche con la decisione della Commissione n. 5918 del 06/09/2018, in cui si stabiliva l'attivazione dei costi standard per i corsi di formazione, i workshop/laboratori e i seminari, mentre per il coaching, continuavano ad applicarsi i costi reali.

Oltre a questo bando, all'operazione 1.1.A è stata data attuazione anche all'interno di due bandi nell'ambito degli accordi agroambientali d'area per la tutela delle acque dall'inquinamento agricolo e di cinque bandi per i progetti integrati di filiera, di cui: due che riguardavano le filiere corte (uno destinato all'area sisma), due relativi alla filiera agroalimentare (uno destinato all'area sisma); e uno destinato alle imprese aderenti ad un PIF per la produzione di energia da biomasse forestali (Tab.2). Complessivamente nei bandi per gli AAA, rispetto all'operazione 1.1.A, sono stati destinati 270.000 euro, mentre per i bandi PIF la somma delle dotazioni messe a bando è stata di 1.690.000 euro.

TABELLA 2. AVANZAMENTO PROCEDURALE DELLA MISURA 1

Operazione	Anno	Dotazione bando	Tipologia bando
1.1.A	2016	50.000	AAA tutela acque da inquinamento
	2016	500.000	PIF filiera agroalimentare
	2016	500.000	PIF filiere corte
	2017	220.000	AAA tutela acque da inquinamento
	2017	2.400.000	bando singolo "aperto"
	2019	300.000	PIF filiere corte (area cratere)
	2019	90.000	PIF filiera legno-energia
	2019	300.000	PIF filiera agroalimentare (area cratere)
1.1.B	2017	127.600	in house ASSAM - facilitatori
1.2.A	2016	500.000	PIF filiera agroalimentare
	2016	300.000	PIF filiere corte
	2016	1.200.000	bando singolo
	2018	1.200.000	bando singolo
	2019	500.000	PIF filiera agroalimentare (area cratere)
	2019	500.000	PIF filiere corte (area cratere)
	2020	1.800.000	bando singolo
1.2.B	2016	600.000	bando singolo
	2016	20.000	AAA tutela acque da inquinamento
	2017	200.000	AAA tutela acque da inquinamento
	2018	900.000	in house ASSAM - informazioni agro-meteo e fitosanitarie

Fonte: rielaborazione su banca dati RRN

Relativamente all'**operazione 1.1.B**, con un unico avviso uscito nel 2017 (Decreto del Dirigente PF "Competitività e Sviluppo dell'impresa agricola, Struttura decentrata di Ancona e irrigazione" n. 36/2017) è stata affidata in house ad ASSAM l'organizzazione di 10 corsi per la formazione di facilitatori di accordi agroambientali d'area, filiere e sviluppo locale. La dotazione assegnata era di 127.600 euro.

L'attuazione dell'operazione **1.2.A** ha visto la pubblicazione di tre bandi singoli con una dotazione complessiva di 4,8 M€ e quattro bandi nell'ambito delle filiere, di cui due in zona sisma, a cui erano stati assegnati 1,8 M€.

Infine, per l'**operazione 1.2.B** sono usciti due bandi singoli di cui uno destinato ad ASSAM per il finanziamento del servizio regionale di informazioni agrometeorologiche e fitosanitarie finalizzate alla gestione agricola sostenibile, e due bandi nell'ambito degli accordi agroambientali d'area per tutelare in modo coordinato le acque dall'inquinamento determinato dall'attività agricola, attraverso l'utilizzo di tecniche di produzione a basso impatto.

Complessivamente sono stati finanziati, al netto delle rinunce e delle decadenze, **314 progetti** di cui la maggioranza (75%) sull'operazione 1.1.A.

Le proposte ricevute sono state selezionate sulla base di quattro **criteri**:

- A. **rispondenza** della tipologia del corso agli obiettivi del Programma, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali, alle FA ed ai relativi fabbisogni del Programma;
- B. **capacità organizzativa** del soggetto proponente;
- C. **competenza tecnica** del personale docente/impiegato inserito nel progetto in relazione ai temi trattati;
- D. corretta **individuazione dei soggetti destinatari** delle attività formative/informative che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al Programma.

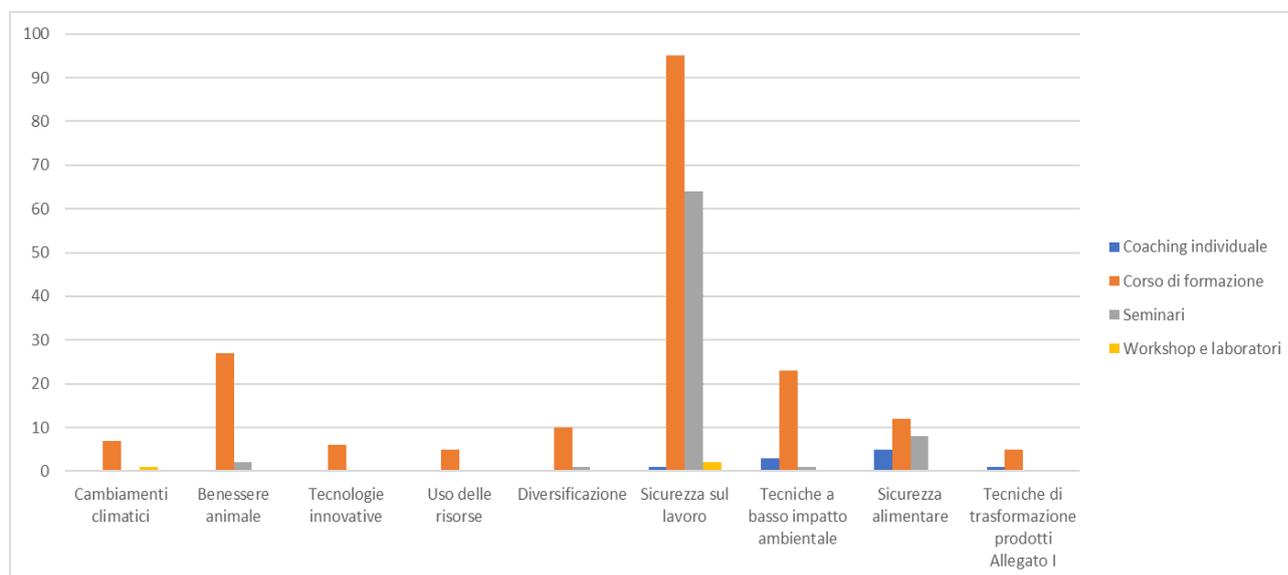
In entrambe le sottomisure, il criterio a cui era associato il peso maggiore riguardava il tema trattato (criterio A), e meno peso era assegnato alla competenza tecnica del personale del soggetto proponente (criterio C). Differiva invece il peso attribuito al criterio D (soggetti destinatari), che nella SM 1.1. era più elevato; e quello attribuito al criterio B (capacità organizzativa del soggetto proponente) che aveva un'importanza maggiore nella SM 1.2 (Tab.2).

TABELLA 3. PESI IN PERCENTUALE ASSEGNATI A CIASCUN CRITERIO DI SELEZIONE PER LE SM 1.1 E 1.2

Criterio	1.1	1.2
A	30%	35%
B	20%	25%
C	20%	20%
D	30%	20%

Osservando nel dettaglio le offerte formative ammesse a finanziamento per l'operazione 1.1.A (Fig.2 e Fig.3), il tema della **sicurezza nei luoghi di lavoro** è stato affrontato in 95 progetti su 236 finanziabili (**40%**). Il **10%** dei progetti ha trattato le tematiche del **benessere animale e dell'applicazione di tecniche agronomiche a basso impatto, biologico e/o uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**, mentre nel **9%** delle proposte formative è stato affrontato il tema della **sicurezza alimentare**. Le altre tematiche hanno avuto decisamente meno successo.

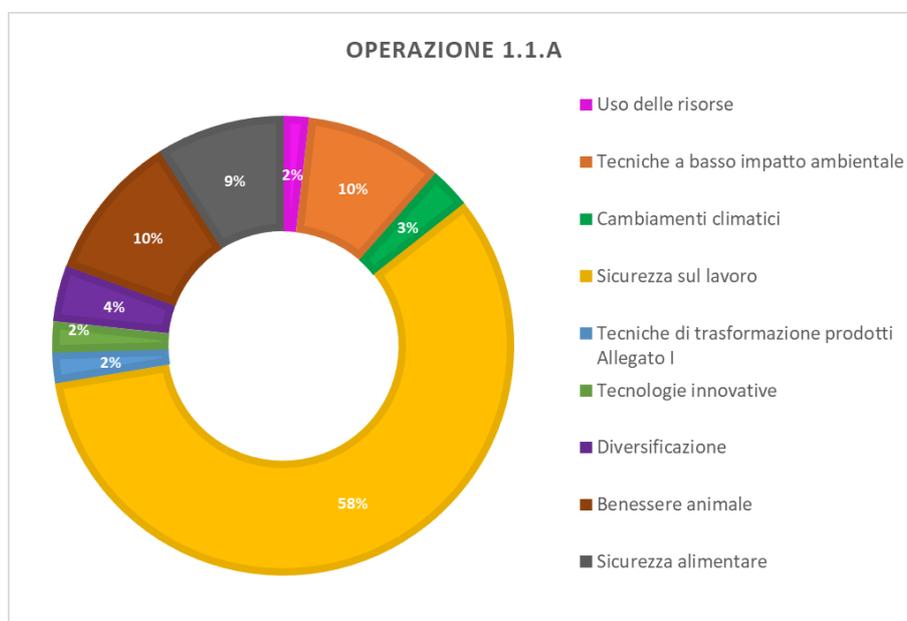
FIGURA 2. RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO FORMATIVO PROPOSTO IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA



Fonte: elaborazioni su dati RAE

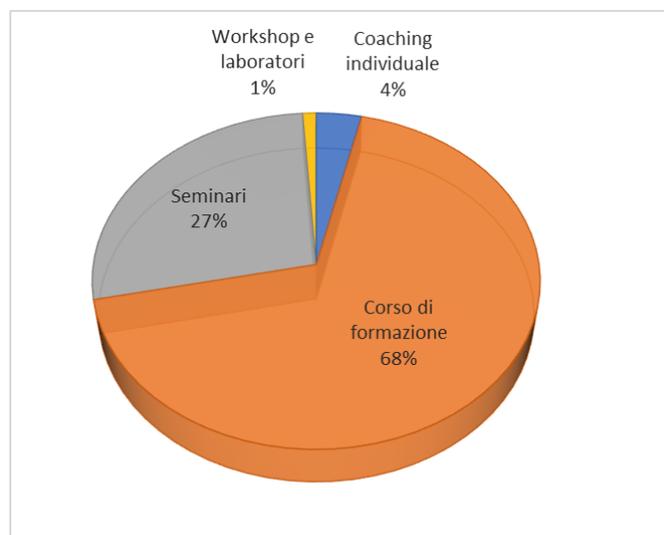
Nota: La classificazione dei progetti formativi presenti nel database utilizzato non riportavano la categoria "Giovani agricoltori" che pertanto non figura nel grafico.

FIGURA 3. FREQUENZA DELLE TEMATICHE AFFRONTATE NEI PROGETTI FORMATIVI FINANZIATI DALL'OPERAZIONE 1.1.A



Per quanto riguarda la modalità con cui è stato realizzato il servizio di formazione, nel **68%** dei progetti finanziati è stato utilizzato il **corso frontale**, nel **27%** i **seminari** (quasi tutti riguardanti la sicurezza sul lavoro), mentre meno utilizzati sono stati il coaching individuale e i workshop (Fig.4).

FIGURA 4. FREQUENZA DELLE DIVERSE MODALITÀ DI FORMAZIONE UTILIZZATE NEI PROGETTI FINANZIATI DALL'OPERAZIONE 1.1.A



Al 31/12/2020 attraverso l'operazione 1.1.A, in 5.928<sup>5</sup> giornate sono state formate 1.130<sup>6</sup> persone, di cui il 26% donne e il 45% con un'età inferiore ai 40 anni al momento della consegna dell'attestato (Tab.4). Le attività formative concluse e liquidate risultano 114 ed hanno riguardato prevalentemente il tema della sicurezza sul lavoro (41%), del benessere animale (14%), e la formazione propedeutica all'insediamento dei giovani agricoltori (11%) (Fig.5). Conseguentemente, il maggior numero di operatori del settore primario formato con la misura 1, ha acquisito nuove competenze in merito alle tematiche di sicurezza sul lavoro (N=619), al benessere animale (N=250) e alla sicurezza alimentare (N=150). Inoltre 173 giovani agricoltori hanno completato il percorso formativo che rappresenta la base di conoscenze da cui partire per avviare la propria attività agricola.

Sul tema dell'agricoltura a basso impatto è stato concluso un solo corso, che ha richiesto un numero di ore di formazione decisamente più elevato della media. A questo evento hanno partecipato, però solo 9 soggetti.

La partecipazione delle donne ha superato quella degli uomini solamente nella formazione legata alla diversificazione, che includeva un workshop per agrichef e dei corsi per operatori delle fattorie didattiche.

Gli operatori con meno di 40 anni, sono risultati più numerosi negli eventi formativi che trattavano di tecniche agricole a basso impatto ambientale, sicurezza alimentare e diversificazione.

Altri eventi formativi che hanno fatto registrare diverse adesioni hanno riguardato seminari sulla gestione del territorio attraverso l'abbattimento selettivo del cinghiale, e seminari sulla

<sup>5</sup> Valore riferito alla Nuova Programmazione. Nella Vecchia Programmazione le giornate sono state 1.470. Pertanto il totale di giornate formative, considerando entrambe le programmazioni è 7.398.

<sup>6</sup> Il numero si riferisce alle persone, al netto di duplicati, che hanno frequentato progetti formativi finanziati con l'operazione 1.1.A nella Nuova Programmazione. Singole persone possono aver frequentato più corsi quindi il numero totale di partecipanti è maggiore ed è pari a 1.524, Inoltre, altri 415 soggetti sono stati formati nella Vecchia Programmazione.

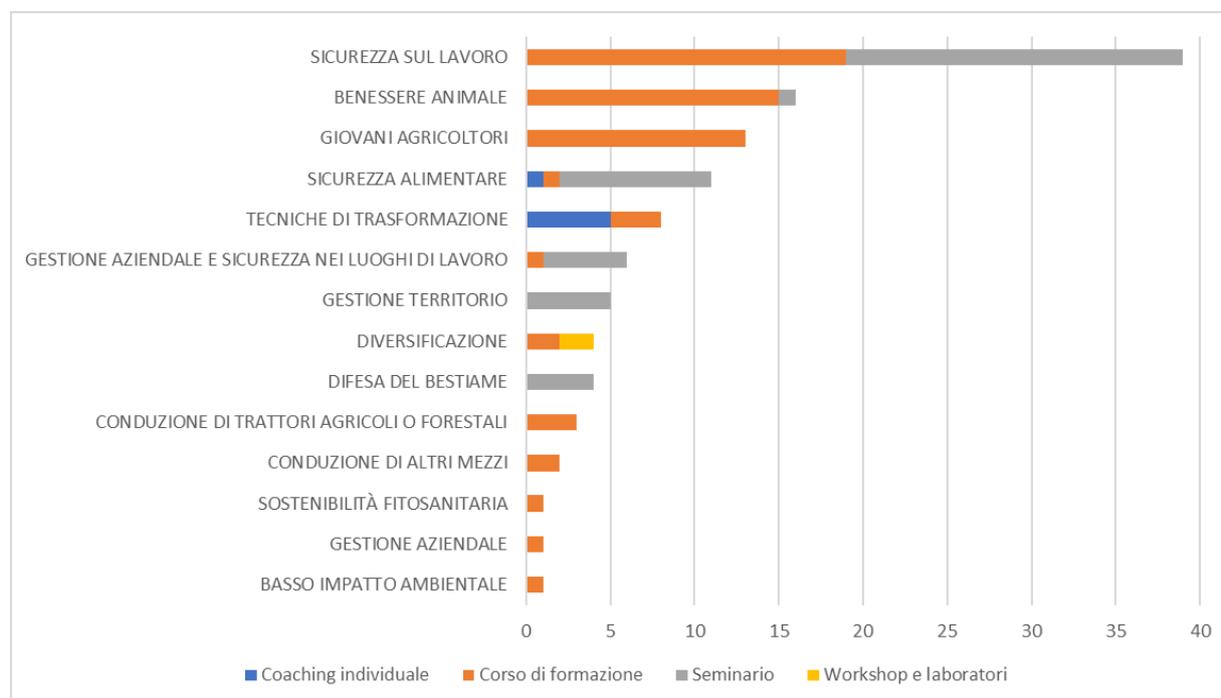
corretta gestione dei cani da guardiania e dei dissuasori acustici per la prevenzione dei danni da predatori.

Rispetto alla tipologia di insegnamento, quella prevalente è stata il corso di formazione (54%) seguita dal seminario (39%). Il coaching individuale è stato impiegato principalmente in progetti riguardanti le tecniche di trasformazione dei prodotti, mentre come riportato in precedenza, i due workshop realizzati erano dedicati alla formazione degli agricoltori.

TABELLA 4. CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE REALIZZATE CON L'OPERAZIONE 1.1.A E CONCLUSE

Argomento del corso	Numero formati				Numero formati complessivo	Numero progetti formativi	Numero medio di ore di formazione	Numero medio di partecipanti
	Giovani		Over 40					
	F	M	F	M				
BASSO IMPATTO AMBIENTALE	1	5	0	3	9	1	48	9
BENESSERE ANIMALE	17	62	22	149	250	16	22	16
CONDUZIONE DI ALTRI MEZZI	0	8	0	11	19	2	18	10
CONDUZIONE DI TRATTORI AGRICOLI O FORESTALI	0	18	1	15	34	3	15	11
DIFESA DEL BESTIAME	8	15	4	30	57	4	8	14
DIVERSIFICAZIONE	18	13	20	7	58	4	31	15
GESTIONE AZIENDALE	3	6	2	2	13	1	30	13
GESTIONE AZIENDALE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	11	14	22	30	77	6	23	13
GESTIONE TERRITORIO	0	14	0	63	77	5	9	15
GIOVANI AGRICOLTORI	71	98	3	1	173	13	102	13
SICUREZZA ALIMENTARE	27	50	29	44	150	11	11	14
SICUREZZA SUL LAVORO	46	155	80	261	542	39	17	14
SOSTENIBILITÀ FITOSANITARIA	4	14	1	7	26	1	20	26
TECNICHE DI TRASFORMAZIONE	5	10	4	20	39	3 + 5 coaching individuali	17	11 (escluso coaching)

FIGURA 5. NUMERO DI CORSI REALIZZATI ATTRAVERSO L'OPERAZIONE 1.1.A SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI AZIONE FORMATIVA.



Per quanto riguarda l'**operazione 1.1.B**, è stato finanziato un **unico progetto** di circa 110.000 euro affidato ad ASSAM per la formazione di facilitatori in grado di implementare e gestire progetti di filiera, progetti locali e accordi agroambientali d'area. . Inizialmente era stata inoltre prevista anche la formazione di *Innovation broker*, poi attuata da ASSAM attraverso la misura 20.

Il progetto finanziato con i fondi dell'operazione 1.1.B consisteva nell'organizzazione di 10 corsi che hanno permesso di formare 33 facilitatori per gli Accordi Agroambientali d'area, 47 per le Filiere Corte e 58 per i Progetti Integrati Locali. Tali figure professionali rivestono anche un ruolo chiave per la realizzazione delle attività previste dalle sottomisure 16.4 (filiera corte e mercati locali), e 16.5 (AAA), finalizzate ad aumentare la competitività e promuovere la gestione sostenibile del territorio attraverso strategie di aggregazione.

L'obiettivo dei corsi di formazione per facilitatori di AAA, era quello di creare figure professionali in grado di favorire l'aggregazione sul territorio di soggetti pubblici e privati intorno ad una specifica tematica ambientale. A tal fine sono stati proposti corsi di 40 ore con moduli formativi incentrati principalmente sulla progettazione integrata degli interventi (analisi del territorio, caratteristiche ambientali, individuazione delle aziende agricole e dei soggetti potenzialmente interessati all'accordo), sulle tecniche di animazione e coinvolgimento dei soggetti interessati, sulle modalità di aggregazione e infine sulle potenzialità del PSR Marche 2014-2020 riguardo gli AAA.

I corsi per facilitatori delle Filiere Corte miravano a formare professionisti specializzati nello sviluppo della cooperazione tra soggetti diversi, pubblici e privati per la creazione di filiere locali, sostenute dal PSR attraverso la pubblicazione di bandi multimisura. Anche in questo caso i corsi erano da 40 ore, ma riguardavano i temi dell'economia dei mercati ed alle strategie

aziendali con approfondimenti sulla creazione della catena del valore nelle filiere locali legate alle produzioni agro-zootecniche più rilevanti per il settore agroalimentare marchigiano. Completavano il corso alcuni moduli sulle tecniche di animazione territori, sulle modalità di coinvolgimento degli stakeholder, sulle modalità di aggregazione, sulla gestione dei progetti e l'inquadramento della PAC e del PSR Marche 2014-2020 in materia di filiere.

Rispetto ai corsi precedenti, la formazione per facilitatori di Progetti Integrati Locali richiede più ore ed aveva come obiettivo quello di formare soggetti in grado di favorire l'aggregazione sul territorio di soggetti pubblici e privati intorno ad una tema condiviso di sviluppo. Durante le 100 ore di corso, sono stati affrontati numerosi aspetti incentrati sulla programmazione territoriale, gestione dei progetti di sviluppo locale, animazione territoriale, ed infine sul funzionamento della PAC e del PSR Marche 2014-2020 relativamente allo sviluppo locale.

Per rendere più efficace l'intervento formativo finanziato dall'operazione 1.1.B, sono stati selezionati Regione Marche partecipanti laureati, e individuati da ASSAM insegnanti di livello universitario. Inoltre hanno offerto il proprio bagaglio di conoscenze anche funzionari regionali e aziendali impegnati nelle tematiche affrontate nei corsi.

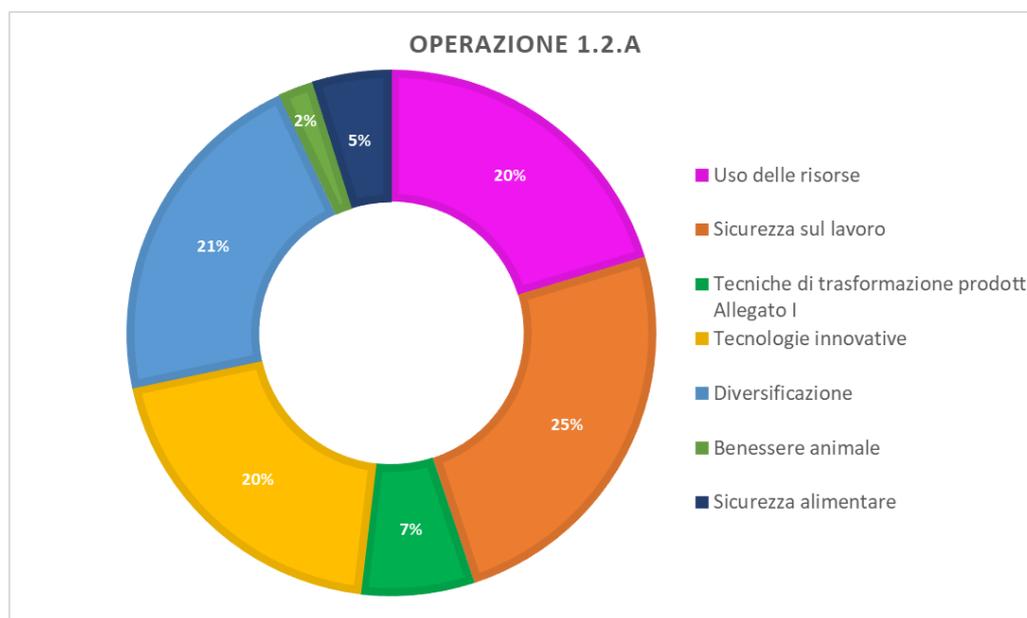
Attraverso la creazione di figure con le giuste competenze per supportare lo sviluppo di aggregazioni di operatori del settore agricolo, l'operazione 1.1.B può contribuire al miglioramento della competitività delle economie locali in due modi. Da un lato preparando dei soggetti specializzati nel rilevare i fabbisogni effettivi del territorio e dei diversi comparti agricoli per poi declinarli in azioni da realizzare in progetti che prevedono la partecipazione di diversi attori in forma aggregata; dall'altro fornendo dei professionisti in grado di sfruttare al meglio le opportunità economiche offerte da programmi di finanziamento comunitari in cui rientra anche il PSR.

I facilitatori, infatti, possono favorire la partecipazione ai bandi delle varie misure del PSR attivabili all'interno degli Accordi agroambientali d'Area o dei Progetti Integrati di Filiera, non solo in occasione della presentazione delle domande, ma anche favorendo la costituzione di forme di aggregazione territoriale.

Attraverso la **SM 1.2** sono stati finanziati, al netto delle rinunce, **77** progetti di informazione di cui 57 erano relativi al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali (1.2.A) e 20 riguardavano progetti informativi e dimostrativi su tematiche ambientali (1.2.B).

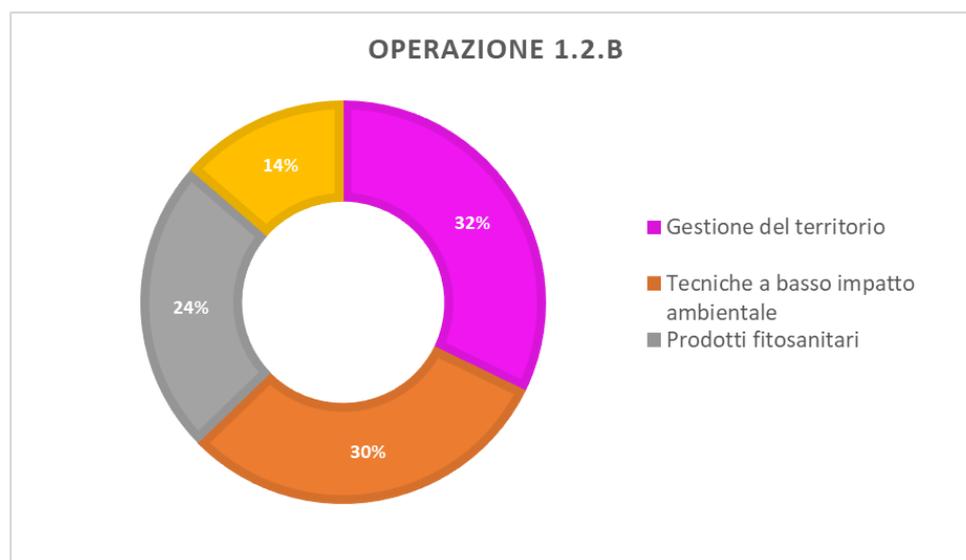
Gli aspetti affrontati dai progetti ammessi a finanziamento relativamente all'operazione **1.2.A** riguardavano in egual misura la sicurezza nei luoghi di lavoro, la diversificazione, l'impiego di tecnologie innovative e l'uso efficiente delle risorse (Fig.6).

FIGURA 6. FREQUENZA DELLE TEMATICHE AFFRONTATE NEI PROGETTI FORMATIVI FINANZIATI DALL'OPERAZIONE 1.2.A



Le azioni informative e dimostrative sulle tematiche ambientali (**1.2.B**) sono state focalizzate sulla gestione del territorio e l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale ed in secondo luogo sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari (Fig.7). Meno trattate, ma comunque prese in considerazione, le problematiche legate ai cambiamenti climatici.

FIGURA 7. FREQUENZA DELLE TEMATICHE AFFRONTATE NEI PROGETTI FORMATIVI FINANZIATI DALL'OPERAZIONE 1.2.B



---

#### 1.4. Risultati delle interviste approfondite

Per completare il quadro conoscitivo sulla M.1, ad aprile 2021 sono stati intervistati cinque Enti di formazione che hanno partecipato all'operazione 1.1.A, selezionati con il supporto della Responsabile di Misura al fine di individuare soggetti che avessero maturato un'esperienza variegata e rappresentativa dei diversi ambiti e modalità di azione previsti dal PSR marchigiano. Di ciascun Ente, infatti, è stata osservata l'esperienza, la partecipazione a progetti complessi, le principali tematiche trattate, le modalità di svolgimento dei corsi e le caratteristiche generali.

È stato chiesto loro di rispondere ad alcune domande che riguardavano vari aspetti della loro esperienza con la suddetta operazione. In particolare, hanno fornito il loro punto di vista sulla **rispondenza dei corsi proposti rispetto ai i fabbisogni territoriali**, sulle eventuali **difficoltà** incontrate in qualità di beneficiari e, infine, sugli effetti che l'**emergenza sanitaria da COVID-19** ha avuto sull'attuazione delle attività previste.

Il campione intervistato consisteva di due società di servizi collegate ad associazioni di categoria, con una lunga esperienza nel campo della formazione e un'ampia offerta di corsi su tematiche diverse proposti in varie modalità di insegnamento; di un Ente specializzato in formazione principalmente rivolto ai giovani agricoltori; un Ente accreditato solo recentemente e orientato al settore ricerca e sviluppo che propone corsi su tematiche ambientali e sulla diversificazione; infine un Ente specializzato nell'assistenza in campo agricolo che punta molto sullo sviluppo delle capacità imprenditoriali e gestionali degli operatori agricoli (Tab.5).

TABELLA 5. CARATTERISTICHE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE INTERVISTATI

Ente	Attività oltre la formazione	Accreditamento	Ambiti trattati	Ambiti più seguiti	Filiera	AAA	Forestale	% Giovani	% Donne
Arca S.R.L. Società Benefit	Ricerca e sviluppo	2019	Mitigazione ed adattamenti ai cambiamenti climatici; Diversificazione delle attività	Diversificazione delle attività	no	no	no	70	35
C.I.A. Service Group S.R.L.	Servizi in campo agricolo	2019	Sicurezza sul lavoro; Antincendio; Primo soccorso	Sicurezza sul lavoro	1	no	no	35	20
Impresa Verde Marche S.R.L.	Servizi in campo agricolo	2016	Tutti quelli citati nella scheda di misura	Sicurezza sul lavoro Benessere animale Sicurezza alimentare Diversificazione	2	38 (in istruttoria)	1 (non completato)	35	25
Informazione S.R.L.	Consulenze nel settore agricolo	2016	Tesserino fitofarmaci; Diversificazione; Gestione aziendale; Primo insediamento	Gestione aziendale	no	no	no	80	50
Sint Soluzioni Integrate S.R.L.	Specializzata in formazione	2017	Gestione aziendale; Primo insediamento; Sicurezza sul lavoro	Primo insediamento	no	no	no	98	50

#### 1.4.1. Rispondenza tra offerta formativa e fabbisogni territoriali

I corsi proposti dagli Enti intervistati che in base alla loro esperienza richiamano più partecipanti riguardano la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'acquisizione di patentini e i corsi di 100 ore per la formazione dei giovani agricoltori. Durante le interviste, tre Enti su cinque hanno affermato che secondo loro la formazione, non è ancora vista come occasione per accrescere le competenze personali anche al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile. Pertanto, in base ai corsi richiesti agli Enti dagli utenti, alle testimonianze raccolte con i questionari di gradimento e in occasione dei sopralluoghi nelle aziende, le esigenze degli operatori del settore agricolo e forestale in termini di formazione, riguardano prevalentemente la possibilità di poter ottenere certificazioni sulla frequentazione di corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (che comprendono anche antincendio e primo soccorso), sull'uso corretto dei fitofarmaci, di corsi sul benessere animale e preparatori per il primo insediamento per poter aderire efficacemente alle misure del PSR. I dati di monitoraggio relativi all'operazione 1.1.A sembrano confermare questo quadro. Infatti, considerando sia i progetti formativi ammessi a finanziamento che quelli liquidati si nota come l'argomento maggiormente affrontato sia stato la sicurezza sui luoghi di lavoro seguito dal benessere animale. Molto presente tra i progetti finanziabili anche la tematica dell'applicazione di tecniche agronomiche a basso impatto, biologico e/o uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, poco rappresentata invece nei progetti conclusi e liquidati. Sebbene, secondo gli Enti, il fabbisogno di formazione su questi argomenti sia soddisfatto, permane la necessità di fornire agli agricoltori una maggiore **consapevolezza dell'utilità della formazione** anche su altri aspetti quali ad esempio competenze informatiche, capacità progettuale, marketing aziendale, gestione dei social per la promozione dei prodotti e organizzazione di eventi nelle aziende agricole.

Acquisire un maggiore padronanza in questi ambiti risulta particolarmente importante per inserirsi efficacemente in **progetti complessi** quali le filiere, gli Accordi Agroambientali d'Area e i Progetti Integrati Locali. Due degli Enti intervistati hanno portato avanti dei corsi nell'ambito dei progetti di filiera e dalla loro esperienza sono emerse alcune criticità legate alla difficoltà di riuscire a mantenere il numero iniziale di discenti fino alla fine dei corsi, perché talvolta i partecipanti sono poco motivati o troppo impegnati nei periodi di maggiore attività agricola. È stato segnalato, infatti, come diverse aziende abbiano abbandonato durante lo svolgimento dei corsi perché da un lato questi non davano riconoscimenti professionali ai partecipanti, e quindi non ne veniva percepita l'utilità; dall'altro in diversi casi il periodo delle lezioni si andava a sovrapporre a quello di maggiore lavoro nei campi. Entrambi i fattori, al momento, disincentivano gli operatori agricoli ad aderire ad eventi formativi.

Nel corso delle interviste, agli Enti è stato chiesto anche come valutavano l'interesse degli operatori agricoli, alimentari e forestali rispetto all'**innovazione**, sulla base del numero di partecipanti a progetti aventi in oggetto anche questo aspetto. Per innovazione si intendeva l'adozione di tecniche produttive a basso impatto, gestione dell'azienda e tecniche di trasformazione dei prodotti innovative, adesione a progetti complessi. Tre Enti su cinque hanno riscontrato un alto interessamento da parte dei giovani sia in ambito dell'impiego di tecniche innovative e sostenibili, sia in riferimento alle modalità di gestione dell'azienda. Invece, secondo un Ente l'interesse era generalmente basso, mentre per un altro non era legato all'età, ma dipendeva molto dalle singole aziende. In questo caso i dati di monitoraggio sui formati dall'operazione 1.1.A al 31/12/2020 consentono di confermare queste testimonianze solo in parte. Da un lato, infatti, è stato rilevato uno scarso numero di formati su temi legati all'agricoltura a basso impatto e un modesto numero di formati sulle tecniche di trasformazione; dall'altro però, i progetti inerenti alla gestione aziendale hanno formato un discreto numero di soggetti in prevalenza over 40. Va precisato comunque, che dalla lettura

dei dati di monitoraggio non è possibile sapere nel dettaglio di cosa si è parlato nei progetti formativi al di là del macroargomento e ciò non consente di conoscere in che modo siano stati effettivamente trattati aspetti innovativi. Si ritiene che questo argomento possa essere approfondito maggiormente in una fase più avanzata della valutazione.

Rispetto all'opportunità di **migliorare l'incontro tra domanda e offerta di formazione**, gli Enti hanno espresso l'esigenza di trovare delle soluzioni per **migliorare la visibilità dell'offerta formativa**, considerando le difficoltà incontrate nel reperire soggetti interessati a partecipare agli eventi formativi riguardanti tematiche diverse da: sicurezza sui luoghi di lavoro, benessere animale e corsi di 100 ore per i giovani agricoltori. Le ragioni, secondo gli Enti, sono principalmente ascrivibili a due fattori, ovvero: scarsa motivazione che comporta anche un disinteresse ad informarsi sulle opportunità di formazione presenti; difficoltà nell'individuare progetti formativi potenzialmente interessanti a causa della frammentazione dell'offerta. Un terzo fattore che potrebbe entrare in gioco è una strategia di comunicazione dei progetti da parte degli Enti di formazione poco incisiva ed efficace. Tuttavia, secondo l'opinione degli Enti intervistati, quest'ultima motivazione non è di grande rilievo ma conta di più la scarsa propensione a sospendere le attività aziendali per formarsi.

Gli **Enti raggiungono i futuri discenti** principalmente attraverso tre modalità: per le imprese legate ad associazioni di categoria i corsi vengono pubblicizzati ai soci potenzialmente interessati; le altre società, invece, utilizzano i canali social (Instagram e Facebook), le email (incluse le newsletter), gli elenchi dei beneficiari delle misure del PSR e le figure professionali come gli agronomi che hanno un contatto diretto con il territorio. Un'ulteriore via per promuovere i corsi è quella di pubblicizzarli attraverso l'affissione di locandine che da una parte hanno il vantaggio di intercettare i soggetti che non hanno familiarità con il computer, ma dall'altro presentano il limite di raggiungere molte meno persone. In un caso è stato molto apprezzato il supporto fornito da un Comune che ha organizzato un incontro di presentazione di uno dei corsi di formazione.

Questa modalità, basata su incontri diretti promossi da Enti locali, ha il vantaggio di conferire maggiore "autorevolezza" ai progetti proposti. L'intervento dell'Ente pubblico nel presentare i progetti infonde maggiore fiducia nei potenziali interessati ed in secondo luogo ha alte probabilità di raggiungere un bacino d'utenza molto più ampio. Permette infine di coinvolgere anche gli utenti più anziani che non sempre vengono intercettati dalla pubblicità promossa tramite il Web, ma che rappresentano ancora la maggioranza degli agricoltori attivi sul territorio regionale.

Altra strategia che potrebbe essere impiegata in futuro per informare in modo chiaro e strutturato in merito all'offerta formativa esistente è la creazione di uno **spazio dedicato sul sito della Regione**, sulla base di quanto è già stato fatto da Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Entrambe le Regioni hanno implementato un **Catalogo dell'offerta formativa del Piano di Sviluppo Rurale (Box.1)**, che rappresenta uno strumento informatico interattivo all'interno del quale sono visionabili i vari corsi di formazione proposti dagli Enti accreditati e che permette di ampliare il bacino di possibili fruitori. Sebbene per com'è strutturata l'attuazione dell'operazione 1.1.A, sia impossibile adottare il modello di catalogo del Friuli Venezia Giulia, si potrebbe in alternativa prevedere di implementare un sistema simile a quello dell'Emilia Romagna. Per facilitare gli Enti di formazione nel reperire soggetti da formare e successivamente partecipare ai bandi per l'operazione 1.1.A, la Regione Marche potrebbe inserire sul proprio sito le proposte di formazione che arrivano dagli Enti accreditati, specificando che si tratta di progetti che devono ancora essere valutati per poter avere luogo. In alternativa, sarebbe comunque utile dare risalto alle attività già concluse finanziate con l'operazione 1.1.A, in un apposito spazio sul portale regionale e sui canali social, inserendo anche i riferimenti degli Enti che li hanno realizzati.

## Box 1. Il Catalogo formativo del Piano di Sviluppo Rurale

### Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna a confronto

Entrambe le regioni raccolgono le offerte formative su uno specifico portale

Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna
<p>Sottomisura 1.1</p> <p>Previsto un bando unico</p> <p>Presentazione dei progetti che devono includere almeno 30 prototipi formativi</p> <p>Individuato un unico beneficiario per l'organizzazione dei corsi costituito da 9 Enti di Formazione regionali aggregati in AT</p> <p>La selezione dei destinatari finali effettuata dal beneficiario con la modalità a sportello mensile. La procedura valuta per ogni corso inserito a catalogo il numero delle iscrizioni ogni fine mese (chiusura sportello). Segue una la verifica dei criteri di ammissibilità e poi di quelli di priorità stabiliti, per stilare una graduatoria degli ammessi</p> <p>Se si raggiunge il numero minimo i progetti formativi vengono avviati</p> <p>Numero di tematiche affrontate: 51 corsi suddivisi in 8 Focus Area Tematiche</p> <p>La durata dei percorsi formativi è compresa tra le 16 e le 60 ore; i seminari superiori alle 4 ore; il coaching individuale massimo 18 ore</p> <p><a href="https://www.svilupporurale.fvg.it/home/">https://www.svilupporurale.fvg.it/home/</a></p>	<p>Misure 1 e 2 e operazione 16.1.1</p> <p>Previsti molteplici bandi</p> <p>Gli enti di formazione fanno domanda per essere riconosciuti e per inserire le proposte formative nel Catalogo Verde. Quelle che superano la soglia minima qualitativa stabilita vengono inclusi. Il Catalogo Verde viene costantemente aggiornato.</p> <p>Dopo la presentazione dei progetti nel Catalogo, i beneficiari reperiscono i destinatari finali e, in occasione della pubblicazione di specifici bandi, presentano le domande di sostegno. Queste vengono selezionate sommando i punteggi ottenuti dalle proposte con i punteggi attribuibili ai destinatari finali.</p> <p>Presentano domanda di sostegno solo soggetti selezionati e riconosciuti idonei per capacità ed esperienza e le cui proposte di servizio sono dichiarate ammissibili</p> <p>Numero di tematiche affrontate: 143 tematiche</p> <p>Durata dei corsi: non specificato</p> <p><a href="https://agri.regione.emilia-romagna.it/giasapp/ctv.jsp">https://agri.regione.emilia-romagna.it/giasapp/ctv.jsp</a></p>

Tra i motivi che scoraggiano gli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale a prendere parte a eventi formativi, a parere degli Enti formatori intervistati, è anche la durata del **tempo di attesa** per frequentare i corsi scelti. Il tempo che mediamente intercorre tra la raccolta delle preadesioni e l'inizio delle attività, secondo gli intervistati, va da un minimo di sei mesi ad un anno. Ciò comporta che esista la possibilità concreta che i progetti abbiano inizio in periodi di lavoro nei campi intensivo come durante i mesi primaverili-estivi. Per tale ragione i potenziali fruitori dei progetti sono restii ad impegnarsi nella frequentazione di corsi. Se da un lato ci sono i tempi tecnici necessari allo svolgimento dell'istruttoria, dall'altro occorre tempo anche agli Enti per formare le classi. Sebbene non si possa escludere che possa concorrere una gestione delle tempistiche non sempre efficiente da parte degli Enti di formazione, poiché tutti e cinque i soggetti intervistati hanno giudicato troppo lunghe le **tempistiche** necessarie all'avvio dei progetti, potrebbe essere utile **avviare un tavolo di confronto con gli stessi per trovare delle soluzioni condivise**.

Secondo gli intervistati quindi, i principali aspetti da affrontare per favorire un migliore incontro tra domanda e offerta di formazione, sono i seguenti:

1. sensibilizzare maggiormente gli operatori agricoli alimentari e forestali sull'importanza di una formazione continua;
2. aumentare la visibilità dei corsi proposti dagli Enti, soprattutto quelli che riguardano tematiche diverse da quelle afferenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro, benessere animale e formazione per giovani agricoltori. A questo proposito potrebbe essere determinante il ruolo degli Enti pubblici per conferire maggiore prestigio ai progetti

- formativi, sia attraverso il supporto degli Enti locali all'organizzazione di eventi per presentazione dei progetti; che attraverso la pubblicazione delle proposte formative sul portale regionale;
3. ridurre i tempi che intercorrono tra l'adesione al corso e la realizzazione dello stesso, che attualmente richiedono tra i sei e i dodici mesi;
  4. valorizzare i progetti che trattano di tematiche legate all'innovazione, alle competenze informatiche, alla progettualità, alla creazione di marchi e di reti di venditori, alla promozione aziendale;
  5. continuare a sostenere i corsi on line e misti (che hanno visto una forte espansione in risposta all'emergenza sanitaria da COVID-19) per permettere anche agli utenti con particolari esigenze o localizzati in zone logisticamente più isolate di partecipare con maggiore frequenza.

Gli intervistati hanno comunque riconosciuto l'impegno della Regione nel facilitare gli Enti, apprezzando sia il supporto ricevuto nella ricerca degli alunni, che l'adozione della procedura attuativa del "bando aperto" per la misura 1.1.A, un sistema che si è rivelato snello e adeguato rispetto alle specificità delle attività di formazione, evidentemente da mantenere anche in futuro.

---

#### 1.4.2. Principali difficoltà affrontate

L'**introduzione dei costi standard** rappresenta un elemento di grande semplificazione che ha alleggerito in modo significativo gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e della struttura amministrativa. Essa è stata accolta molto favorevolmente da tutti gli Enti, i quali confermano che in passato la principale criticità riscontrata riguardava la complessa rendicontazione delle spese.

Attualmente, invece, la maggiore preoccupazione riguarda le difficoltà connesse con la **creazione delle classi**. Per alcuni degli Enti è molto difficile garantire che i partecipanti interessati al corso in fase di presentazione della domanda, rimangano gli stessi al momento dell'inizio degli incontri formativi. Poiché trascorre diverso tempo tra la raccolta delle adesioni e l'avvio dei progetti, non tutti i preiscritti per varie ragioni rispettano l'impegno preso. Sebbene siano ammessi adeguamenti tecnici e variazioni del progetto in corso d'opera, i cambiamenti nella composizione delle classi comportano un ulteriore carico burocratico da svolgere e generano incertezza negli Enti che non sanno mai con sicurezza, se non al momento del saldo, quali costi gli verranno riconosciuti con il rischio di subire delle perdite. D'altra parte le **verifiche sull'ammissibilità dei partecipanti** non può che essere fatta al termine del corso sia per snellire le procedure che altrimenti richiederebbero continue istruttorie, sia perché i tempi si dilaterrebbero troppo in quanto nelle verifiche vengono coinvolti anche altri Enti (Comuni, INPS, ecc.).

Questa criticità evidenziata, potrebbe quindi essere arginata nella fase di sottoscrizione dell'autocertificazione da parte dei futuri discenti, cercando di filtrare subito le richieste di partecipazione che non sono compilate correttamente. Infatti gli Enti che hanno seguito i partecipanti nella compilazione della documentazione non hanno rilevato questo problema. In un caso i tecnici degli Enti si sono interfacciati direttamente con i tecnici agrari che seguono le aziende per verificare alcuni requisiti. È comunque opinione condivisa che i singoli soggetti hanno difficoltà a compilare da soli la documentazione. Per andare a rispondere a questo problema, si potrebbe cercare di ridurre al minimo le voci a cui rispondere e semplificare la terminologia utilizzata, evitando quei termini che possono generare confusione. A tale

proposto infatti un Ente intervistato, ha segnalato che frequentemente a creare problemi al momento di presentazione delle domande di sostegno e nelle richieste di variazione di progetto è stata la definizione di “coadiuvante” che genera confusione soprattutto nelle situazioni in cui in un’azienda agricola lavorano membri della stessa famiglia che però non costituiscono un nucleo familiare. Un altro Ente ha notato che gli errori nella compilazione dei moduli riguardano prevalentemente lo stato di famiglia.

Si suggerisce quindi di verificare l’opportunità di modificare la modulistica per semplificarla il più possibile per accrescerne la comprensibilità ad un pubblico ampio, chiarendo tutti i requisiti da possedere. Così come si potrebbe valutare la possibilità di far validare la domanda di partecipazione da tecnici specializzati come quelli di un CAA.

In secondo luogo, bisognerebbe limitare al massimo la possibilità che gli Enti formatori interpretino male quali siano le caratteristiche dei destinatari dei progetti di formazione, attraverso la formulazione più esplicita dei requisiti richiesti all’interno dei bandi.

Per quanto riguarda la **fase di selezione delle domande**, gli Enti hanno giudicato i **criteri di selezione** utilizzati nel complesso bilanciati, anche se due di loro hanno suggerito di dare più rilevanza ai corsi che presentano aspetti innovativi quali tecniche produttive a basso impatto, gestione dell’azienda e tecniche di trasformazione dei prodotti innovative, competenze informatiche (uso di software per la gestione aziendale, utilizzo del web a fini commerciali e per accedere alle informazioni), comunicazione aziendale, capacità progettuale, marketing aziendale e l’organizzazione del mercato dei prodotti.

Rispetto all’**organizzazione e allo svolgimento dei corsi**, sono state segnalate difficoltà nel trovare orari che andassero bene per tutti, soprattutto in corsi non settoriali in cui ogni partecipante aveva esigenze diverse. Alcuni intervistati, hanno riportato che la possibilità di poter svolgere i corsi che terminano dopo le 20:00 (massimo fino le 23:00) è utile considerando la difficoltà nel convincere gli agricoltori a sospendere l’attività agricola per partecipare ad eventi formativi: un Ente ha avuto diverse defezioni a causa degli orari dei corsi. Sebbene proporre corsi che finiscono dopo le 20:00 possa indubbiamente intercettare persone che altrimenti non parteciperebbero, bisogna anche considerare le difficoltà che si incontrano. Primo, i controlli da parte della Regione sullo svolgimento delle attività finanziate sono piuttosto complicati perché fuori dagli orari d’ufficio; secondo, mantenere la concentrazione nel tardo pomeriggio dopo una giornata di lavoro è difficile e questo inciderebbe l’efficacia della M1. Probabilmente, come suggerito da un Ente, oltre le 20:00 sono consigliabili unicamente i progetti formativi di poche ore. Sarebbe comunque importante quantificare il numero di corsi che vengono svolti nelle ore serali ed il numero di partecipanti, per valutare se questa esigenza sia reale o meno. Inoltre, per non creare malintesi l’arco temporale entro cui si possono svolgere gli eventi formativi andrebbe esplicitato più chiaramente all’interno dei bandi.

Un Ente, infine, ha evidenziato come talvolta sia stato difficile comunicare con i discenti meno abituati all’uso del computer che non leggevano regolarmente le email con le comunicazioni del corso.

---

### 1.4.3. Effetto dell’emergenza COVID-19 sulle attività di formazione

Contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, l’emergenza COVID-19 ha facilitato in molti casi la fruizione dei corsi grazie all’introduzione della didattica on line. Questa metodologia ha permesso una maggiore flessibilità di orari per coloro che dovevano seguire i corsi, ed è stata per questo molto apprezzata, soprattutto da chi doveva compiere lunghi spostamenti per raggiungere le sedi delle lezioni.

La possibilità di effettuare i corsi a distanza ha permesso anche di evitare il problema di dover individuare le aule autorizzate che fossero facilmente raggiungibili da persone provenienti da province diverse. Ciò ha permesso di accorpate i partecipanti di località anche lontane e ha reso più semplice il raggiungimento del numero minimo di discenti per l'attivazione dei corsi.

I punti di debolezza della didattica on line individuati risiedono nel fatto che non è adatta ai tipi di attività formativa che richiedono la presenza perché di carattere pratico. Inoltre, l'interazione, lo scambio di idee, di esperienze e la collaborazione tra i partecipanti è sicuramente risultata meno efficace.

Infine, le fasce più anziane di partecipanti - non abituate all'uso dei dispositivi elettronici - hanno seguito i corsi con più fatica.

Nell'esperienza degli Enti intervistati non sono state rilevate particolari difficoltà dovute all'assenza di un'adeguata connessione Internet.

In alcuni casi, quando i partecipanti non avevano a disposizione i mezzi informatici o la connessione, sono stati predisposti degli appositi spazi, osservando le norme anti-COVID, dove era possibile seguire i corsi. Si segnala inoltre la soluzione introdotta da un Ente, il quale ha affermato di aver affidato in comodato d'uso gli strumenti necessari a partecipare alle lezioni.

Le tipologie di attività formativa che più hanno risentito durante il periodo di confinamento sono state sicuramente i workshop e il coaching individuale, che però gli Enti hanno proposto in pochissimi casi.

A differenza degli altri Enti, solo uno ha affermato di aver dovuto sospendere i corsi per un lungo periodo per riuscire ad adeguarsi alla nuova situazione e, in questo caso, molte iniziative contenute nel catalogo formativo sono state annullate.

Complessivamente, dato il successo riscontrato, tutti gli intervistati hanno dichiarato di essere propensi ad usare la didattica online anche nel futuro, qualora il pubblico e il tipo di corso lo permettano, magari facendo corsi misti, con una parte a distanza e una in presenza, al fine di facilitare il lavoro sia ai docenti e che ai discenti.

---

## 1.5. Conclusioni e raccomandazioni

La misura 1 è uno strumento strategico per rispondere al fabbisogno di formazione riscontrato tra gli operatori del settore agricolo e forestale regionale che sono poco propensi all'innovazione e poco consapevoli dell'importanza di migliorare ed aggiornare le proprie competenze. A valere su questa misura sono stati pubblicati numerosi bandi ed è stato impegnato circa il 49% dei fondi disponibili. La quota maggiore delle risorse finanziarie è stata assegnata alle attività di informazione promosse dalla SM 1.2 ed in particolare a quelle inerenti al miglioramento delle aziende (operazione 1.2.A).

Seppur meno rilevante da un punto di vista finanziario, l'operazione 1.1.B ha portato alla formazione di 138 facilitatori di progetti complessi, figure necessarie al territorio per accompagnare e sostenere le strategie di aggregazione.

Relativamente alle attività di formazione ritenute finanziabili con l'operazione 1.1.A, le tematiche maggiormente affrontate riguardavano la sicurezza sul lavoro e in misura molto inferiore l'applicazione di tecniche a basso impatto e il benessere animale. La formazione è avvenuta principalmente attraverso corsi frontali che con l'emergenza COVID-19 sono stati erogati a distanza via web.

Secondo l'esperienza di alcuni Enti di formazione beneficiari dell'operazione 1.1.A, gli agricoltori si sono mostrati interessati prevalentemente ai progetti formativi che riguardavano la sicurezza sui luoghi di lavoro, il benessere degli animali e la formazione per giovani agricoltori. Ancora poco interesse è stato mostrato per gli altri argomenti suggeriti nei bandi dell'operazione 1.1.A. La situazione che ne deriva è che la formazione degli operatori del settore agricolo, alimentare e forestale è limitata a poche tematiche, nonostante gli Enti siano in grado di offrire un ventaglio molto più ampio di progetti formativi su argomenti diversi. Ciò spinge gli Enti di formazione a proporre sempre di più progetti sulle tematiche che richiamano più partecipanti per avere maggiori garanzie di finanziamento.

Dalle indagini dirette è emersa una difficoltà da parte di alcuni Enti formatori nel formare le classi e mantenerle fino all'inizio delle attività con conseguente rischio di dover annullare/modificare i progetti proposti. Rispetto al primo punto, la Regione potrebbe dare maggiore visibilità alle proposte formative pensando ad uno spazio web dedicato in cui pubblicare sia i progetti finanziati che quelli in via di preparazione.

Una seconda criticità riguardava l'incertezza della spesa riconosciuta agli Enti di formazione, per problemi legati ad incomprensioni sulle caratteristiche che i soggetti devono possedere per partecipare ai progetti. In questo caso andrebbe valutata la possibilità di rivedere la modulistica per semplificarla e renderla di più facile comprensione per i destinatari.

Per una rappresentazione più chiara e strutturata dei principali risultati emersi dall'analisi valutativa, si rimanda allo schema successivo.

Tema	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<b>Procedure attuative</b>	<p>Si esprime apprezzamento per le procedure amministrative adottate che a partire dalla scelta del "bando aperto" per la misura 1.1.A fino all'introduzione di costi standard, hanno garantito una certa semplificazione del processo di selezione delle proposte formative e della successiva rendicontazione.</p> <p>Si rileva, in alcuni casi, una certa incertezza della spesa riconosciuta agli Enti di formazione, per problemi legati ad incomprensioni sulle caratteristiche che i soggetti devono possedere per partecipare ai progetti ed in particolare quelle che riguardano lo stato di famiglia e il termine "coadiuvante".</p>	<p>Si suggerisce di stimolare gli enti ad accompagnare i candidati alla formazione nella compilazione delle adesioni ai progetti formativi, attività che ha garantito a chi lo ha fatto, di non avere avuto problemi nella successiva fase di rendicontazione. Pur non potendo garantire l'efficacia di un vero e proprio controllo, riduce in modo significativo errori inconsapevoli.</p> <p>Rivedere la modulistica per semplificarla e renderla di più facile comprensione per i destinatari.</p> <p>Limitare al massimo la possibilità che gli Enti formatori interpretino in modo scorretto i requisiti dei destinatari dei progetti di formazione, procedendo, ove necessario, alla formulazione più esplicita dei requisiti richiesti all'interno dei bandi.</p>
<b>Avanzamento attuativo</b>	<p>Le diverse operazioni previste, anche quelle rivolte, a progetti complessi (PIF, AAA, PIL), sono state attuate con numerosi bandi e al momento le risorse liquidate oscillano tra il 23% e l'80% del contributo concesso.</p>	

Tema	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p><b>Incontro tra offerta formativa e fabbisogni territoriali</b></p>	<p>I corsi proposti hanno riguardato principalmente aspetti legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'applicazione di tecniche agronomiche a basso impatto, biologico e/o uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, al benessere animale e alla formazione dei giovani agricoltori.</p> <p>Tuttavia, la formazione, non è sempre adeguatamente percepita come occasione per accrescere le competenze personali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile.</p>	<p>Al fine di favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione, la RM potrebbe prevedere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una formazione continua come opportunità di crescita professionale mediante campagne di informazione anche in collaborazioni con Associazioni di Categoria;</li> <li>• dare maggiori riconoscimenti in termini di punteggi nei criteri di selezione presenti nei bandi delle varie misure del PSR Marche per coloro che hanno intrapreso percorsi formativi su tematiche legate a quelle oggetto dei bandi. dare maggiore visibilità all'offerta formativa creando un apposito spazio sul portale regionale in cui vengono riportati i corsi già fatti con i contatti degli Enti di formazione ed eventualmente inserire quelli che sono in fase di progettazione per facilitare la formazione delle classi in tempi più rapidi.</li> </ul>
<p><b>Ricadute emergenza sanitaria</b></p>	<p>In generale, si può affermare che la didattica on line ha permesso di dare continuità alle attività formative.</p>	
<p><b>Formazione on line</b></p>	<p>Le attività formative on line hanno riscontrato un diffuso apprezzamento, permettendo una maggiore flessibilità di orari, una migliore compatibilità con i tempi delle attività agricole, di evitare spostamenti talvolta anche lunghi, di accorpate i partecipanti di località distanti e di raggiungere agevolmente il numero minimo di discenti per l'attivazione dei corsi.</p>	<p>Continuare a sostenere la formazione a distanza e i corsi misti anche dopo l'emergenza sanitaria.</p>

---

## 2. Autovalutazione dei GAL

---

### 2.1. Introduzione

La presente analisi ha l'obiettivo di fornire un riscontro rispetto ai questionari compilati dai GAL marchigiani a seguito dei due incontri organizzati dal VI per supportare l'attività di autovalutazione.

I due incontri, tenutisi nel marzo 2019 e nel febbraio 2021, sono serviti ad inquadrare il ruolo dell'autovalutazione e a prendere confidenza con questo strumento. Il primo incontro ha inteso definire e articolare i temi oggetto di autovalutazione, successivamente strutturati dal VI all'interno di apposite schede con le domande di valutazione articolate, condivise poi con i GAL nel secondo incontro, nel corso del quale è stata illustrata nel merito la metodologia e sperimentata una prima applicazione della stessa. Tutto il processo è stato fortemente caratterizzato da un approccio condiviso e una partecipazione attiva dei GAL che hanno contribuito esprimendo le proprie esigenze conoscitive, ma anche dubbi e perplessità.

Questa prima sperimentazione ha consentito di esaminare i contenuti dei questionari e di elaborare i principali esiti, anche al fine di rafforzare l'efficacia dello strumento di rilevazione, la correttezza dell'approccio, non omogenea nei diversi GAL, e più in generale di pervenire ad una condivisione tra i GAL che permetta di conoscere e scambiarsi i diversi punti di vista rispetto a determinati fenomeni, alle soluzioni adottabili, all'utilizzo della metodologia. Il documento si compone di due sezioni principali, la prima in cui si è deciso di ripercorrere il percorso portato avanti fino ad ora, e la seconda in cui si procede con un approfondimento rispetto ai risultati dei questionari valutativi, con particolare attenzione al corretto utilizzo dello strumento proposto così da poter chiarire l'importanza del processo logico-metodologico alla base del processo autovalutativo.

---

### 2.2. Approccio e metodologia condivisa

Il presente paragrafo illustra l'approccio scelto dal Valutatore indipendente per la costruzione del percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale.

Alla base dell'approccio utilizzato ci sono alcuni punti fermi che caratterizzano e stabilizzano il metodo proposto:

- la costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta;
- l'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del giudizio valutativo rispetto agli "oggetti" differenti dell'autovalutazione. I dati servono infatti per acquisire informazioni che consentono di poter esprimere un giudizio.
- per esprimere tutto il suo potenziale a livello locale, devono essere informati e coinvolti tutti i soggetti che gravitano intorno al GAL: soci, consiglieri del CdA, tecnici del GAL, esperti, altri stakeholders non inclusi nella compagine sociale con i quali si hanno rapporti di rete (ad esempio, altri GAL di altre regioni che cooperano con il Gal stesso);
- è necessario che le attività del valutatore beneficino dell'autovalutazione per organizzare attività valutative più mirate tenendo conto degli esiti del processo di autovalutazione. La valutazione a livello di Programma ha lo scopo, non solo di comprendere cosa è successo, ma anche di fornire delle raccomandazioni utili a migliorare le politiche future (autovalutazione e valutazione devono essere due vasi comunicanti).

---

### 2.2.1. La definizione degli oggetti dell'autovalutazione - Primo incontro

Il giorno 7 marzo 2019, presso la sede della Regione Marche, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. La sessione ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. **Brainstorming Valutativo**, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, d'ora in poi PSL);
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. **Scala delle priorità Obbligate**; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni: **l'efficacia esterna** (cosa garantisce un maggior impatto dei PSL sui territori) e **l'efficienza** (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione dei PSL).

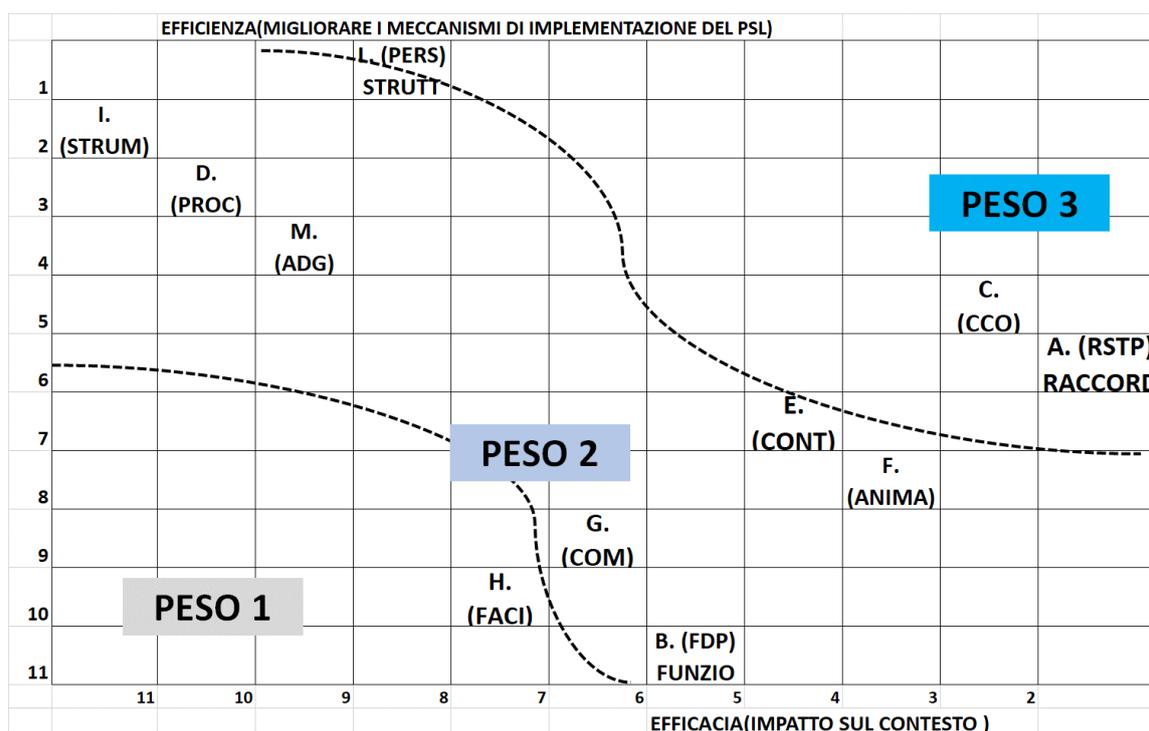
Gli oggetti da auto-valutare identificati sono i seguenti:

- L. (PERS) STRUTTURA TECNICA & PERSONALE GAL
- I. (STRUM) ADEGUATEZZA STRUMENTAZIONE
- D. (PROC) ASPETTI DI NATURA TECNICO PROCEDURALE
- M. (ADG) RAPPORTI CON ADG
- C. (CCO) CAPACITA' DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI (VALORE AGGIUNTO)
- A. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO E RACCORDO CON LA STRUTTURA
- E. (CONT) RUOLO DEL CONTESTO
- G. (COM) COMUNICAZIONE
- H. (FACI) RUOLO DEI FACILITATORI
- F. (ANIMA) ANIMAZIONE DEL GAL

Questi sono stati ordinati gerarchicamente rispetto a due dimensioni attraverso le quali misurare la performance del proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL):

- l'efficacia esterna, intesa come la capacità di aumentare gli effetti dell'implementazione sui territori di riferimento (impatto);
- l'efficienza interna, intesa come la capacità di rendere più fluido il processo di implementazione del Piano di Sviluppo Locale (spesa).

Nella figura seguente viene riportata la rappresentazione degli oggetti identificati nello spazio valoriale dell'efficacia e dell'efficienza. Si rammenta che questa "pesatura" potrà essere aggiornata nel corso dell'attuazione del Piano. Ad uno stadio più avanzato dell'attuazione, le gerarchie potrebbero mutare in relazione ad un nuovo quadro di fabbisogni legati all'implementazione del Piano.



Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. In questa fase gli "oggetti" da valutare ritenuti più strategici si riferiscono ad elementi legati al funzionamento della struttura tecnica **I. (PERS)** e al raccordo con il partenariato **A. (RSTP)**, nonché alla capacità di dispiegare valore aggiunto Leader **C. (CCO)**.

Tutte le altre dimensioni si attestano ad un livello di strategicità meno alto (peso 2), mentre al livello di strategicità più basso (peso 1), è stato collocato esclusivamente il ruolo dei facilitatori **H. (FACI)**.

## 2.2.2. La proposta metodologica del VI – Secondo incontro

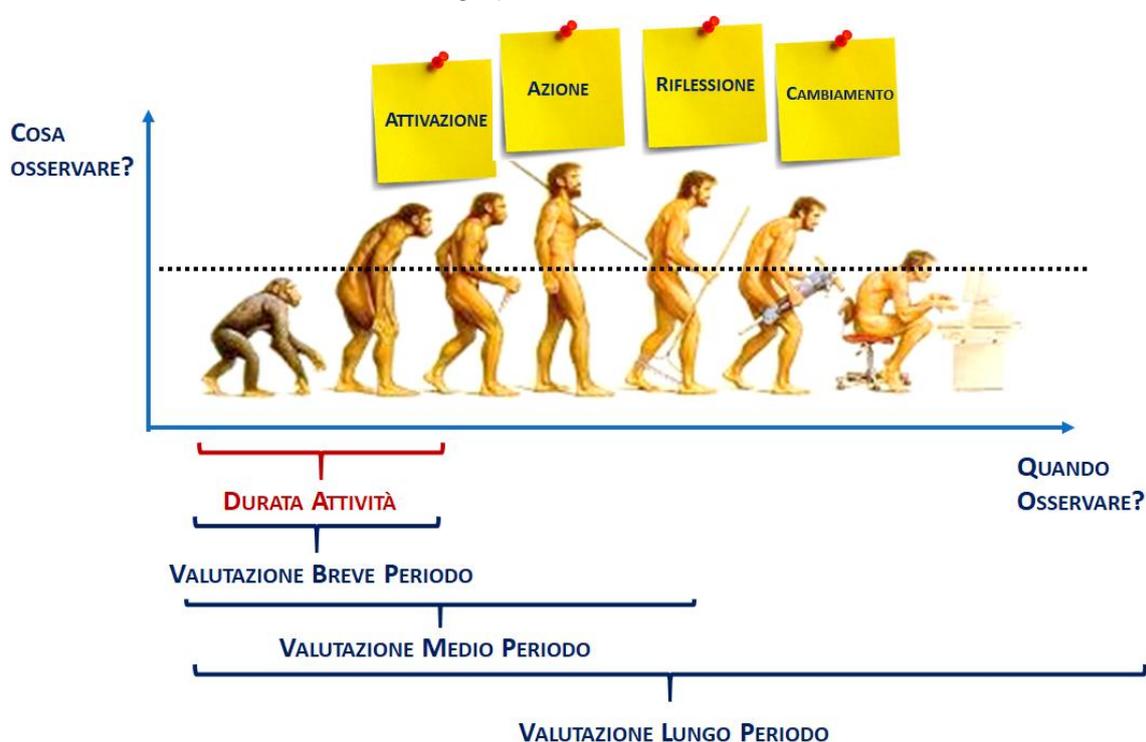
A seguito del primo incontro, il valutatore ha proseguito le attività indipendentemente per cercare di costruire un quadro metodologico per supportare i GAL nella vera e propria (auto)valutazione degli elementi individuati. Il secondo incontro è stato essenziale per presentare la metodologia proposta e per chiarire alcuni punti circa l'attività di autovalutazione, come, ad esempio, chi coinvolgere, come e con che tempistiche.

Il processo di autovalutazione dovrà essere condotto periodicamente, il Valutatore ha ipotizzato che questa attività può risultare utile se effettuata periodicamente, come strumento di supporto per le decisioni dei GAL (tele periodicità potrà essere definita in accordo con l'AdG). In base all'oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL. *Si fa notare che la rilevazione presso soggetti esterni al GAL richiede risorse e competenze specifiche, pertanto va operata solo quando in possesso di tali condizioni.*

In particolare, è importante mettere a fuoco che:

- i soci del GAL, i consiglieri, il personale della struttura tecnica impiegato stabilmente, sono i soggetti che conducono direttamente l'autovalutazione: sono coloro i quali esprimono un giudizio valutativo sulla performance di ogni oggetto identificato. In sintesi sono i responsabili dell'esecuzione del loro Piano di valutazione;
- i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL, possono essere i destinatari di specifiche indagini (questionari puntuali per rilevare l'efficacia dei progetti selezionati, delle azioni di comunicazione, dei rapporti con il GAL, ecc.).

Come rappresentato nella figura seguente, ogni attività del GAL può/potrà produrre un cambiamento nel breve, medio e lungo periodo.



Una volta chiariti i temi riguardo le modalità e tempistiche dell'autovalutazione il VI ha proceduto con l'attività principale del giorno, la condivisione e presentazione della proposta metodologica per valutare i temi identificati nel I incontro. Per ogni oggetto della valutazione identificato è stata predisposta una scheda valutativa che ha il compito di orientare i GAL nel processo logico dell'autovalutazione e mette a fuoco quali sono gli elementi che dovrebbero/potrebbero essere raccolti per supportare la formulazione del giudizio autovalutativo. Per ogni oggetto della valutazione è prevista una **scala di autovalutazione qualitativa** che va da un minimo, "critico", ad un massimo, "ottimo". E' stato chiarito ai GAL che il giudizio dovrà essere supportato da evidenze: una serie di informazioni di natura quali-quantitativa che il GAL potrà raccogliere (documenti, dati di monitoraggio, altri dati che già raccogliete da sistematizzare, dati da rilevare in qualche caso direttamente su altri soggetti), attraverso strumenti differenti (analisi documentale, questionari, focus group, etc.).

Le schede presentate sono costituite dalle seguenti sezioni, che hanno l'obiettivo di guidare e supportare il GAL nell'attività (auto)valutativa:

- **Nome indicatore**, che cattura gli elementi principali che verranno indagati;
- **Domanda di valutazione**, spesso di ampio respiro che va meglio definita e indirizzata attraverso la sezione successiva in base all'esperienza e alle esigenze di ciascun GAL;
- **Criteri e/o asserti da verificare**, hanno la funzione di indirizzare la domanda valutativa e rappresentano le specifiche questioni rispetto alle quali potrà essere emesso un giudizio fondato su evidenze;
- **Possibili elementi utili a supporto della formulazione del giudizio**, il VI propone una serie di dati di facile reperibilità per i GAL che potrebbero aiutare a mantenere il processo autovalutativo analitico;
- **Giudizio sintetico**, una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, "critico", ad un massimo, "ottimo". Si tratta della nota "scala Likert", ideata per la misurazione di opinioni e atteggiamenti su una scala di riferimento di natura "ordinale" che consente di esprimere un atteggiamento positivo o negativo rispetto ad uno specifico oggetto. Questa sezione dovrebbe aiutare a fotografare la situazione presente per ogni oggetto della valutazione;
- **Giudizio articolato**, elemento complementare e esplicativo del punteggio fornito nella sezione precedente che dovrebbe supportare e spiegare le ragioni e le esperienze che hanno portato ad esprimere un determinato giudizio sintetico;
- **Azioni correttive**, azioni che il GAL intende attuare o suggerisce per risolvere le criticità riscontrate, l'azione deve essere ragionevole (deve essere fattibile).

Il giudizio, sia sintetico che articolato, viene espresso dal GAL a seguito della verifica dei criteri o degli asserti selezionati, con il giudizio sintetico si ha l'obiettivo di fornire una risposta valoriale rispetto ad un tema mentre il giudizio articolato serve a complementare e argomentare questa risposta, sempre in coerenza con i criteri verificati. La sequenza logica delle diverse sezioni delle schede valutative ha lo scopo di guidare il GAL nel processo valutativo ed ogni step risulta necessario per rispettare l'approccio analitico dell'autovalutazione.

Per ogni domanda di valutazione è prevista una sezione finale che comprende l'eventuale azione di risposta e questa per essere utile deve porsi la questione della sua fattibilità, una raccomandazione non percorribile non è una raccomandazione utile. Questa sezione ha un valore fondamentale per il GAL per porsi come agente di cambiamento positivo che mira a creare un ambiente più favorevole alle dinamiche di sviluppo locale.

Nel corso dell'incontro è stato chiarito ai GAL che l' (auto)valutazione dovrebbe restituire una consapevolezza rispetto al fabbisogno conoscitivo (la domanda) riguardo l'efficacia, l'efficienza e l'utilità delle attività realizzate. Pertanto, il suggerimento dato è stato quello di porsi dalla parte di chi dovrebbe acquisire consapevolezza dalle risposte alle domande poste, interrogandosi se secondo loro è possibile soddisfare il fabbisogno conoscitivo dalle informazioni raccolte ed elaborate. I criteri e/o asserti da verificare hanno un ruolo fondamentale a riguardo perché sono il punto di snodo che unisce domanda e giudizio valutativo e rappresentano la base su cui si emette il giudizio. La centralità di questo elemento, all'interno della scheda e del processo autovalutativo più in generale, non può essere tralasciata né trascurata perché è l'elemento di mezzo che fornisce coerenza e logica a tutto il processo.

La sequenza degli elementi presenti nelle schede valutative è articolata in modo tale da fornire linearità e i criteri di giudizio rappresentano il perno sul quale si poggia questa logica che

legittima il processo autovalutativo rendendolo analitico, ma soprattutto comprensibile. In questo senso, la validità di un processo valutativo sta nella chiarezza con cui questo è recepito e, se la risposta (o il giudizio) a una domanda non risulta chiara o coerente, la legittimità della valutazione è in discussione e, analogamente, se la risposta non è basata su dati o evidenze. In altre parole, occorre evitare che il giudizio si basi su percezioni e sensazioni di chi compila, ma è necessario supportarlo con elementi o evidenze oggettivi.

Come si evince dalle linee guida pubblicate nel 2018 da FARNET sulla valutazione LEADER a livello locale, risulta cruciale anche l'utilizzo che se ne fa dei risultati in termini di comunicazione e disseminazione. L'autovalutazione può quindi essere uno strumento utile al GAL anche per aumentare la propria visibilità sul territorio consolidandosi come attuttore di sviluppo. Inoltre, la pubblicazione e disseminazione dei risultati dell'autovalutazione può testimoniare i risultati raggiunti dal GAL incrementando la consapevolezza delle sue azioni nella popolazione. Ciò che è stato appena descritto non può accadere se il processo autovalutativo non segue delle regole precise che rende i risultati comprensibili e analitici. In questo senso, nel corso dell'incontro è stato sottolineato che occorre rispettare in maniera rigida la metodologia mentre le domande e i criteri possono essere modificati in base alle esigenze particolari di ciascun GAL.

Nel corso del secondo incontro, per pervenire ad una maggiore comprensione della metodologia, oltre a spiegare la struttura delle schede e il loro funzionamento, il Valutatore ha coinvolto i GAL in una simulazione, chiedendo ai partecipanti di esprimere un giudizio sintetico per ciascuna domanda, per poi discutere insieme i risultati emersi.).

A conclusione del suddetto incontro, si è passati all'autosomministrazione vera e propria, per cui il VI ha trasmesso ai GAL le schede, fornendo anche una guida all'implementazione della metodologia. L'obiettivo era quello di permettere ai GAL di condurre la vera e propria attività autovalutativa indipendentemente. Essi hanno proceduto quindi a rispondere in maniera completa (giudizio sintetico e articolato, eventuali criteri a supporto del giudizio e azioni correttive), potendo comunque contare sul supporto metodologico del VI.

---

### 2.3. Elaborazione dei questionari autovalutativi

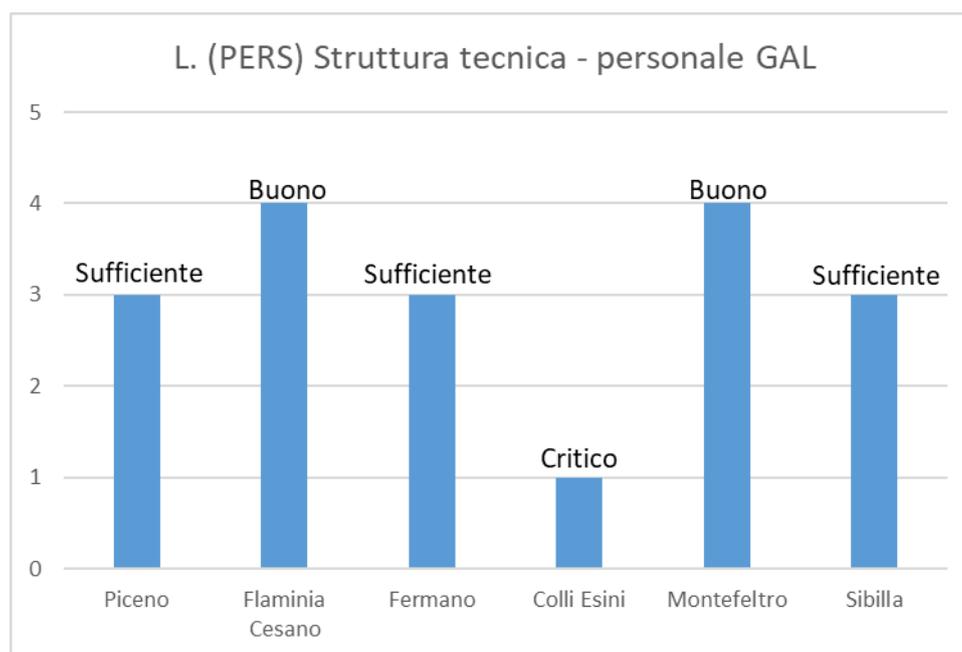
Di seguito si analizzano i principali risultati emersi dall'analisi delle risposte fornite dai GAL a ciascuna domanda di valutazione, dando anche adeguato spazio a considerazioni di ordine metodologico considerando che si tratta della prima auto-somministrazione del questionario da parte degli interessati.

#### **L. (PERS) STRUTTURA TECNICA & PERSONALE GAL – In che misura la struttura tecnica riesce ad assolvere alle sue funzioni in maniera efficace (dimensionamento hard skills e soft skills)?**

Nonostante i giudizi sintetici varino tra il buono e il critico, i giudizi articolati mettono in luce gli stessi problemi e anche le azioni correttive sono condivise fra tutti i GAL. Questo primo scenario introduce un elemento che caratterizza i questionari autovalutativi: anche a fronte di risultati simili come in questo caso, alcuni GAL danno valutazioni tendenzialmente più alte a fronte di altri che potremmo definire più "severi". La spiegazione risiede, probabilmente, oltre che nei diversi livelli di sensibilità soggettiva (elemento il cui peso si può ridurre attraverso una compilazione del questionario che coinvolga più soggetti all'interno del GAL), nel fatto che alcuni GAL esprimono ambizioni più alte rispetto allo stato dell'arte. Questi ultimi ritengono che

con accorgimenti organizzativi e/o con una diversa dotazione di risorse, sarebbero conseguibili risultati migliori.

Passando da questioni metodologiche ai contenuti delle schede si nota che in generale viene evidenziato dai GAL che, in questa programmazione, il carico amministrativo burocratico si sia incrementato in modo significativo penalizzando soprattutto le attività di animazione e la capacità di ascolto del territorio. Inoltre, la specificità degli oneri amministrativi ha inizialmente creato delle difficoltà ai GAL che non sempre possedevano le competenze per adempiere in maniera rapida ed efficace alle nuove richieste.



I criteri proposti dal VI per supportare il GAL a rispondere a questa domanda valutativa sono i seguenti:

- IL GAL È SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATO RISPETTO AI COMPITI AI QUALI DEVE FARE FRONTE (SI/NO) ---> SE NO, QUANTI DOVREMMO ESSERE?
- POSSEDIAMO TUTTE LE COMPETENZE "PESANTI" (TECNICO-PROFESSIONALI) PER ASSOLVERE A TUTTI I COMPITI RICHIESTI (SI/NO) ---> SE NO, QUALI COMPETENZE MANCANO E COME POTREMMO ACQUISIRLE?
- IL GAL POSSIEDE TUTTE LE COMPETENZE "LEGGERE" (ORGANIZZATIVE-RELAZIONALI) PER POTER ASSOLVERE A TUTTI I COMPITI RICHIESTE (SI/NO) --> SE NO, QUALI COMPETENZE MANCANO E COME POTREMMO ACQUISIRLE?

Spesso i GAL possono contare sulle competenze "leggere" dello staff ma si trovano in difetto per quanto riguarda le competenze "pesanti". Questo scenario rispecchia le difficoltà evidenziate a livello burocratico soprattutto per quanto riguarda i maggiori adempimenti richiesti da parte dell'OP. Nonostante queste difficoltà i GAL sono riusciti, con qualche ritardo nell'approvazione delle domande e nei pagamenti, ad adempiere al maggior carico amministrativo rivolgendosi ad esterni o attraverso la caparbità dello staff interno.

*“Si riesce a fronteggiare alle richieste senza ricorrere sempre a consulenze esterne, per il solo costante impegno [dello staff interno] che va oltre i ruoli e le competenze da assolvere” – GAL Piceno*

*“Pur essendo sottodimensionata, la struttura è comunque riuscita a far fronte agli impegni di natura amministrativa e tecnico procedurale [...] sono da rilevare alcune lacune nelle hard skills, in quanto le competenze interne non sono pienamente sufficienti a coprire l'intero ventaglio dei settori di intervento del PSL; in tal senso si è operato acquisendo collaborazioni specializzate per la valutazione dei progetti” – GAL Fermano*

Le azioni correttive proposte dai GAL sono tutte in linea con le problematiche evidenziate e offrono diversi spunti per aprire un dialogo a favore di un maggior efficientamento dell'attuazione. Innanzitutto, i GAL condividono il bisogno di un maggior numero di giornate di formazione specifica per lo staff interno, soprattutto sul Codice degli Appalti o comunque in relazione alle procedure, così da poter internalizzare le competenze mancanti e rendere più efficace e rapida l'attuazione della strategia.

A seguito della mancanza di competenze pesanti all'interno del proprio staff, il GAL Colli Esini, oltre a suggerire la formazione come soluzione, propone una divisione del lavoro diversa fra Regione e GAL che mira ad alleggerire il carico di lavoro a livello amministrativo di quest'ultimo:

*“Portare a capo alla Regione la fase di pubblicazione dei bandi ed istruttoria, fino alla finanziabilità, lasciare ai GAL le fasi di programmazione concertata, animazione, rendicontazione e collaudo”.*

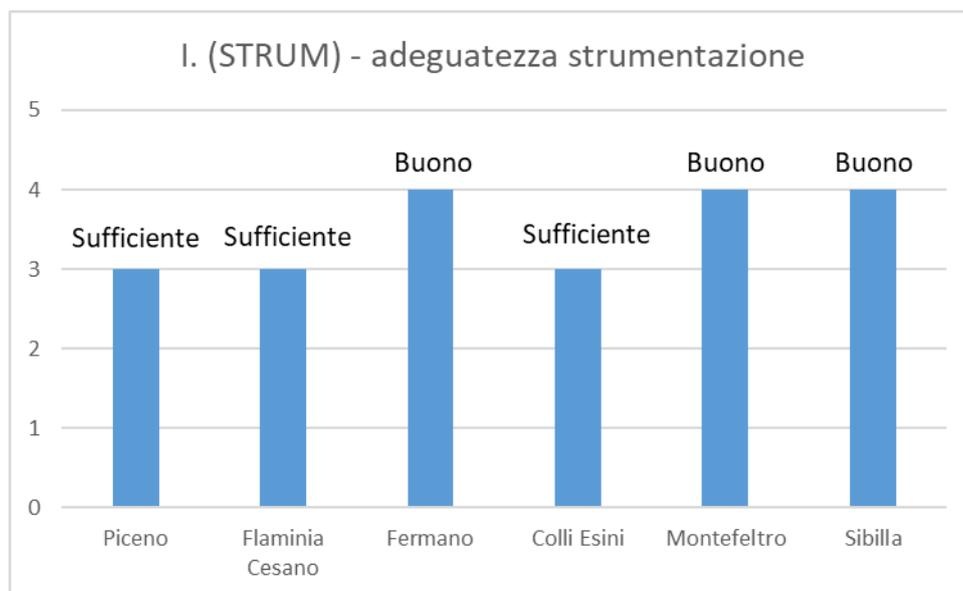
Il GAL Sibilla invece considera necessario dotare la propria struttura di un ingegnere esperto di lavori pubblici.

*“Tale figura, considerate le specifiche funzioni è oggi difficile da trovare, dovrebbe essere individuata tra i tecnici pubblici dipendenti del Comune nel settore Lavoro Pubblici fuori dell'orario di lavoro, con il limite degli importi previsti dal Codice Appalti e affidamento diretto in funzione delle competenze. Il GAL chiederà all'ADG un parere su questa procedura”.*

Il GAL Piceno evidenzia la necessità di snellire le procedure per la selezione di soggetti esterni, gli avvisi pubblici e i concorsi spesso non consentono di selezionare il soggetto più appropriato mentre l'affidamento diretto potrebbe in questo caso velocizzare le tempistiche e migliorare la capacità del GAL di selezionare il soggetto con le competenze più idonee del caso.

## **I. (STRUM) ADEGUATEZZA STRUMENTAZIONE – In che misura il menù degli strumenti a disposizione (operazioni attivabili, elementi delle operazioni adattabili) è adeguato al conseguimento degli obiettivi strategici dei PSL?**

Anche in questo caso i GAL sembrano condividere la stessa opinione rispetto alla strumentazione a loro disposizione per il conseguimento degli obiettivi dei PSL. Come è possibile notare dai giudizi sintetici forniti nelle schede valutative, i GAL sembrerebbero avere una posizione piuttosto neutra rispetto al tema, tuttavia, approfondendo l'analisi grazie alle risposte fornite nella sezione dei criteri da verificare e nei giudizi articolati, emerge una visione più negativa.



Per guidare i GAL nella risposta alla domanda valutativa, il VI ha fornito i seguenti criteri di giudizio:

- ABBIAMO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE LE OPERAZIONI PIU' IDONEE PER SODDISFARE I FABBISOGNI DEL NOSTRO TERRITORIO (SI/NO) ---> SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE
- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI ADATTARE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ, LE TIPOLOGIE DI SPESE, I MASSIMALI, I CRITERI DI SELEZIONE AL NOSTRO CONTESTO (SI/NO) ----> SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE
- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE PACCHETTI DI MISURE E/O APPROCCI INTEGRATI COME MODALITÀ ATTUATIVE (SI/NO) ----> SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE

In generale vi è da parte dei GAL la sensazione che la scelta fatta a livello regionale di poter attivare solamente misure PSR abbia limitato la capacità di rispondere ai fabbisogni locali e di costruire una strategia adatta per le peculiarità di ciascun territorio. Il grado di libertà concesso ai GAL risulta troppo stringente e i GAL sembrano non riuscire a diversificare le loro azioni e i loro bandi più di tanto rispetto a quelle ordinarie del PSR. Sebbene i GAL lamentino queste difficoltà, i PSL riscuotono successo sul territorio e difficilmente questi vengono compromessi. La risposta a questa domanda è molto sensibile all'elemento della soggettività di cui si è parlato nel commento alla risposta valutativa precedente, i GAL riescono comunque ad impegnare le risorse a loro disposizione anche se spesso sono limitati nella loro capacità di adattare il PSL al territorio di riferimento. Questo può essere valutato in maniera positiva o negativa in base alla soggettività di chi conduce l'autovalutazione. Ad esempio, il GAL Montefeltro sembra essere piuttosto positivo anche se non risparmia leggere critiche alla poca libertà lasciata ai GAL, mentre Colli Esini risulta severo ed evidenzia come la rigidità nella quale il GAL si deve muovere lo rende molto simile ad un'agenzia di pagamento tradendo in qualche modo i principi sui quali LEADER è fondato.

Dalla tabella successiva emerge anche una differenza d'interpretazione metodologica fra i due GAL, Colli Esini nel rispondere alla domanda valutativa mantiene la struttura fornita dal VI, mentre Montefeltro decide di rispondere alle diverse sezioni nel giudizio articolato.

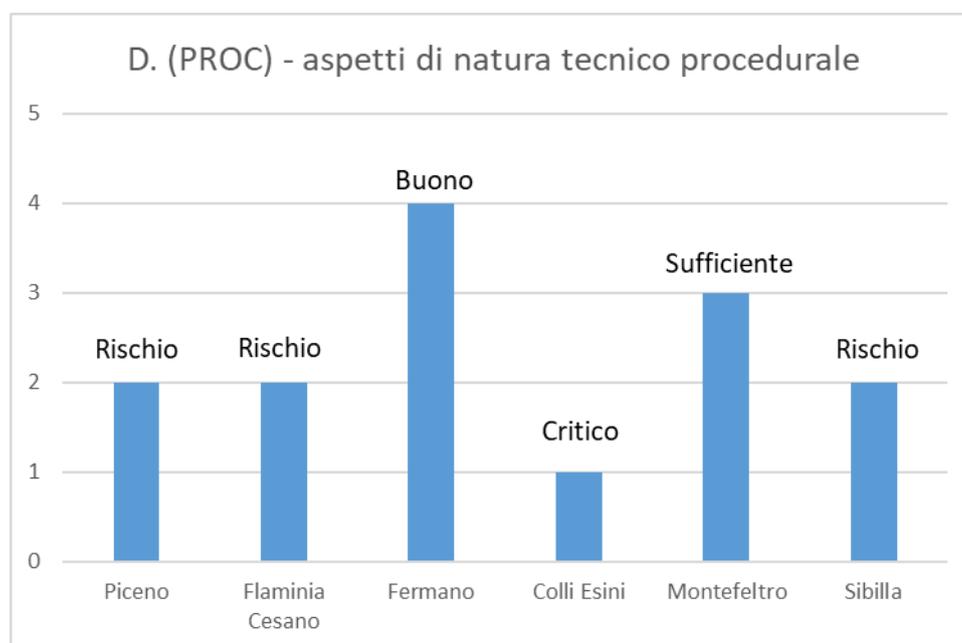
**Tabella 1 - GAL Montefeltro e Colli Esini a confronto**

GAL Montefeltro	GAL Colli Esini
<p>Le operazioni previste dal PSR sono risultate sufficientemente idonee a soddisfare i fabbisogni del territorio e lo dimostra, in particolare, la partecipazione al di sopra delle previsioni che si è avuta nel bando misura 19.2.6.2 "Avvio di impresa" ma anche la partecipazione degli enti locali nei bandi pubblicati per le varie misure 7, tanto che ci sono esigenze cui non è stato possibile dare risposta per mancanza di un'adeguata disponibilità finanziaria. Il tasso di ammissibilità dei progetti è alto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti presentati e le cui istruttorie sono concluse sono n. 193;</li> <li>- progetti ammissibili n. 125</li> <li>- progetti finanziati n. 76</li> <li>- progetti in corso di valutazione n. 35</li> </ul> <p>Sono state trasmesse all'ADG diverse richieste di modifica al PSL 2014-2020 tutte approvate dall'ADG, rearsi necessarie al fine di adeguare le esigenze specifiche espresse del territorio (bottom-up) nei bandi in uscita.</p> <p>L'adattamento delle condizioni di ammissibilità, dei criteri di selezione non ha presentato particolari criticità anche se a volte sarebbe opportuno avere la possibilità di maggior elasticità e discrezionalità nei contenuti qualitativi, in quanto non sempre l'individuazione di criteri numerabili rispecchia la vera qualità delle proposte.</p> <p>Nella presente programmazione si sono sperimentati i PIL progetti integrati locali; si tratta di una forma di aggregazione innovativa, che mette insieme soggetti pubblici e privati in cui i pubblici individuano una strategia che viene supportata anche dai progetti presentati da privati. Questo processo ha presentato nella sua prima fase delle criticità circa il metodo di approvazione (doppio passaggio tra Regione e GAL), che è risultato piuttosto lungo e complesso comportando ritardi nell'approvazione e quindi nell'impegno della spesa.</p> <p>Nonostante le difficoltà di approccio si riconosce l'innovazione del metodo di lavoro in grado di facilitare la costruzione di una logica di programmazione per macro aree e che vede parimenti coinvolti sia il partenariato pubblico che quello privato, con l'auspicio</p>	<p>ABBIAMO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE LE OPERAZIONI PIU' IDONEE PER SODDISFARE I FABBISOGNI DEL NOSTRO TERRITORIO (SI/NO) <b>NO</b></p> <p>---&gt; <b>SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE È CAMBIATA ANCHE LA PERCEZIONE DEL GAL DA PARTE DEI SOGGETTI LOCALI. IL GAL COME SEMPLICE ATTUATORE DI MISURE "STANDARD" PERDE LA SUA IMMAGINE DI SINTESI DEI BISOGNI LOCALI. SI PERDE UN PO' IL SENSO DELL'APPROCCIO BOTTOM-UP</b></p> <p>- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI ADATTARE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ, LE TIPOLOGIE DI SPESE, I MASSIMALI, I CRITERI DI SELEZIONE AL NOSTRO CONTESTO (SI/NO) <b>NO</b></p> <p>----&gt; <b>SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE DATO LO STRINGENTE CONTROLLO SU TUTTI GLI ASPETTI SUDETTI IL GAL SI TRASFORMA IN UNA SORTA DI UFFICIO REGIONALE, SENZA TUTTAVIA AVERNE LA POTENZIALITA' ATTUATIVA E L'AUTOREVOLEZZA</b></p> <p>- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE PACCHETTI DI MISURE E/O APPROCCI INTEGRATI COME MODALITÀ ATTUATIVE (SI/NO) <b>NO</b></p> <p>----&gt; <b>SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE OLTRE ALLE CARATTERISTICHE DI LEADER DI CUI SI È DETTO (BOTTOM-UP, RISPOSTA ORIGINALE A BISOGNI LOCALI) SI PERDE ANCHE L'APPROCCIO INTEGRATO</b></p> <hr/> <p>Realizzazione di momenti di confronto con le strutture regionali (RdM/tecnici) o col partenariato prima della pubblicazione dei bandi attuativi. <b>FITTA INTERLOCUZIONE CON STRUTTURA REGIONALE NON CON IL PARTENARIATO DATO CHE I BANDI SONO STATI SCRITTI SOTTO STRINGEBTE CONTROLLO REGIONALE</b></p> <hr/> <p><b>ECESSIVA RIGIDEZZA DELLE MISURE, POCA POSSIBILITA' DI CONCEPIRE INTERVENTI ORIGINALI E CALATI SULLE REALTA' LOCALI. ANCHE LO STRUMENTO PIL HA SOFFERTO DI QUESTO, GENERANDO SCARSA INTEGRAZIONE.</b></p>

GAL Montefeltro	GAL Colli Esini
che diventino l'occasione per la diffusione di un modello partecipativo capace di superare i limiti dell'attuale programmazione.	

#### D. (PROC) ASPETTI DI NATURA TECNICO PROCEDURALE – In che misura gli elementi di natura tecnico procedurale stanno influenzando il processo di attuazione del PSL?

Questa domanda è indirettamente collegata alla prima (L. PERS) poiché i temi che emergono dalle risposte dei GAL sono simili, il peso degli aspetti burocratici e amministrativi aggiuntivi introdotti con la corrente programmazione grava fortemente sul personale interno che è quasi completamente assorbito da queste attività. Il giudizio sintetico a questa domanda è piuttosto vario anche se domina una visione negativa dell'influenza che gli elementi tecnico procedurali hanno sull'attuazione del PSL.



Oltre alla complessità dei nuovi aspetti tecnici procedurali introdotti che necessitano di competenze specifiche spesso assenti all'interno del GAL, questi monopolizzano lo staff che è costretto a trascurare altri aspetti del lavoro ritenuti essenziali dai GAL, quali l'animazione e l'ascolto del territorio. Inoltre, le tempistiche e l'eccessivo carico burocratico allontanano i potenziali beneficiari e gli imprenditori locali che già sono al corrente dei lunghi tempi che intercorrono fra la presentazione della domanda e il pagamento.

*“Si è riusciti a far fronte alla complessità tecnico amministrativa connessa all'attuazione del PSL [...] tuttavia è da rilevare che l'attività è quasi interamente assorbita dagli adempimenti tecnico amministrativi, a danno di un migliore coinvolgimento del partenariato nella attuazione del PSL e quindi di una migliore capacità adattiva ai mutamenti del contesto” – GAL Fermano*

*“Gli elementi di natura tecnico procedurale hanno influito sui tempi di approvazione e rendicontazione dei progetti, a causa della complessità e numerosità delle procedure previste*

*comportando un ritardo sulla programmazione sia in ordine agli impegni sia sulla capacità di spesa” – GAL Montefeltro*

*“Le tempistiche delle procedure, le continue verifiche amministrative richieste, le condizioni giuridiche imposte portano ad allontanare i potenziali beneficiari (sia pubblici che privati) dallo strumento LEADER e si perde di vista la natura dell’approccio LEADER/CLLD” – GAL Piceno*

*“Le procedure tecnico amministrative stanno influenzando l’attuazione del PSL [...] allungano di molto i tempi istruttori sia in fase di ammissibilità che nella fase di pagamento e aumentano di molto le responsabilità in capo ai GAL, responsabilità eccessive in rapporto alla formazione e alle competenze della struttura tecnica” – GAL Sibilla*

L’ultimo elemento introdotto dal GAL Sibilla racchiude il generale malumore di dover assolvere a un gran numero di adempimenti amministrativi rispetto alla programmazione precedente per la quale i GAL ritengono non ci sia stata una formazione adeguata e che gravano fortemente sia sulla capacità di implementazione della strategia che sulla capacità di ascolto del territorio.

Le azioni correttive suggerite dai GAL vanno tutte nella stessa direzione spingendo per una maggiore formazione specifica che possa aiutare il personale a gestire questi nuovi adempimenti con maggior velocità e confidenza ma anche per un necessario snellimento delle procedure, soprattutto per non allontanare potenziali beneficiari e per rispondere concretamente e rapidamente alle esigenze degli imprenditori locali. Inoltre, tutti i GAL, essendo consapevoli di affrontare le stesse problematiche, suggeriscono un maggior coordinamento, magari guidata dall’AdG, per trovare delle soluzioni comuni. La condivisione di soluzioni standardizzate a problemi comuni è un processo che può divenire strutturato grazie ad un uso corretto dell’autovalutazione.

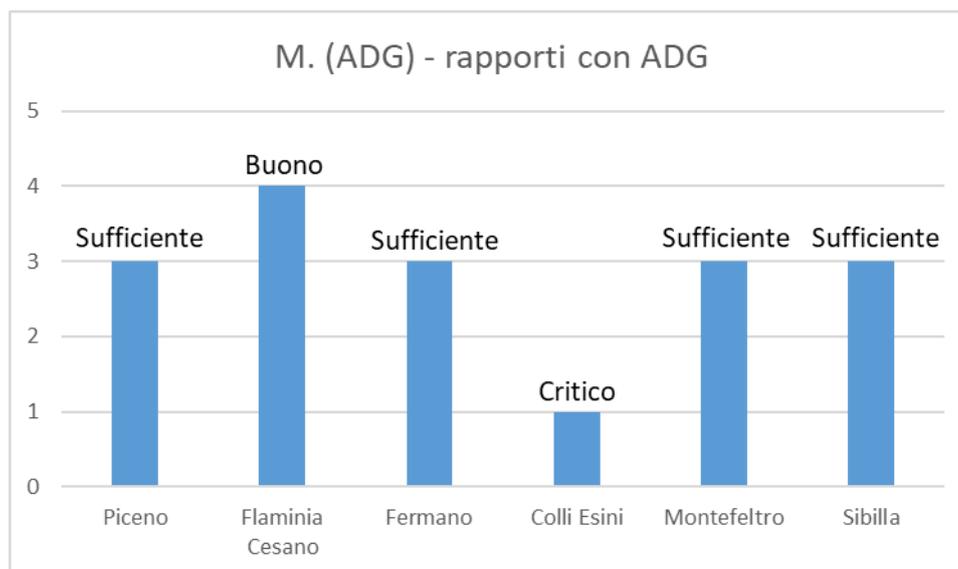
#### **M. (ADG) RAPPORTI CON ADG – In che misura i rapporti e le relazioni che abbiamo con altri soggetti coinvolti a vario titolo nell’attuazione della misura 19 (ADG/OP) stanno influenzando il processo di attuazione del PSL?**

Nonostante i giudizi più o meno severi, anche in questo caso il giudizio articolato espresso dai GAL appare abbastanza omogeneo ed evidenzia un rapporto con l’AdG relativamente soddisfacente.

*“Nonostante la massima disponibilità a collaborare di tutti i soggetti chiamati, il dialogo con l’AdG è risultato a volte frammentato tra diversi interlocutori e a più livelli. Considerato che la M19 rappresenta una sorta di compendio dentro il quale occorre riportare la sintesi di tutte le procedure definite da molteplici uffici della Regione, tale situazione ha creato situazioni che sono state a volte definite con difficoltà con conseguente allungamento dei tempi di attuazione” – GAL Montefeltro*

*“A fronte di una buona disponibilità dell’AdG nell’interlocuzione rispetto alle varie problematiche emergenti, si rileva che non sempre le competenze del personale dedicato ai GAL riescono a soddisfare le problematiche connesse all’ampio ventaglio di azioni che caratterizzano il PSL” – GAL Fermano*

*“In merito al personale dedicato ai GAL da parte dell’AdG va incrementato per consentire di velocizzare le tempistiche delle varie procedure” – GAL Piceno.*



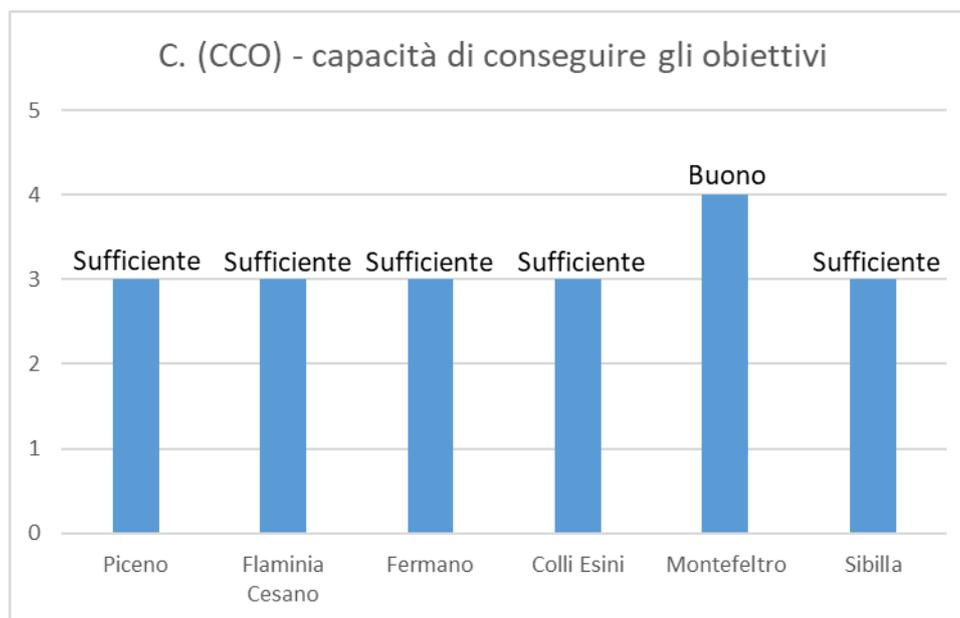
Le azioni correttive sono dei suggerimenti che i GAL rivolgono all'AdG per come migliorare il rapporto:

- organizzazione di un maggior numero di giornate di formazione per lo staff interno;
- una calendarizzazione e un maggior numero di riunioni periodiche fra GAL e AdG per discutere delle problematiche incontrate e definire delle soluzioni condivise.

Il GAL Colli Esini è l'unico ad avere una prospettiva leggermente diversa e più critica rispetto agli altri. L'azione correttiva che propone nella risposta a questo quesito autovalutativo, e ripetuta in più schede, suggerisce un alleggerimento del carico di lavoro del GAL spostando le fasi di elaborazione, pubblicazione e istruttoria dei bandi alla Regione così da poter concedere allo staff interno di concentrarsi anche sulle altre attività in capo al GAL. Attraverso l'analisi del questionario compilato dal GAL emerge chiaramente che gli ulteriori adempimenti introdotti con la corrente programmazione *rinchiude* il GAL all'interno dei suoi uffici limitando la capacità di generare gli effetti auspicabili tramite l'implementazione dell'approccio LEADER.

### **C. (CCO) CAPACITA' DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI (VALORE AGGIUNTO) – In che misura l'attuazione della nostra strategia genera un valore aggiunto LEADER nei nostri territori?**

Nel documento metodologico inviato ai GAL insieme al questionario e durante l'ultimo incontro collegiale, il VI ha cercato di chiarire come la metodologia suggerita comprendesse tutti gli indicatori e i temi emersi durante il brainstorming del primo incontro, ma che non tutti gli elementi vanno valutati nello stesso momento, per esempio il valore aggiunto LEADER è inteso come un effetto a lungo termine del lavoro che il GAL porta avanti sul territorio. I GAL hanno comunque effettuato uno sforzo per cercare di rispondere a questa domanda analizzando come hanno e stanno operando per attuare quelle specificità caratterizzanti l'approccio LEADER e che sono alla base del suo valore aggiunto rispetto ad azioni ordinarie del PSR.



Nonostante lo stato di attuazione dei GAL non sia ad un livello così avanzato da aver generato appieno il valore aggiunto LEADER, nei giudizi articolati si chiarisce come l'applicazione corretta del metodo, in fase di stesura del PSL e di iniziale implementazione, già rappresenti un valore aggiunto per il territorio. La creazione di reti, la progettazione condivisa, l'aggregazione di interessi sono tutti processi che i GAL cercano di stimolare sul territorio e l'applicazione del metodo LEADER sembra in un certo senso assicurare ai GAL la creazione di un valore aggiunto.

*“La strategia di aggregazione territoriale sovracomunale, pur tra non poche difficoltà ha permesso di evidenziare uno sforzo comune da parte della rete di partenariato pubblico-privato finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi” – GAL Flaminia Cesano*

*“Nonostante le problematiche che il GAL è costretto ad affrontare quotidianamente, si deve riconoscere che il LEADER costituisce un'occasione oltre che una risorsa finanziaria per la realizzazione di progetti che contribuiscono indubbiamente al rilancio socio economico del territorio” – GAL Piceno*

*“Alleggerire il carico tecnico amministrativo, ponendo maggiore impegno ed attenzione allo sviluppo di processi di innovazione e aggregazione sinergica in grado di favorire un miglior valore aggiunto dell'approccio LEADER” – GAL Fermano*

*“Il valore aggiunto generato dalla strategia LEADER è quindi sicuramente indiscutibile, anche se soggetto alle dinamiche del contesto (sisma, COVID-19) anche se non sempre facilmente identificabile” – GAL Montefeltro*

Il GAL Sibilla valorizza il ruolo dei PIL all'interno dell'implementazione del PSL come strumento innovativo per promuovere una maggiore integrazione e coordinazione progettuale che può contribuire in maniera sostanziale alla creazione del valore aggiunto LEADER.

Il GAL Colli Esini invece si pone sempre in maniera molto critica evidenziando come la rigidità attuativa imposta a livello regionale limiti la capacità dei GAL di poter generare valore aggiunto:

*“La mera attuazione di alcune misure PSR e la mancanza di approccio integrato indeboliscono il valore aggiunto di LEADER che era fondato su bottom-up (indebolito), gestione dei fondi*

*(annullato), integrazione (quasi annullato), approccio territoriale (mantenuto solo in ambito PIL), innovazione (azzerata dalla attuazione delle misure PSR)”.*

L'analisi delle schede valutative relative a questo indicatore offre l'opportunità di sottolineare l'importanza della coerenza e della linearità nel processo autovalutativo. La metodologia proposta dal VI è uno strumento semplificato che mira a guidare i GAL attraverso questa prima esperienza e la consequenzialità delle diverse sezioni all'interno di ciascuna scheda è chiave sia nella comprensione che nella formulazione di una risposta valutativa.

Come è stato illustrato nella sezione precedente e nel documento metodologico fornito ai GAL prima della compilazione del questionario, la sequenza logica delle diverse sezioni delle schede valutative ha lo scopo di guidare il GAL nel processo valutativo e ogni step risulta necessario per rispettare l'approccio analitico dell'autovalutazione. In questo caso, non tutti i GAL hanno compilato in maniera adeguata le schede, trascurando la coerenza fra i vari elementi e, in particolare, il ruolo del giudizio articolato, con inevitabili conseguenze rispetto alla qualità dell'analisi condotta in termini di linearità, coerenza e completezza. La comprensibilità dell'autovalutazione è essenziale perché questa, oltre ad essere uno strumento utile al GAL per migliorare la propria performance, è anche uno strumento complementare alla valutazione LEADER effettuata a livello di programma dal VI e può anche rappresentare un elemento per rafforzare e consolidare il ruolo del GAL sul territorio. L'autovalutazione non è quindi pensata solo per rimanere all'interno del GAL, ma è un processo che viene condiviso sia nella fase di attuazione, coinvolgendo vari stakeholder per rispondere alle domande valutative, che nella fase finale, quando i risultati sono presentati al VI, all'AdG o anche a un pubblico vasto. In questo senso la linearità e la comprensibilità del processo sono elementi chiave per un'autovalutazione efficace.

**Tabella 2 – Colli Esini e Flaminia Cesano**

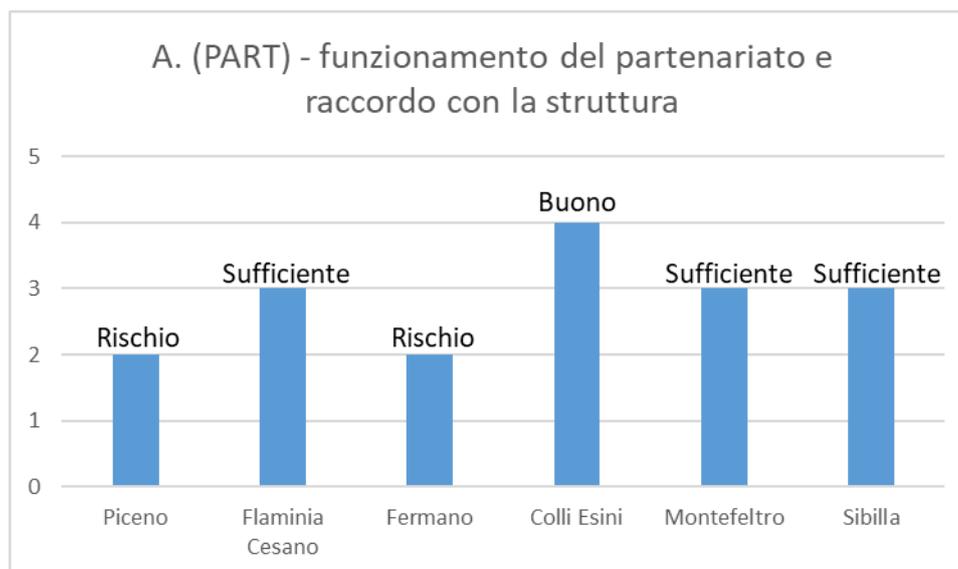
Elementi scheda	Colli Esini	Flaminia Cesano
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DAI PROGETTI REALIZZATI SIA FUORI CHE DENTRO I PIL È FACILMENTE IDENTIFICABILE (SI/NO) <b>NO</b> ---            &gt; SE SI, DESCRIVERE GLI ELEMENTI CHE CONNOTANO IL VALORE AGGIUNTO SE NO DESCRIVERE PERCHE' LA MERA ATTUAZIONE DI ALCUNE MISURE PSR E LA MANCANZA DI APPROCCIO INTEGRATO INDEBOLISCONO IL VALORE AGGIUNTO DI LEADER CHE ERA FONDATO SU BOTTOM-UP (INDEBOLITO), GESTIONE DEI FONDI (ANNULLATO), INTEGRAZIONE (QUASI ANNULLATA), APPROCCIO TERRITORIALE (MANTENUTO SOLO IN AMBITO PIL, CON TUTTE LE DIFFICOLTA' DETTE), INNOVAZIONE (AZZERATA DALLA ATTUAZIONE DELLE MISURE PSR)</p> <p>- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO ATTRAVERSO I PROGETTI E I PROCESSI È QUELLO ATTESO IN FASE DI PROGRAMMAZIONE DEL PSL/ DEL PIL (SI/NO) <b>NO</b></p> <p>- SIAMO IN GRADO DI ASSEGNARE A PIU' PROCESSI ATTIVATI IL VALORE AGGIUNTO LEADER IDENTIFICATO (SI/NO) <b>NO</b></p> <p>- SIAMO IN GRADO - E RISULTA ESSERE FATTIBILE - RIVEDERE IN CORSO D'OPERA ALCUNE SCELTE OPERATE A LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE (REVISIONE PARTENARIATO)</p>	<p>- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DAI PROGETTI REALIZZATI SIA FUORI CHE DENTRO I PIL È FACILMENTE IDENTIFICABILE (SI/NO) <b>SI</b></p> <p>---&gt; SE SI, DESCRIVERE GLI ELEMENTI CHE CONNOTANO IL VALORE AGGIUNTO SE NO DESCRIVERE PERCHE'</p> <p>La strategia di aggregazione territoriale sovracomunale, pur tra non poche difficoltà ha permesso di evidenziare uno sforzo comune da parte della rete di partenariato pubblico-privato finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi.</p> <p>- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO ATTRAVERSO I PROGETTI E I PROCESSI È QUELLO ATTESO IN FASE DI PROGRAMMAZIONE DEL PSL/ DEL PIL (SI/NO) <b>SI</b></p> <p>- SIAMO IN GRADO DI ASSEGNARE A PIU' PROCESSI ATTIVATI IL VALORE AGGIUNTO LEADER IDENTIFICATO (SI/NO) <b>SI</b></p> <p>- SIAMO IN GRADO - E RISULTA ESSERE FATTIBILE - RIVEDERE IN CORSO D'OPERA ALCUNE SCELTE OPERATE A LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE (REVISIONE</p>

	DI PROGETTO, DEFINIZIONE DI BUDGET E TARGET, ETC.) <b>SI: SAREBBE STATO POSSIBILE RIVEDENDO LE MODALITA' DI IMPLEMBTAZUIONE DEI PIL E CONSENTENDO MAGGIORE INCIDENZA DELLE MISURE ORIGINALI. ORA È TROPPO TARDI</b>	PARTENARIATO DI PROGETTO, DEFINIZIONE DI BUDGET E TARGET, ETC.) <b>SI</b>  Il GAL ha proceduto ad una sola variante finanziaria in coerenza con le richieste avanzate dai partenariati dei PIL. il piano finanziario è in corso di modifica sulla base delle nuove esigenze espresse dal territorio anche in conseguenza della situazione di crisi economica generata dalla pandemia										
<b>POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO</b>	Realizzazione in autonomia di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche); <b>0 -UNICA BUONA PRATICA L'AUTO ALLE IMPRESE INNOVATIVE, CON NOTEVOLE PARTECIPAZIONE</b>  Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali di concerto con l'amministrazione (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche). <b>0</b>	Realizzazione in autonomia di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche);  Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali di concerto con l'amministrazione (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche).										
<b>GIUDIZIO SINTETICO</b>	<table border="1"> <tr> <td></td> <td></td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>OTTIMO</td> <td>BUONO</td> <td>SUFFICIENTE</td> <td>RISCHIO</td> <td>CRITICO</td> </tr> </table>			3			OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO	X
		3										
OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO								
<b>GIUDIZIO ARTICOLATO</b>	<b>COME ILLUSTRATO SOPRA IL VALORE AGGIUNTO DI LEADER VIENE SOSTANZIALMENTE AZZERATO DA QUESTA STRETTISSIMA ADERENZA AL PSR E DALLO STRINGENTE CONTROLLO DI REGIONE ED AGEA</b>											
<b>AZIONE CORRETTIVA</b>	<b>MAGGIORI MISURE ORIGINALI, REVISIONE STRUMENTO PIL, POSSIBILITA' PROGETTI PLURIFONDO</b>	Realizzare in autonomia iniziative innovative di rete e multisettoriali di concerto con le amministrazioni e soggetti privati										

#### **A. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO E RACCORDO CON LA STRUTTURA – In che misura il raccordo tra il partenariato e la struttura tecnica del GAL influenza il processo di attuazione della strategia sul territorio?**

La partecipazione e il coinvolgimento di attori a livello locale ha un ruolo importante nell'autovalutazione e il partenariato, con il quale la struttura tecnica ha già un rapporto stabile, può rappresentare un testimone privilegiato da includere in questo processo.

Considerando il tema introdotto dalla domanda valutativa, questa può essere rivolta sia al partenariato che allo staff interno del GAL e sarebbe utile e interessante avere la visione di entrambi i soggetti per meglio analizzare le dinamiche che li legano. Considerando però che questa iniziativa non è stata intrapresa da nessun GAL, si ha solo una visione unilaterale del rapporto partenariato-struttura tecnica.



Diversi GAL hanno completato la scheda valutativa relativa a questa domanda in maniera piuttosto sommaria, tralasciando i diversi aspetti che il VI avevo suggerito come spunto per approfondire il tema:

- IL PARTENTARIATO DEL GAL È BILANCIATO E FA FILTRO NEI CONFRONTI DEL TERRITORIO (CONOSCE IL PSL E LO STRUMENTO LEADER) (SI/NO)
- IL PARTENARIATO DEL GAL RIESCE AD ESPRIMERE UNA VISIONE CONVERGENTE E CONDIVISA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO IN UN'OTTICA DI LUNGO PERIODO (SI/NO)
- NEL PARTNARIATO CI SONO FIGURE CHIAVE CHE SI FANNO CARICO DI PORTARE AVANTI UNA VISIONE DI LUNGO PERIODO (SI/NO)
- LE PRIORITÀ DI AZIONE TRA STRUTTURA TECNICA E PARTENARIATO COINCIDONO (SI/NO)
- I RAPPORTI "DI POTERE" TRA PARTENARIATO E GAL SONO BILANCIATI (SI/NO)

I GAL non sono tenuti a rispondere a tutti le domande valutative o a tenere conto della traccia suggerita dal VI, tuttavia deve risultare con evidenza il processo logico che si decide di seguire e gli aspetti che si intendono affrontare per rispondere la domanda valutativa. La strutturazione del processo valutativo in sezioni non serve solo per rendere più chiaro cosa si vuol dire, ma aiuta soprattutto chi svolge l'autovalutazione a seguire un percorso logico e di metodo.

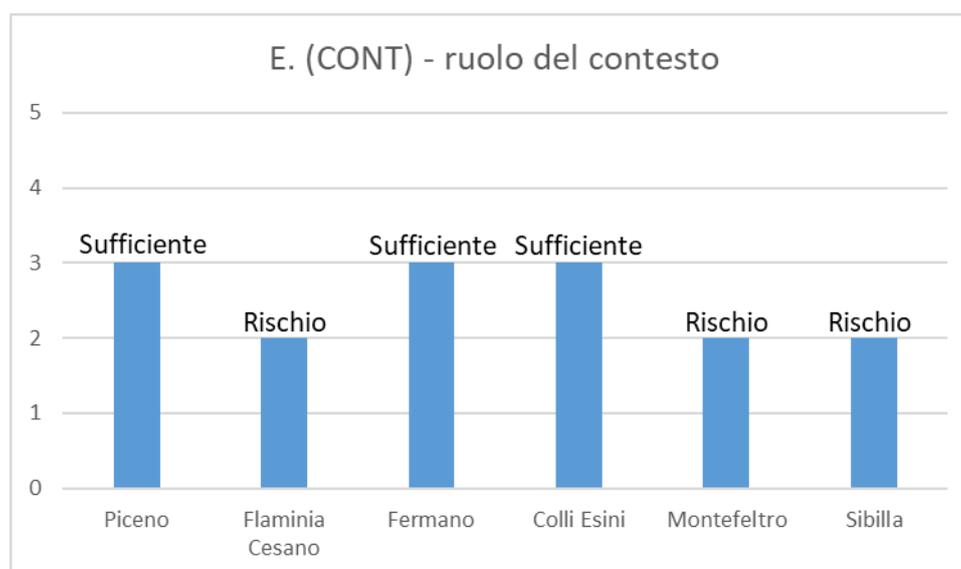
I GAL sembrano condividere il fatto che il partenariato abbia un ruolo marginale all'interno del processo di attuazione del PSL e che la sua conoscenza dello strumento LEADER sia piuttosto limitata e difatti, come azione correttiva, tutti propongono un maggior coinvolgimento del partenariato incrementando soprattutto i momenti di confronto.

*"Nonostante i rapporti tra GAL e partenariato siano ben bilanciati e le priorità di azione trovano una sostanziale coincidenza di intenti, è da rilevare come ci sia una conoscenza superficiale del PSL, ancor più dello strumento LEADER. Ciò implica la mancanza di figure chiave in grado di sostenere l'azione del GAL in una visione di lungo periodo. L'attenzione è posta allo specifico bando, sulla base di interessi settoriali" – GAL Fermano.*

*“Il rapporto con il partenariato è attivo nella fase di costruzione del PSL ma si riduce molto nella fase di attuazione, salvo eventuali modifiche del PSL.” – GAL Sibilla.*

### **E. (CONT) RUOLO DEL CONTESTO – In che misura le dinamiche del contesto (es. sisma) influenzano l’attuazione del PSL?**

Il territorio dei GAL marchigiani, oltre a dover far fronte alla crisi causata dalla pandemia globale da COVID-19, è stato colpito dal terremoto avvenuto nel 2016 che ha coinvolto diverse province del Centro Italia. Come è possibile vedere dal grafico sottostante, i GAL sono coscienti delle ricadute negative che questi due fenomeni hanno avuto rispetto all’attuazione del PSL e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



I due eventi che hanno segnato e cambiato fortemente il contesto sono però valutati in maniera molto diversa. A seguito del sisma, i GAL sono stati abili nel rimodellare la propria strategia anche grazie alle risorse aggiuntive programmate per far fronte al nuovo contesto dedicate ai comuni crateri:

*“Seppur il sisma è stato un evento drammatico per i nostri territori, ri-adattare il PSL al nuovo scenario di contesto ha consentito di rimodulare le risorse, ottenere un incremento e puntare di più sulle imprese coloro che necessitavano di un aiuto concreto, consentendo il rilancio socio economico del territorio, incrementandone l’attrattività e la ripartenza” – GAL Piceno*

*“Il territorio del GAL coincide per la quasi totalità con i Comuni del cratere sismico. Il livello di danni, diverso tra le varie zone, ha di fatto influenzato le scelte progettuali (ad esempio privilegiare interventi sulla mobilità dolce rispetto alla valorizzazione dei beni culturali in molti casi inagibili)” – GAL Sibilla*

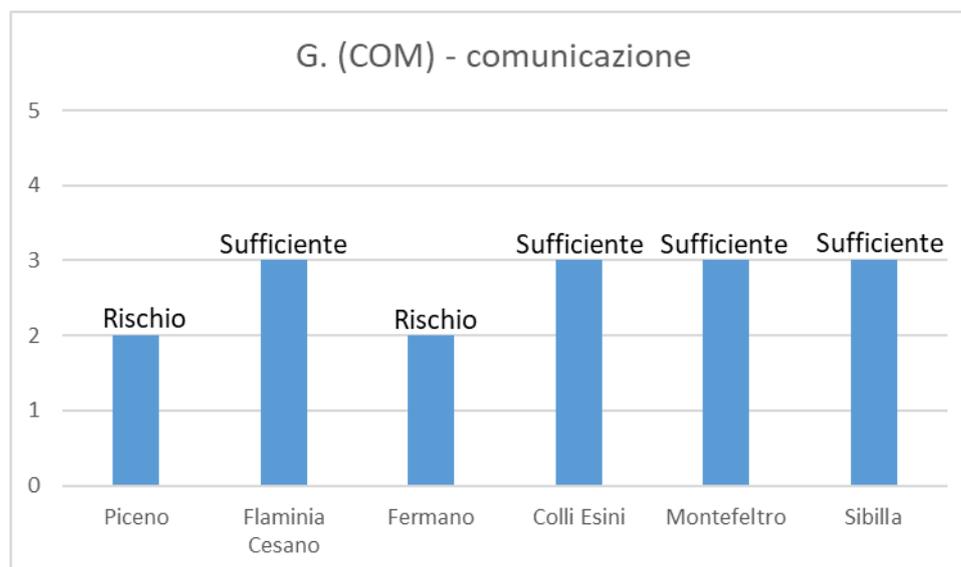
Il COVID-19 invece ha creato un clima di incertezza rispetto al quale non è agevole per i GAL identificare i fabbisogni sui quali adattare nuovamente la propria strategia. A fronte di tali

difficoltà, gli sforzi dei GAL si stanno concentrando sul tessuto imprenditoriale e sul turismo per far fronte alla crisi.

I GAL hanno mostrato una certa sensibilità rispetto a questo tema e le risposte al quesito valutativo in questione mostrano la volontà e lo sforzo effettuato per comprendere come le varie dinamiche del contesto influenzino l'attuazione della strategia. L'ascolto del territorio è difatti un elemento cardine del metodo LEADER e i GAL devono essere reattivi ai cambiamenti che avvengono sul territorio di riferimento per adattare la propria strategia ai fabbisogni e le esigenze degli attori locali.

### G. (COM) COMUNICAZIONE – In che misura la comunicazione del GAL aumenta la visibilità della sua azione nel territorio e l'advocacy all'interno delle politiche locali?

Dall'analisi delle risposte al quesito valutativo emerge una questione principale: i GAL pur riconoscendo il peso fondamentale che la comunicazione può avere per consolidare il proprio ruolo sul territorio e per coinvolgere un maggior numero di potenziali beneficiari, non hanno ancora avuto modo di avviare questo tipo di attività.



Il GAL Montefeltro per valorizzare le attività relative alla comunicazione ha deciso di intraprendere un'iniziativa che potrebbe rappresentare un ottimo esempio anche per altri GAL che condividono la stessa sensibilità per il tema.

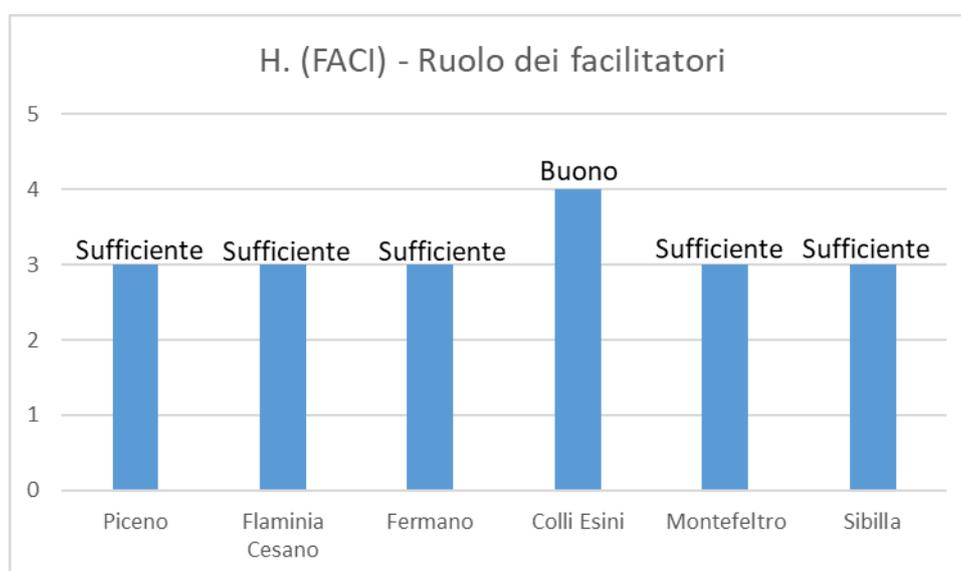
*“Recentemente è stata selezionata, tramite apposito bando, una agenzia di comunicazione e ufficio stampa professionale che produrrà e attuerà in modo organico un piano della comunicazione, gestendo tutti i canali di comunicazione in sinergia e differenziandoli in funzione dei target group. Ciò aumenterà la visibilità dell'azione GAL e consentirà una maggiore partecipazione degli attori locali agli eventi, in particolare in vista della realizzazione dei progetti a regia diretta e della rendicontazione dei risultati, azioni che necessitano di una comunicazione diversificata” – GAL Montefeltro*

La comunicazione può giocare un ruolo molto importante per il GAL a diversi livelli, può aumentare il numero di potenziali beneficiari, consolidare il proprio ruolo all'interno del territorio e, considerando che il GAL raggruppa gli interessi di un territorio vasto senza dei confini amministrativi precisi, può anche fungere da rappresentante di questo territorio. Quest'ultimo punto è ancor più interessante se la strategia del GAL è principalmente legata al turismo, in questo modo il GAL attraverso il proprio sito web potrebbe farsi carico di rappresentare l'offerta turistica locale in modo da promuovere un turismo integrato del territorio.

In varie risposte ai quesiti valutativi i GAL hanno suggerito maggiore coordinamento e condivisione per risolvere problematiche comuni, in questo caso Montefeltro propone una soluzione nuova e diversa che potrebbe tornare utile a diversi GAL che hanno intenzione di migliorare gli aspetti legati alla comunicazione. L'autovalutazione e la condivisione dei risultati di tale processo può anche rappresentare un'opportunità per scambiarsi questo tipo di informazioni.

#### H. (FACI) RUOLO DEI FACILITATORI – In che misura l'azione dei facilitatori sta influenzando l'attuazione delle strategie?

I GAL esprimono un giudizio piuttosto neutro sul ruolo dei facilitatori, che spesso si sono trovati a dover gestire problematiche sensibili relative al partenariato pubblico-privato dei PIL. Il facilitatore, svolgendo il suo ruolo di supporto per i Comuni che aderiscono ai PIL, rappresenta un valore anche per i GAL ma ritengono che per essere davvero utile ed avere un impatto positivo sull'attuazione dei progetti, c'è bisogno di ulteriori accorgimenti relativi soprattutto alla formazione di questa figura.



*“La preparazione dei facilitatori è in linea con il compito assegnato, ma la fase di definizione dei PIL si è rilevata più difficile e lunga per le condizioni precedentemente descritte (novità dello strumento PIL, diversità degli attori coinvolti, effetti del sisma sulle scelte progettuali)” – GAL Sibilla.*

*“La preparazione e la competenza dimostrata dai facilitatori non sempre è sembrata adeguata, si rileva a tal fine che il corso per facilitatori è stato forse troppo breve per riuscire a fornire i necessari approfondimenti richiesti rispetto le tematiche trattate. Inoltre, essendo lo strumento dei PIL un metodo sperimentale di progettazione integrata i facilitatori si sono trovati a far*

*fronte alle pressanti richieste del partenariato pubblico-privato che si stava costituendo e poco abituato a cooperare. Per questo si è reso necessario da parte della struttura tecnica del GAL svolgere un importante e costante accompagnamento durante tutte le fasi dalla stesura del documento all’attuazione dei PIL” – GAL Montefeltro*

*“Facilitatori motivati anche se a volte non preparati alle attività di vera progettazione del PIL. Ottimo coordinamento tra facilitatori e GAL” – GAL Colli Esini*

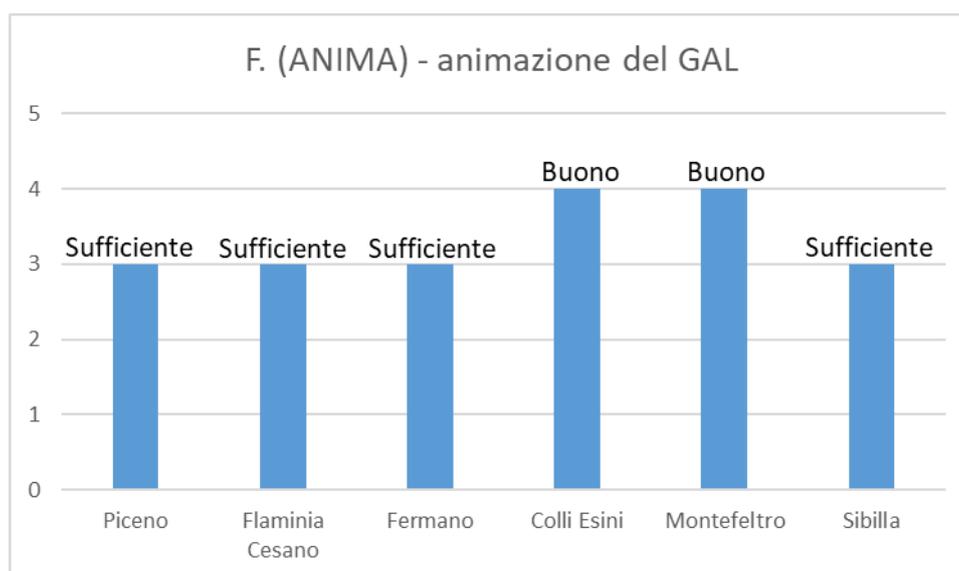
*“Si rileva un ruolo sostanzialmente “neutro” dell’azione dei facilitatori in quanto se, da un lato, la progettualità emersa dai PIL è coerente con il PSL, dall’altro solo in alcuni casi è emerso un particolare valore aggiunto indotto sul territorio dalla presenza dei facilitatori” – GAL Fermano*

*“Il giudizio è complessivamente positivo per l’impegno profuso dai 4 facilitatori dei PIL. Risulta necessario migliorare le competenze tecnico amministrative e settoriali” – GAL Flaminia Cesano*

*“Maggiore formazione e crescita di competenze specifiche. Non si può essere facilitatori di tutto, ma occorre lavorare sui processi del territorio e di coinvolgimento ma anche sugli aspetti sociologici e politici. Dovrebbe essere un team, anziché un’unica figura” – GAL Piceno*

#### **F. (ANIMA) ANIMAZIONE DEL GAL – In che misura l’azione di animazione sta influenzando l’attuazione delle strategie?**

Nonostante i giudizi sintetici non siano positivi, i GAL non illustrano nessuna criticità particolare relativa all’animazione e al ruolo che questa ha avuto nell’attuazione della strategia. In generale, è stata condotta principalmente animazione di tipo standard concentrata nel momento dell’uscita dei bandi.



Questa domanda ha diversi aspetti in comune con la scheda **G. (COM)** e i GAL sembrano voler attivarsi per incrementare le attività di animazione e di comunicazione, ma sono relativamente poco esperti in materia considerando che vorrebbero avventurarsi in un tipo di attività non convenzionale, diversa dall'animazione standard. I GAL hanno maturato una sensibilità relativa a questo tipo di attività, condotta sempre più attraverso l'uso di social e di altre piattaforme, anche a seguito del lungo periodo in cui le misure per contrastare la diffusione del COVID-19 hanno limitato, se non azzerato, la possibilità di incontri e eventi per coinvolgere portatori di interessi e potenziali beneficiari. L'aspetto social della comunicazione e dell'animazione rappresenta un'ottima opportunità per i GAL se gestita in maniera professionale e consapevole.

---

## 2.4. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi presentata nel paragrafo precedente ha avuto l'obiettivo di analizzare i questionari compilati dai GAL per meglio indirizzarli nel percorso di autovalutazione, compito piuttosto arduo e complesso per coloro che non hanno specifiche competenze professionali nell'ambito della valutazione.

Nonostante le difficoltà nell'approcciare qualcosa di nuovo, i GAL sono stati disponibili e partecipi negli incontri organizzati dal VI per introdurre e avviare il processo autovalutativo. Nel momento della vera e propria prova, si può affermare che i GAL si sono dimostrati all'altezza del compito, nonostante abbiano incontrato qualche inevitabile difficoltà di natura metodologico nell'utilizzo delle schede valutative.

Il GAL è ovviamente un testimone privilegiato di sé stesso e ha una conoscenza del territorio di cui si occupa molto approfondita, però è importante che in sede autovalutativa riesca ad essere oggettivo e formalizzare in maniera chiara e comprensibile quello che probabilmente già sa. Inoltre, l'autovalutazione, ove possibile, andrebbe arricchita anche attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti per ottenere una visione completa delle dinamiche territoriali ed evitare un'eccessiva autoreferenzialità. Nello specifico è stata affrontata la possibilità di coinvolgere per lo meno il partenariato per arricchire i contenuti della risposta alla domanda valutativa A. Funzionamento del partenariato e raccordo con la struttura tecnica.

La metodologia elaborata e condivisa dal VI è estremamente semplificata per favorire il lavoro dei GAL, ma non si può prescindere dal porre adeguata attenzione a completezza, chiarezza e comprensibilità dell'autovalutazione, caratteristiche essenziali per garantire che questo strumento restituisca elementi utili al GAL, che vadano oltre la percezione di sé e del proprio operato, ma anche a soggetti extra GAL, come il VI e l'AdG.

Sebbene l'obiettivo primario dell'autovalutazione sia il miglioramento della performance del GAL, non va sottovalutato infatti che questa attività può contribuire anche alla valutazione a livello di programma effettuata dal VI, che può farsi carico di alcune criticità comuni favorendo un dialogo con la Regione per identificare possibili soluzioni. Non va dimenticato, inoltre, che l'autovalutazione può essere uno strumento capace di consolidare il posizionamento del GAL sul territorio attraverso la formalizzazione degli interventi effettuati e dei risultati raggiunti. In questo senso i GAL sembrano aver già maturato una sensibilità per un incremento e una maggiore strutturazione delle attività relative a comunicazione e animazione (a tale proposito si cita a titolo di esempio il GAL Montefeltro, che ha affidato queste attività ad una agenzia di comunicazione).

Se lo sforzo complessivo dei GAL sia da apprezzare, in qualche caso la compilazione delle schede valutative non è stata sufficientemente approfondita. Questa scelta può in parte spiegarsi anche rispetto alla diversa rilevanza data ai temi affrontati. Gli oggetti

dell'autovalutazione sono stati identificati dagli stessi GAL durante il primo incontro collegiale, tuttavia appare evidente che alcuni abbiano scelto di dare maggiore spazio alle questioni che reputano più strategiche e/o critiche per il proprio contesto.

Per i motivi sopraindicati è necessario che i GAL completino le schede valutative in maniera esaustiva cercando di rispettare la linearità e la coerenza dei diversi elementi che le compongono, modificando e/o integrando quando si ritiene opportuno domande e criteri per meglio catturare le esigenze e le esperienze particolari di ciascun GAL. Questa maggiore attenzione non è fine a sé stessa, ma è strumentale per rendere l'autovalutazione uno strumento utile e utilizzabile dal GAL per diversi fini. I questionari compilati senza il necessario approfondimento rischiano di essere sterili e fini a sé stessi, limitando quindi il potenziale migliorativo di questa attività. Se le schede risultano eccessive o alcuni degli elementi individuati attraverso il brainstorming non sono prioritari, il GAL può decidere di concentrarsi solo su alcuni temi fondamentali nell'attuale fase di implementazione delle Strategie così da migliorare la qualità della risposta.

Considerando che i contenuti emersi dall'analisi dei questionari sono interessanti e validi, è importante che i GAL riescano a strutturare le schede in modo tale da supportare i propri giudizi in maniera analitica, ma soprattutto comprensibile al lettore così da poter usufruire di tutto il potenziale dell'autovalutazione.

Si riporta di seguito una **check list** per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.

- ▶ Ho compilato tutti i campi?
- ▶ Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- ▶ Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- ▶ Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- ▶ La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

---

### 3. Analisi dell'attuazione di LEADER nel PSR Marche

Nel presente paragrafo si riporta una valutazione dell'avanzamento attuativo di LEADER del PSR Marche al 31/12/2020, considerando sia la situazione a livello di Programma, che dando spazio alle diversificate situazioni dei sei GAL marchigiani.

Come è noto, la misura 19, che promuove la definizione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale attraverso il metodo LEADER, è composta dalle SM:

- 19.1 Sostegno preparatorio,
- 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo,
- 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale,
- 19.4 Sostegno per i costi di gestione e di animazione.

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sottomisure. Oltre al dato relativo alle risorse programmate complessivamente, gli altri dati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2020.

Per l'analisi dell'avanzamento finanziario della M19, e in seguito per quello di ciascun GAL, il VI fa riferimento a due principali indici finanziari:

- capacità di impegno, che mette a rapporto le risorse impegnate con quelle programmate;
- capacità di spesa, che viene calcolata come il rapporto fra le risorse liquidate e quelle programmate.

La SM 19.1, dedicata alle azioni di animazione in fase di preparazione della strategia e coerentemente con lo stato di avanzamento dei GAL, può considerarsi completata, mentre la SM 19.2, che rappresenta il cuore dell'azione del GAL sia in termini finanziari che attuativi, mostra una capacità di impegno relativamente soddisfacente (41%) e una capacità di spesa piuttosto limitata che si attesta al (4%). All'interno di questa SM le domande di sostegno ricevute finanziabili o parzialmente finanziabili sono 347 di cui solo 72 risultano avviate o rendicontate. Per quanto riguarda invece la cooperazione fra GAL (19.3) la situazione rimane quasi bloccata se non fosse per una domanda di sostegno che risulta finanziabile e che comporta una capacità di spesa per la SM del 2%, mentre non risultano ancora pagamenti. Infine, la SM 19.4 dedicata alle attività di gestione e di animazione durante l'implementazione della strategia mostra una capacità di impegno pari al 100% e una capacità di spesa pari al 57%.

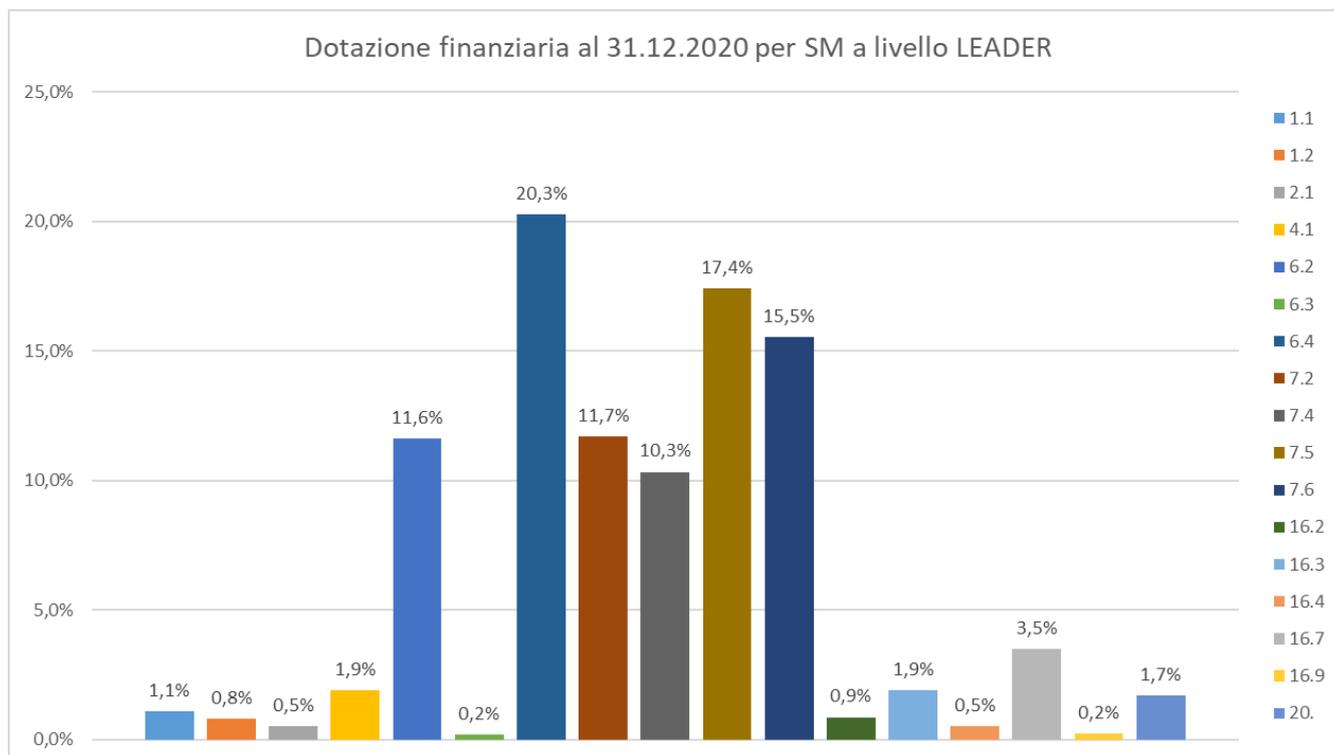
**Tabella 3 - Avanzamento M19 - LEADER<sup>7</sup>**

SM	Programmato (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
<b>19.1</b>	300.000,00	300.000,00	100%	296.391,81	99%
<b>19.2</b>	54.021.017,05	22.213.458,87	41%	2.103.729,07	4%
<b>19.3</b>	2.745.822,99	54.500,00	2%	-	-
<b>19.4</b>	10.510.244,67	10.510.244,67	100%	5.965.829,10	57%
<b>Tot.</b>	<b>67.576.924,87</b>	<b>33.078.203,54</b>	<b>49%</b>	<b>8.420.449,98</b>	<b>12%</b>

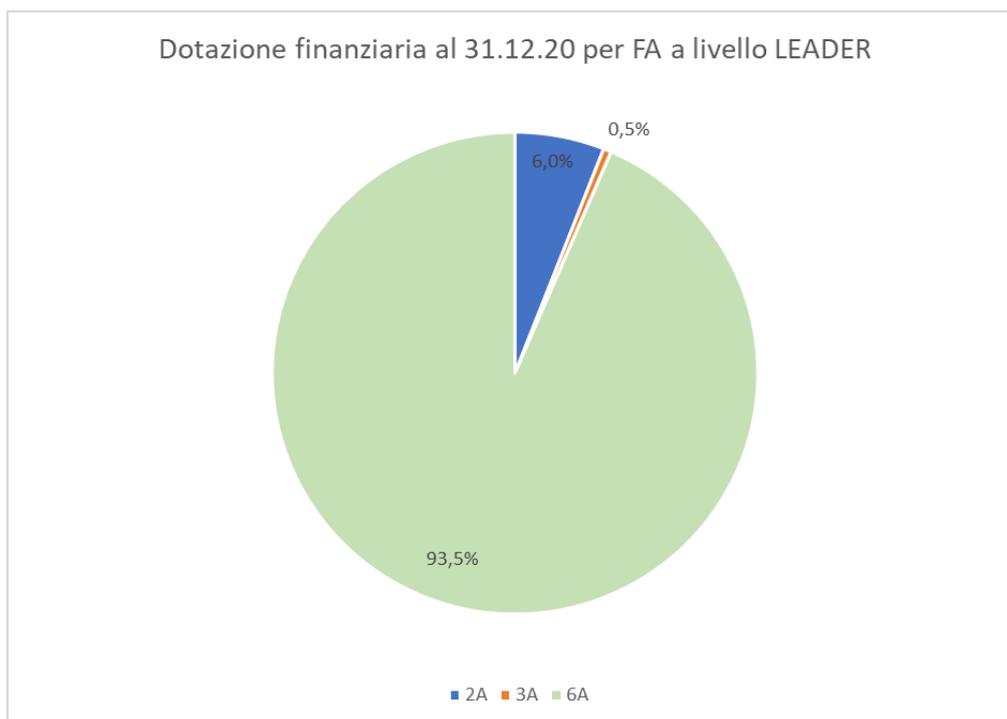
Fonte: SIAR, PSR v8.1 e Piani finanziari dei GAL (ultimo aggiornamento al 2020)

Prima di analizzare l'avanzamento della SM 19.2, si procede fornendo una panoramica della programmazione LEADER per SM aggiornata al 31.12.2020. Come è possibile notare dal grafico che segue la SM 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole ha la dotazione finanziaria maggiore con quasi 11 milioni di euro (20,3%), i GAL hanno attivato sia il tipo di intervento A, dedicato allo sviluppo di attività non agricole, che il B, finalizzato al sostegno delle piccole e medie imprese. Analizzando la dotazione finanziaria in ordine decrescente, la SM 7.5 Sostegno a investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico e per informazioni turistiche impegna il 17,4% delle risorse, più di 9 milioni. In generale, raggruppando tutte le SM relative alla M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, queste impegnano il 55% delle risorse complessive confermando il carattere centrale di questa misura per i GAL. Le SM relative alla formazione (1.1 e 1.2) e alla consulenza (2.1) occupano uno spazio minimo all'interno dei PSL dei GAL, mentre la M16, con le varie SM attivate, impegnano il 7% delle risorse, circa 4 milioni di euro. I contributi maggiori sono dedicati alla SM 16.7 Supporto per le strategie di sviluppo non CLLD (3,5%) e 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per diverse finalità nelle aree Leader (1,9%). Questo sforzo dei GAL nel concentrare una parte relativamente importante nella cooperazione è in linea con i principi dell'approccio LEADER che appunto mirano, fra gli altri, alla creazione di reti e alla promozione di azioni di sviluppo multisettoriali e integrate. I GAL marchigiani hanno anche la possibilità di attivare azioni a regia e la M20 è dedicata proprio a questo tipo di progetti ed impegna solo una modesta porzione del budget finanziario (1,7%).

<sup>7</sup> Per il programmato della SM 19.2 e 19.3 sono stati consultati i piani finanziari pubblicati sul sito della Regione e sul sito dei GAL (è stato preso in considerazione l'ultimo aggiornamento al 31.12.2020), mentre per le SM 19.1 e 19.4 sono stati utilizzati i dati riportati nel PSR. La discrepanza con i dati presenti sul PSR è dovuta proprio a questa scelta, motivata dal fatto che per analizzare l'avanzamento finanziario della SM 19.2 a livello di GAL si è deciso di usare i piani finanziari come riferimento.



Analizzando la spesa programmata per ognuna delle operazioni attivate nei PSL dei GAL marchigiani, per misurare il contributo del LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR, emerge che il contributo più alto, dopo la FA 6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione (87%), è indirizzato, in ordine di grandezza, alle FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole (8,9%), e solo in minima parte alla FA 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare (0,5%).



Fonte: SIAR

Continuando l'analisi, la tabella seguente fornisce il dettaglio dello stato di avanzamento della spesa dei GAL per SM. In generale la SM 19.2 mostra una capacità di impegno relativamente soddisfacente, che si attesta al 41%, mentre la capacità di spesa si ferma ad un valore pressoché minimo del 4%. Analizzando la tabella sottostante è possibile notare come le misure che mostrano un avanzamento più soddisfacente siano quelle centrali (6 e 7) e questo non è un caso perché le strategie dei GAL sono principalmente focalizzate, a livello finanziario, su queste due misure. A registrare la capacità di impegno più alta sono le SM 7.2 e 7.6 con il 70% e il 65% rispettivamente, mentre la SM 16.2 registra la capacità di spesa più elevata in termini percentuali (17%), ma relativamente bassa in numero assoluto. La SM 7.2, nonostante non abbia la capacità di spesa maggiore in valore percentuale (12%), è quella ad aver liquidato più risorse.

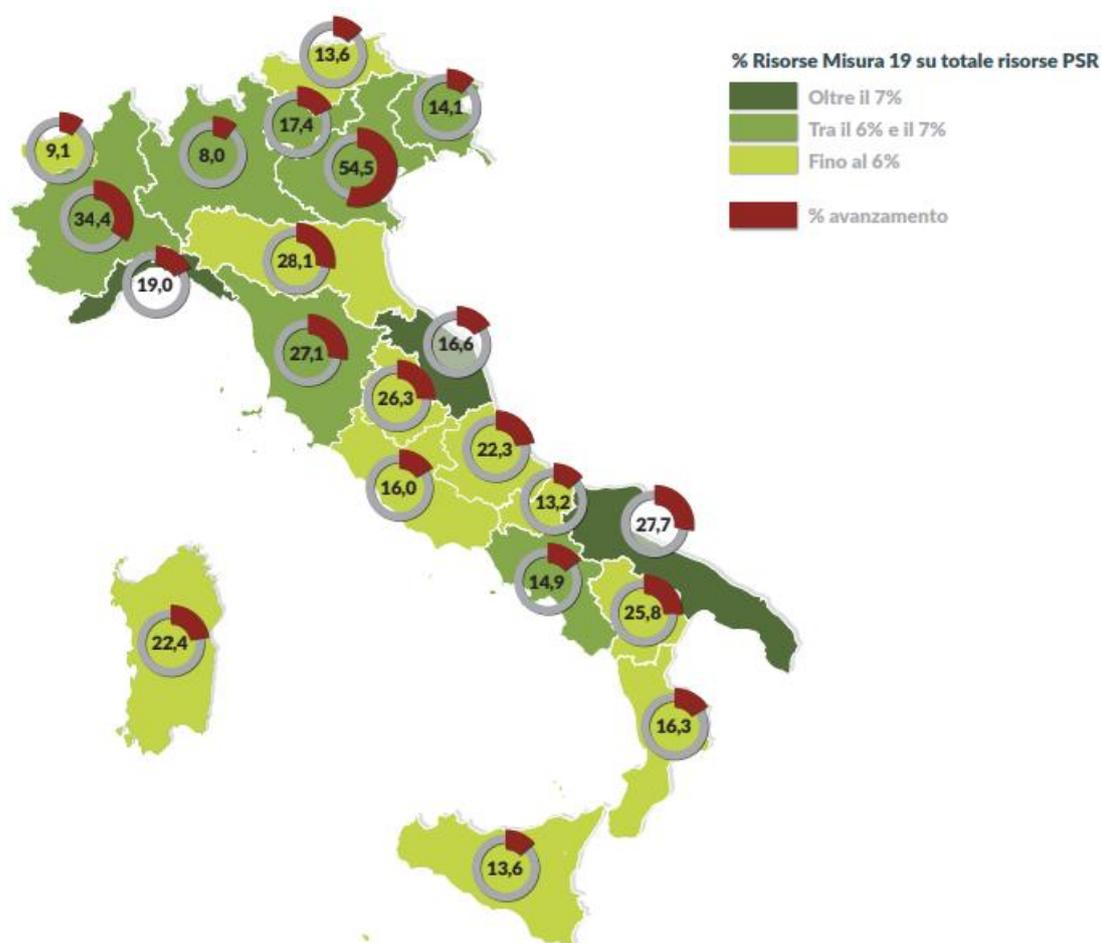
Sebbene i valori della capacità di spesa non siano sempre soddisfacenti, è importante evidenziare che le risorse messe a bando sono circa il 78% del programmato. Questo può essere interpretato come un aspetto positivo in chiave futura se i GAL riusciranno a procedere con le istruttorie così da poter impegnare e liquidare risorse già messe a bando. I ritardi nella capacità di impegno e di spesa sono stati affrontati più volte all'interno della compilazione delle schede autovalutative da parte dei GAL. Il carico amministrativo in capo ai GAL durante questa programmazione ha creato delle difficoltà, soprattutto all'inizio, per adattare la struttura tecnica alle nuove competenze specifiche richieste. In generale però i GAL hanno anche evidenziato un rallentamento dovuto a un maggior numero di passaggi burocratici per ammettere le domande e procedere con le istruttorie.

In generale, la percentuale di risorse liquidate a livello complessivo per la M19 equivale al 16%, come è possibile notare dalla figura seguente. Questo dato non è del tutto incoraggiante considerando che a livello nazionale la Regione Marche si pone al di sotto della media nazionale che si attesta al 21% e in ordine crescente occupa il decimo posto su 21 in termini

di spesa a favore della Regione Marche però c'è da evidenziare che è una delle sole tre regioni italiane ad aver concesso a LEADER oltre il 7% delle risorse totali a disposizione.

Il rallentamento della spesa per la misura 19 è principalmente imputabile alla SM 19.2 che non riesce a raggiungere valori di spesa superiori all'11% a livello di GAL, ma soprattutto 2 dei 6 GAL selezionati non registrano alcun tipo di pagamento. Questa situazione, come approfondito anche grazie agli incontri relativi all'autovalutazione, è attribuibile in gran parte alla scelta dei GAL di utilizzare lo strumento di progettazione integrata PIL (Progetto Integrato Locale). Questo strumento, non previsto in altre regioni, ha rallentato inizialmente l'avanzamento della spesa dei GAL marchigiani che si sono confrontati con una progettualità complessa e nuova per loro. Nei questionari compilati dai GAL per l'attività di autovalutazione è emerso che l'attuazione dei PIL è una delle cause del rallentamento dell'implementazione della strategia.

**Figura 1 - Avanzamento misura 19 a livello regionale**



Fonte: LEADER Conta – RRN – al 31.12.2020

Durante questa programmazione i GAL marchigiani hanno avuto l'opportunità di sviluppare i PIL (Progetti Integrati Locali), una tipologia di progettualità sub territoriale sperimentale che coinvolge un partenariato pubblico privato. Per supportare i GAL in questo nuovo tipo di progettazione, la Regione ha istituito la figura del facilitatore che deve collaborare e mitigare le relazioni del partenariato del progetto e fra questo e il GAL. Inoltre, ha anche un ruolo

importante nel supporto alla progettazione e all'implementazione del PIL. I PIL sono anche stati elemento di discussione nel processo autovalutativo dei GAL e sebbene sia stata riconosciuta l'innovativa e la potenzialità di questo tipo di progetto, i GAL hanno spesso lamentato una certa complessità delle procedure relative all'implementazione di questo strumento.

Tabella 4 - Stato di avanzamento LEADER per misura e SM<sup>8</sup>

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
1	1.1	586.096,00	-103.596,00	-	-	-	-
	1.2	435.401,45	315.401,45	205.238,24	47%	-	-
	<b>Tot.</b>	1.021.497,45	418.997,45	205.238,24	20%	-	-
2	2.1	270.000,00	-	-	-	-	-
4	4.1	1.022.824,02	437.083,25	117.762,02	12%	42.054,90	4%
6	6.2	6.280.898,06	6.170.898,06	2.530.898,06	40%	394.500,00	6%
	6.3	105.000,00	30.000,00	15.000,00	14%	-	-
	6.4	10.954.705,58	7.388.260,77	3.111.174,34	28%	729.665,39	7%
	<b>Tot.</b>	17.340.603,64	13.589.158,77	5.657.072,40	33%	1.124.165,39	6%
7	7.2	6.322.046,24	5.530.071,57	4.437.542,84	70%	740.123,23	12%
	7.4	5.578.146,44	3.069.243,07	2.410.712,22	43%	32.300,00	1%
	7.5	9.409.521,13	8.701.792,73	2.885.415,23	31%	47.728,91	1%
	7.6	8.385.216,97	7.042.435,92	5.388.394,39	65%	38.337,58	0%
	<b>Tot.</b>	29.694.930,78	24.343.543,29	15.122.064,68	51%	858.489,72	3%
	16.2	460.000,00	276.000,00	227.256,55	49%	79.019,06	17%
16	16.3	1.022.345,11	840.053,75	103.473,60	10%	-	-
	16.4	280.000,00	-	-	-	-	-
	16.7	1.877.500,24	1.820.000,00	772.791,45	41%	-	-

<sup>8</sup> Per condurre l'analisi dell'avanzamento della spesa LEADER si è fatto riferimento ai dati SIAR forniti dalla Regione e si sono considerate solo le domande con stato "finanziabile", "parzialmente finanziabile", "avviato", "rendicontato" e "rinunciato".

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	16.9	120.000,00	-	-	-	-	-
	<b>Tot.</b>	3.759.845,35	2.936.053,75	1.103.521,60	29%	-	-
<b>20</b>	20	911.315,81	447.010,93	47.799,93	5%	-	-
<b>Tot.</b>	<b>19.2</b>	<b>54.021.017,05</b>	<b>42.171.847,40</b>	<b>22.253.458,9</b>	<b>41%</b>	<b>2.103.729,07</b>	<b>4%</b>

Font: SIAR

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia Centrale sono state messe a disposizione dei GAL delle risorse aggiuntive, risorse sisma, da includere all'interno della propria strategia per supportare maggiormente i territori più colpiti. Le risorse aggiuntive ammontano a circa 11 mln di euro e il 52% di queste sono state impegnate all'interno della M7, il 42% invece sono state dedicate alla M6 e il restante è stato diviso fra le M1, 4 e 16.

Tabella 5 - Risorse aggiuntive sisma per GAL e SM

GAL	SM	Programmato (€)	di cui sisma (€)
<b>Colli Esini</b>	1.1	346.096,00	80.000,00
	1.2	289.000,00	60.000,00
	4.1	522.824,02	335.740,77
	6.2	2.005.000,00	680.000,00
	6.4	1.140.324,36	540.000,00
	7.4	1.691.081,27	88.312,59
	7.5	276.448,60	6.996,12
	7.6	2.208.779,37	30.950,52
	16.2	216.000,00	96.000,00
<b>Fermano</b>	6.2	980.898,06	300.000,00
	6.4	1.462.432,01	370.000,00
	7.2	1.621.861,94	119.198,40
	7.4	889.212,89	137.923,60
	7.5	922.294,60	114.864,77
	7.6	1.405.733,68	150.000,00
	16.2	180.000,00	100.000,00
<b>Sibilla</b>	6.4	3.405.509,12	2.200.000,00

GAL	SM	Programmato (€)	di cui sisma (€)
	7.2	2.288.150,54	348.150,54
	7.4	1.120.000,00	1.120.000,00
	7.5	4.443.107,93	2.033.012,08
	7.6	1.966.987,92	966.987,92
Piceno	6.2	1.040.000,00	240.000,00
	6.4	3.205.567,09	1.215.800,52
	7.2	665.128,09	255.128,09
	7.4	482.852,28	482.852,28
	7.5	1.117.670,00	100.000,00
	7.6	1.358.743,00	100.000,00
	16.3	153.710,55	50.000,00
	16.7	157.500,00	57.500,00

Fonte: piani finanziari dei GAL pubblicati sul sito Regione Marche

L'analisi dell'avanzamento finanziario si concentra adesso a livello di GAL per tracciare un quadro più preciso della situazione per ciascun territorio.

Il **GAL Colli Esini** ha incentrato la propria strategia sullo sviluppo dell'occupazione ed ha anche iniziato un percorso di incubazione per bandi di imprese che però non ha avuto buon fine a causa della rinuncia da parte dei soggetti incaricati. Il GAL mostra una certa attenzione e sensibilità verso il tema della formazione considerando che più del 50% delle risorse dedicate a questo tema a livello LEADER sono impegnate all'interno di questo PSL. La SM 6.2 dedicata allo sviluppo di attività imprenditoriali extra agricole nelle aree rurali occupa una fetta importante della strategia del GAL che mira proprio ad espandere il settore imprenditoriale locale. La tabella sottostante fornisce un quadro piuttosto rallentato dell'avanzamento finanziario, sebbene la capacità di impegno raggiunge il 43%, con picchi più che soddisfacenti per la M7, la capacità di spesa è ferma a 0 e non si registra nessun pagamento da parte del GAL al 31.12.2020. Si evidenzia inoltre che del totale del budget messo a bando il 62% delle risorse è dedicate a bandi specifici per i PIL.

Tabella 6 - avanzamento finanziario GAL Colli Esini

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
1	1.1	346.096,00	13.596,00	-	-	-	-
	1.2	289.000,00	229.000,00	183.772,74	64%	-	-
	<b>Tot.</b>	<b>635.096,00</b>	<b>242.596,00</b>	<b>183.772,74</b>	<b>29%</b>	-	-
2	2.1	270.000,00	-	-	-	-	-
4	4.1	522.824,02	187.083,25	-	-	-	-
6	6.2	2.005.000,00	1.145.000,00	640.000,00	32%	-	-
	6.3	105.000,00	30.000,00	15.000,00	14%	-	-
	6.4	1.140.324,36	588.676,67	72.375,04	6%	-	-
	<b>Tot.</b>	<b>3.250.324,36</b>	<b>1.763.676,67</b>	<b>727.375,04</b>	<b>22%</b>	-	-
7	7.2	292.778,67	210.060,00	-	-	-	-
	7.4	1.691.081,27	1.691.081,27	1.223.813,43	72%	-	-
	7.5	276.448,60	276.448,60	270.460,82	98%	-	-
	7.6	2.208.779,37	2.139.236,89	1.658.830,78	75%	-	-
	<b>Tot.</b>	<b>4.469.087,91</b>	<b>4.316.826,76</b>	<b>3.153.105,03</b>	<b>71%</b>	-	-
16	16.2	216.000,00	96.000,00	47.256,55	22%	-	-
	16.3	210.000,00	11.419,19	-	-	-	-
	16.7	360.000,24	360.000,00	302.791,45	84%	-	-
	<b>Tot.</b>	<b>786.000,24</b>	<b>467.419,19</b>	<b>350.048,00</b>	<b>45%</b>	-	-
20	20.1	280.000,00	207.400,00	-	-	-	-
<b>Tot.</b>	<b>19.2</b>	<b>10.213.332,53</b>	<b>7.185.001,87</b>	<b>4.414.300,81</b>	<b>43%</b>	-	-

Fonte: SIAR

Lo stato di avanzamento del **GAL Flaminio Cesano** al 31.12.2020 risulta piuttosto limitato. Analizzando il database SIAR fornito dalla Regione si è rilevato un gran numero di rinunce per i bandi delle SM 7.2, 7.5, 7.6 e 20.5. Questo ha sicuramente gravato sulla situazione relativa all'avanzamento finanziario, che al momento si presenta quasi pari a 0. I bandi emanati per le SM 7.2, 7.5 e 7.6 erano tutti dedicati ai progetti PIL, e rappresentavano il 97% delle risorse totali bandite dal GAL. La capacità di impegno è pari all'1% e si concentra sui progetti a regia. Per quanto riguarda la misura 1, il GAL ha emanato più volte gli stessi bandi senza però finanziare alcuna domanda. In particolare, per la SM 1.1 il GAL ha emesso per tre volte lo stesso bando mentre per la SM 1.2 il GAL ha ripetuto lo stesso bando per due volte, non ammettendo però alcuna domanda.

Il budget messo a bando da parte del GAL per la SM 6.2 supera di gran lunga il programmato perché è stato ripubblicato per due volte lo stesso bando. Il GAL ha emesso un primo bando all'interno del PIL da €140.000 che ha riscosso successo sul territorio, ricevendo 27 domande per un richiesto totale di € 725.000, di queste però solo una minima parte è stata ammessa.

Di conseguenza, il Gal ha modificato, aumentando, la dotazione finanziaria della SM in PIL a € 530.000, riproponendo nuovamente il bando. Per quanto riguarda la misura 16, il GAL ha attivato bandi solo per due delle SM programmate, la 16.3 e 16.7. Al momento non ci sono domande finanziabili o a pagamento per nessuna delle due SM. La SM 16.3 ha visto una riduzione significativa delle risorse programmate, perché, a seguito del primo bando pubblicato da € 400.000 che ha ricevuto una sola domanda, fra l'altro inammissibile, il GAL ha chiesto una rimodulazione del piano finanziario modificando la dotazione finanziaria per questa SM che è passata a € 140.000.

Tabella 7 - avanzamento finanziario GAL Flaminia Cesano

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
1	1.1	150.000,00	-270.000,00	-	-	-	-
	1.2	34.935,95	-69.871,90	-	-	-	-
	<b>Tot.</b>	184.935,95	339.871,90	-	-	-	-
4	4.1	100.000,00	-	-	-	-	-
6	6.2	590.000,00	905.000,00	-	-	-	-
	6.4	760.000,00	510.000,00	-	-	-	-
	<b>Tot.</b>	1.350.000,00	1.415.000,00	-	-	-	-
7	7.2	490.000,00	490.000,00	-	-	-	-
	7.4	445.000,00	205.000,00	-	-	-	-
	7.5	1.575.000,00	1.575.000	-	-	-	-
	7.6	430.000,00	430.000,00	-	-	-	-
	<b>Tot.</b>	2.940.000,00	2.700.000,00	-	-	-	-
16	16.2	64.000,00	-	-	-	-	-
	16.3	140.000,00	140.000,00	-	-	-	-
	16.4	210.000,00	-	-	-	-	-
	16.7	240.000,00	240.000,00	-	-	-	-
	16.9	120.000,00	-	-	-	-	-
	<b>Tot.</b>	774.000,00	380.000,00	-	-	-	-
20	20.1	45.000,00	22.799,93	22.799,93	51%	-	-
	20.2	35.431,01	-	-	-	-	-
	20.3	35.000,00	-	-	-	-	-
	20.4	25.000,00	25.000,00	25.000,00	100%	-	-
	20.5	25.000,00	25.000,00	-	-	-	-
	<b>Tot.</b>	165.431,01	72.799,93	47.799,93	29%	-	-
<b>Tot.</b>	<b>19.2</b>	<b>5.514.366,96</b>	<b>2.586.534,73</b>	<b>47.799,93</b>	<b>1%</b>	-	-

Fonte: SIAR

Il **GAL Fermano** concentra la maggior parte delle proprie risorse all'interno della M7 (59%) e 6 (30%). Questo risulta piuttosto logico considerando che la strategia del GAL che mira alla valorizzazione del territorio attraverso la creazione di nuove opportunità per le imprese che lavorano nei settori extra agricoli e attraverso il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale per il turista. Il resto delle risorse a disposizione è principalmente impegnato nelle varie SM della cooperazione attivate e solo una minima parte è dedicata alla SM 1.2. Il GAL ha deciso di non attivare nessun progetto a regia per questa programmazione.

Il GAL Fermano è uno dei quattro GAL ad aver ricevuto la premialità, risorse aggiuntive che vengono assegnate ai GAL in parte in base alla loro performance. Infatti, metà di queste risorse sono assegnate attraverso gli stessi parametri utilizzati per la prima assegnazione, mentre l'altra metà viene assegnata in base allo stato d'attuazione della strategia dei GAL<sup>9</sup>. Le risorse verranno dunque assegnate quando saranno impegnate o comunque messe a bando, quindi in qualche modo vincolate, il 45% delle risorse programmate. Il GAL Fermano oltre ad aver ricevuto le risorse, è uno dei due GAL, insieme al GAL Piceno, ad aver già inserito all'interno della propria strategia le risorse aggiuntive. Il GAL ha ricevuto € 910.340,26 che ha diviso fra la SM 6.4 (84%) e la SM 16.3 (16%).

Analizzando lo stato dell'avanzamento finanziario, salta subito all'occhio che il GAL ha predisposto bandi per quasi tutte le SM attivate, ad eccezione della 16.4. Considerando tutte le risorse messe a bando è importante evidenziare che il 57% di queste sono dedicate ai PIL. La capacità di impegno si presenta soddisfacente (75%) e raggiunge spesso il 100% (SM 1.2, 7.5, 7.6, 16.2, 16.7), tuttavia la capacità di spesa è piuttosto limitata e si attesta a circa il 7%. Si presenta dunque una situazione in cui il GAL è riuscito a mettere a bando e ad emanare la graduatoria per la maggior parte delle risorse a sua disposizione, ma la capacità di spesa e soprattutto la velocità di spesa risulta molto rallentata.

Tabella 8 - avanzamento finanziario GAL Fermano

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
<b>1</b>	1.2	21.465,50	51.465,50	21.465,50	100%	-	-
<b>6</b>	6.2	980.898,06	995.898,06	955.898,06	97%	165.500,00	17%
	6.4	1.462.432,01	453.219,84	427.219,84	29%	-	-
	<b>Tot.</b>	<b>2.443.330,07</b>	<b>1.449.117,90</b>	<b>1.383.117,90</b>	<b>57%</b>	<b>165.500,00</b>	<b>7%</b>
<b>7</b>	7.2	1.621.861,94	1.621.861,94	1.571.548,94	97%	347.548,71	21%
	7.4	889.212,89	289.212,89	289.212,89	33%	-	-
	7.5	922.294,60	922.294,60	922.294,60	100%	-	-
	7.6	1.405.733,68	1.405.733,68	1.405.733,68	100%	-	-
	<b>Tot.</b>	<b>4.839.103,11</b>	<b>4.239.103,11</b>	<b>4.188.790,11</b>	<b>87%</b>	<b>347.548,71</b>	<b>7%</b>
<b>16</b>	16.2	180.000,00	180.000,00	180.000,00	100%	79.019,06	44%
	16.3	403.634,80	103.634,80	103.473,60	26%	-	-
	16.4	70.000,00	-	-	-	-	-

<sup>9</sup> DGR n. 798 del 29/06/2020

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	16.7	270.000,00	270.000,00	270.000,00	100%	-	-
	<b>Tot.</b>	923.634,80	553.634,80	553.473,60	60%	79.019,06	9%
<b>Tot.</b>	<b>19.2</b>	<b>8.227.533,48</b>	6.293.321,31	<b>6.146.847,11</b>	<b>75%</b>	<b>592.067,77</b>	<b>7%</b>

Fonte: SIAR

Il **GAL Montefeltro** presenta una situazione simile a quella del GAL Fermano, le risorse impegnate (62%) sono relativamente soddisfacenti ma la capacità di spesa è ferma ad un valore minimo (5%). La strategia del GAL anche in questo caso concentra le risorse principalmente nella M7, dove registra ottimi livelli di capacità di impegno per tutte le SM, anche se l'unica a mostrare capacità di spesa è la 7.2 (12%). La M6 è quella che risulta complessivamente più avanti con il 68% delle risorse impegnate e il 14% di risorse liquidate. La percentuale di risorse messe a bando totali è dell'82% mentre quelle dedicate ai PIL è del 52%..

Tabella 9 - avanzamento attuativo GAL Montefeltro

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
<b>1</b>	1.1	90.000,00					
	1.2	90.000,00					
	<b>Tot.</b>	180.000,00					
<b>6</b>	6.2	655.000,00	585.000,00	595.000,00	91%	135.000,00	21%
	6.4	990.099,14	603.052,55	530.179,98	54%	98.563,80	10%
	<b>Tot.</b>	1.645.099,14	1.188.052,55	1.125.179,98	68%	233.563,80	14%
<b>7</b>	7.2	964.127,00	964.127,00	712.715,27	74%	112.777,35	12%
	7.4	950.000,00	950.000,00	473.569,91	50%		
	7.5	1.065.530,80	838.767,00	822.170,10	77%		
	7.6	1.010.216,06	1.010.216,06	739.258,71	73%		
	<b>Tot.</b>	3.989.873,86	3.763.110,06	2.747.713,99	69%	112.777,35	3%
<b>16</b>	16.3	100.000,00					
	16.7	350.000,00	350.000,00	140.000,00	40%		
	<b>Tot.</b>	450.000,00	350.000,00	140.000,00	31%		
<b>20</b>	20.2	198.574,00					
<b>Tot.</b>	<b>19.2</b>	<b>6.463.547,00</b>	<b>5.301.162,61</b>	<b>4.012.893,97</b>	<b>62%</b>	<b>346.341,15</b>	<b>5%</b>

Fonte: SIAR

Il **GAL Piceno**, al contrario di diversi GAL marchigiani, concentra le risorse a sua disposizione nella M6, 50% del totale, e in particolare nella SM 6.4 che da sola impegna il 38% delle risorse. Il livello di impegno (52%) è relativamente soddisfacente, anche se non si registra nessun bando per la M16 e per il progetto a regia. Alcune SM, come la 7.2 e la 7.4, registrano valori molto alti, rispettivamente il 100% e l'88%. La capacità di spesa che si ferma all'11% non vede particolari outlier all'interno delle SM attivate. Insieme al GAL Fermano, il Piceno è stato l'altro GAL ad inserire le risorse aggiuntive della premialità all'interno del proprio piano finanziario. L'ammontare delle risorse è di € 942.923,36. L'89% delle risorse aggiuntive sono confluite all'interno della SM 6.4 che già rappresentava il perno della strategia del GAL mentre il restante 11% è stato utilizzato per incrementare le risorse a disposizione per i progetti a regia.

**Tabella 10 - avanzamento attuativo GAL Piceno**

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
<b>6</b>	6.2	1.040.000,00	1.040.000,00	300.000,00	29%	94.000,00	9%
	6.4	3.205.567,09	3.083.267,28	1.981.399,48	62%	631.101,59	20%
	Tot.	4.245.567,09	4.123.267,28	2.281.399,48	54%	725.101,59	17%
<b>7</b>	7.2	665.128,09	665.128,09	665.128,09	100%	98.237,47	15%
	7.4	482.852,28	482.852,28	424.115,99	88%	32.300,00	7%
	7.5	1.117.670,00	580.000,00	380.000,00	34%	47.728,91	4%
	7.6	1.358.743,00	1.021.876,37	663.193,29	49%	38.337,58	3%
	Tot.	3.624.393,37	2.749.856,74	2.132.437,37	59%	216.603,96	6%
<b>16</b>	16.3	153.710,55					
	16.7	157.500,00					
	Tot.	311.210,55					
<b>20</b>	20	247.310,80					
<b>Tot.</b>	<b>19.2</b>	<b>8.428.481,81</b>	<b>6.873.124,02</b>	<b>4.413.836,85</b>	<b>52%</b>	<b>941.705,55</b>	<b>11%</b>

Fonte: SIAR

Tutti i comuni che compongono il **GAL Sibilla** rientrano nella zona del cratere e per questo motivo ha ricevuto più di 6 mln di euro come risorse aggiuntive raggiungendo la maggior disponibilità finanziaria fra i GAL. Considerando i danni causati dal sisma e per supportare il territorio di riferimento il GAL ha deciso di impegnare gran parte delle risorse aggiuntive (67%) all'interno della M7 sia per il miglioramento dei servizi di base a livello locale che per sostenere investimenti per la realizzazione di infrastrutture dedicate al turismo e ai cittadini.

Anche in questo caso la strategia del GAL si concentra sugli interventi della M7 che impegna il 65% delle risorse totali. Il budget messo a bando per questa misura risulta piuttosto elevato anche se impegnato (30%) e liquidato (2%) si attestano a livelli piuttosto bassi. La tabella illustra una situazione simile anche per la M6 ,e in generale il GAL ha messo a bando l'80% delle risorse, di cui il 75% sono dedicate ai PIL, facendo ben sperare per il prossimo futuro

considerando che ora la capacità di impegno e di spesa totali sono limitate, ferme rispettivamente al 22% e all'1%.

La M4 sembra avere un comportamento apparentemente anomalo se si analizzano i dati della colonna programmato e del budget messo a bando, quest'ultimo risulta più del triplo rispetto al primo. Inizialmente la dotazione finanziaria di questa misura era più del doppio dell'attuale (€ 840.000), il GAL ha emesso due bandi, uno da € 500.000 e l'altro da €720.000, non riscuotendo però molto successo rispetto al territorio. Le domande ammesse sono state significativamente al di sotto di ciò che si era programmato e per questo nel 2020 il GAL ha deciso di modificare il proprio piano finanziario dimezzando le risorse programmate per questa misura.

**Tabella 11 - avanzamento attuativo GAL Sibilla**

Misura	SM	Programmato (€)	Budget a bando (€)	Impegnato (€)	Capacità di impegno	Liquidato (€)	Capacità di spesa
<b>4</b>	4.1	400.000,00	1.220.000,00	117.762,02	29%	42.054,90	11%
<b>6</b>	6.2	1.015.000,00	1.015.000,00	40.000,00	4%	-	-
	6.4	3.405.509,12	2.205.509,12	100.000,00	3%	-	-
	Tot.	4.420.509,12	3.220.509,12	140.000,00	3%	-	-
<b>7</b>	7.2	2.288.150,54	1.488.150,54	1.488.150,54	65%	181.559,70	8%
	7.4	1.120.000,00	-	-	-	-	-
	7.5	4.443.107,93	4.443.107,93	490.489,71	11%	-	-
	7.6	1.966.987,92	1.966.987,92	974.571,22	50%	-	-
	Tot.	9.818.246,39	7.898.246,39	2.953.211,47	30%	181.559,70	2%
<b>16</b>	16.3	14.999,76	-	-	-	-	-
	16.7	500.000,00	500.000,00	60.000,00	12%	-	-
	Tot.	514.999,76	500.000,00	60.000,00	12%	-	-
<b>20</b>	20.1	20.000,00	-	-	-	-	-
<b>Tot.</b>	<b>19.2</b>	<b>15.173.755,27</b>	<b>12.838.755,51</b>	<b>3.270.973,49</b>	<b>22%</b>	<b>223.614,60</b>	<b>1%</b>

Fonte: SIAR

## 4. Sintesi delle attività di valutazione condotte nel 2020

### 4.1. Descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno

Di seguito si riporta l'elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online.

Nel corso del 2020 è stata prodotta la **Relazione annuale di valutazione (RAV) 2020**, redatta sulla base delle indicazioni dell'art. 2 del Capitolato.

Il documento è frutto di un'analisi sui principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma, ed è frutto della documentazione disponibile e di un processo di concertazione con la struttura dell'AdG e con gli altri uffici regionali coinvolti nell'attuazione del PSR Marche.

Le attività di valutazione del Programma ad opera del Valutatore indipendente sono state quindi incentrate sulla **RAV**, che il Valutatore e l'AdG hanno scelto di orientare su alcuni temi specifici, riportati di seguito:

- a) Efficacia dei Criteri di selezione;
- b) Verifica degli indicatori target;
- c) Proposta di una metodologia di stima degli impatti delle Misure Agroambientali sul miglioramento della qualità delle risorse idriche nelle Marche;
- d) Attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale.

Editore/ Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	Rapporto annuale di Valutazione 2020
Sintesi	La RAV analizza i principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. La RAV 2020 ha ad oggetto temi specifici: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) l'efficacia dei Criteri di selezione;</li> <li>b) la verifica degli indicatori target;</li> <li>c) la proposta di una metodologia di stima degli impatti delle Misure Agroambientali sul miglioramento della qualità delle risorse idriche nelle Marche;</li> <li>d) le attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale.</li> </ol>
URL	<a href="https://www.regione.marche.it/portals/0/Agricoltura/ProgrammazionePSR20142020/Valutazione/2020_12_14_Pec%201394328_RAV%20PSR%20Marche%202020_Dicembre%202020.pdf">https://www.regione.marche.it/portals/0/Agricoltura/ProgrammazionePSR20142020/Valutazione/2020_12_14_Pec%201394328_RAV%20PSR%20Marche%202020_Dicembre%202020.pdf</a>

## 4.2. Sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Il Rapporto annuale di Valutazione 2020 si è concentrata su alcuni temi specifici, di cui di seguito si riporta una sintesi dei **principali risultati emersi**.

### Efficacia dei Criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri si pone in continuità con il lavoro avviato dal Valutatore nella precedente annualità, a partire dalle osservazioni della DG AGRI e i cui primi esiti sono riportati nella RAV 2019. In particolare, la verifica è stata finalizzata a indagare l'effettiva capacità dei criteri di selezionare un parco progetti coerente con le priorità e con la strategia di sviluppo individuate dal Programmatore, verificando nello specifico il funzionamento dei sub-criteri anche sulla base del confronto tra i finanziati e gli ammessi in graduatoria, ma non finanziati per esaurimento delle risorse, come pure confrontando gli esiti dei bandi dell'annualità 2016 e 2017 alla luce di alcune revisioni apportate ai criteri di selezione adottati nei due procedimenti.

L'analisi ha riguardato le SM 4.1, 6.1, 6.4A1 e 16.1.

La finalità dell'indagine è stata quella di verificare se i progetti proposti e i profili dei proponenti beneficiari del finanziamento sono potenzialmente in grado di raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi collegati a ciascuna sottomisura. I criteri di selezione, infatti, sono stati progettati dal Programmatore per indirizzare gli investimenti a favore di tipologie rispondenti ai fabbisogni individuati nell'analisi SWOT.

### Principali conclusioni dell'analisi:

**Sottomisura 4.1:** la capacità selettiva delle priorità comuni ai due bandi è variata tra le due annualità ad eccezione della priorità D "Giovani imprenditori", che ha mantenuto un ruolo ininfluente.

Il cambiamento più significativo ha riguardato la priorità B "Investimenti per tipologie prioritarie" che ha mantenuto lo stesso peso, ovvero il 50% del punteggio, ed è passata da criterio poco selettivo a criterio determinante per l'attribuzione della finanziabilità.

La funzione discriminante della priorità A "Localizzazione", invece, è diminuita tra le due annualità, verosimilmente per i cambiamenti che hanno riguardato le modalità di attribuzione dei punteggi. Dalla lettura del bando riferito all'annualità 2016 si desume che il Programmatore abbia voluto assegnare alle priorità C "Dimensione Aziendale e Produzione Standard" e B "Investimenti per tipologie prioritarie" un ruolo principale nel processo di selezione. Tuttavia i risultati delle analisi hanno indicato le priorità A "Localizzazione" e C "Dimensione Aziendale e Produzione Standard", come quelle con maggiore potere selettivo. Nel 2017, invece, le priorità individuate dal Programmatore come maggiormente funzionali alla selezione, ovvero le priorità B "Investimenti per tipologie prioritarie" e "Aumento di occupazione", sono risultate le più discriminanti anche dalle analisi.

**Sottomisura 6.1:** le priorità di selezione che hanno inciso maggiormente nella definizione della graduatoria sono la priorità A "Requisiti qualitativi degli investimenti proposti", e la D "Localizzazione". La quantità e la tipologia di obiettivi di sviluppo da raggiungere e l'insediamento in aziende ricadenti in zone montane (area PSR D) hanno fatto la differenza nel determinare la finanziabilità di una domanda. La percentuale di domande finanziate presentate da giovani con età inferiore ai 30 anni è stata elevata sia nel 2016 che nel 2017, attestandosi intorno al 70%. I criteri di selezione più restrittivi introdotti nel 2017, hanno di fatto agito al livello di ammissibilità, in quanto uno solo degli ammessi è stato poi giudicato non finanziabile.

**Sottomisura 6.4 A1:** la priorità C "Requisiti qualitativi degli interventi proposti", soprattutto nella componente C2 "Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione", e la priorità B

“Caratteristiche del richiedente” hanno influito significativamente sulla finanziabilità delle domande in entrambe le annualità. La priorità A “Localizzazione” ha esercitato una funzione discriminante significativa nel 2016, mentre si è rivelata quasi ininfluenza nel 2017.

**Sottomisura 16.1:** le domande finanziate si sono distinte da quelle non finanziate principalmente per la tipologia di obiettivi che caratterizzavano il progetto proposto. Le finalità dei progetti finanziati erano maggiormente in linea con gli obiettivi trasversali del Programma ovvero: tutela dell’ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e innovazione.

Dall’osservazione dei punteggi ottenuti rispetto al valore massimo emerge, tuttavia, che per quanto riguarda le ricadute su territorio (aspetto B), anche le domande finanziate non sono state particolarmente in linea con il profilo definito dal Programmatore, soprattutto per quanto riguarda la ricaduta in termini produttivi ed economici sul settore agroalimentare (priorità B2).

### Verifica degli indicatori target

Il Valutatore ha effettuato una verifica degli indicatori target, tramite una ricognizione di tutti gli indicatori in oggetto e delle relative metodologie di calcolo, con attenzione a: **(I)** le riprogrammazioni finanziarie intervenute e alle evidenze attuative, sulla base del principio che gli obiettivi devono essere sostenuti dai risultati, come raccomandato dalla stessa DG AGRI; **(II)** la verifica delle misure che concorrono alla valorizzazione degli indicatori ambientali adeguamento delle stime effettuate in fase ex ante a seguito della revisione delle fiches comunitarie; **(III)** l’aggiornamento degli specifici indicatori correlati alla FA 6B, alla luce degli elementi emersi dai PSL approvati e dalla relativa attuazione. Di seguito si riportano le **principali conclusioni**:

Per l’indicatore T1 che rappresenta la spesa pubblica complessiva preventivata per promuovere il trasferimento di conoscenza e l’innovazione nelle zone rurali attraverso le M. 1, 2, 16 ed espressa come percentuale della spesa pubblica totale preventivata a livello di PSR, il Valutatore Indipendente ha suggerito all’interno della RAV di aggiornare la cifra relativa al totale della spesa pubblica prevista per il PSR inserendo la quota di “top-up”. La somma corretta delle spese pubbliche previste nella FA1A per le misure M01, M02 e M16 ammonta a euro 53.301.503,00. Con la modifica può essere aggiornato il valore obiettivo dell’indicatore “T1: *percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)*” da 7,57 a 7,13.

L’indicatore T4 rappresenta il numero totale di aziende agricole che fruiscono di un sostegno per investimenti finalizzati alla ristrutturazione e ammodernamento nell’ambito della M. 4 ed espresso come percentuale del numero totale di aziende agricole. Il valore dell’indicatore T4 è stato riesaminato alla luce della modifica che, al fine di consentire a un numero maggiore numero di aziende agricole il sostegno pubblico necessario per affrontare le carenze strutturali individuate nell’analisi SWOT, ha incrementato la spesa pubblica totale della SM 4.1 di 21 milioni di euro. Per tale ragione, il valore dell’indicatore di output “*N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)*”, pari a 1.153 è maggiore rispetto alla precedente versione del PSR. La valutazione ha evidenziato l’opportunità di ricondurre a 1.153 anche il “*Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (FA 2A)*” correlato all’indicatore target e di conseguenza aggiornare il valore dell’indicatore T4. L’incremento del numero di aziende beneficiarie e degli investimenti rafforza la strategia della FA2A, un risultato che può essere valutato positivamente tramite l’aumento dell’indicatore T4 da 1,85 a 2,57.

L’indicatore T20 rappresenta il numero totale di posti di lavoro creati in equivalenti a tempo pieno (FTE) (non mantenuto) attraverso progetti finanziati dalle M 6 e SM 8.6. Per la SM 6.2 il

valore di riferimento è pari a 23 posti di lavoro corrispondenti al numero di imprese di nuova costituzione finanziate. Le SM 6.4 op.B azione 1 (produzione di energia) e 2 (agricoltura sociale) rappresentano tipologie di intervento relativamente nuove e dal contenuto impatto occupazionale, pertanto non si associa alle stesse la creazione di posti di lavoro. Per tali considerazioni l'indicatore T20 "*Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico FA 6A)*" pari a 28, viene ridotto dal Valutatore Indipendente e portato a 23.

L'indicatore T22 prende in considerazione i potenziali utenti che beneficiano di un miglioramento dei servizi/infrastrutture finanziate nei PSR tramite la M 7 "*Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*" (esclusa la 7.3): potenziali utenti/popolazione rurale.

Il PSR della RM programma l'intera M 7 nella FA 6A prevedendo la sua attivazione sia a regia regionale - ordinaria e SNAI - che in ambito LEADER. Sulla base dei criteri previsti dall'impianto comunitario, tale scelta programmatica esclude la possibilità di valorizzare l'indicatore target T22 "*Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture*" per la FA 6B. Per tale ragione il valore associabile è pari a zero. Al fine di restituire all'AdG una stima dei risultati prodotti dalla Misura in oggetto, il Valutatore indipendente si è proposto di verificare gli effetti di tali interventi avvalendosi delle medesime indicazioni di calcolo dell'indicatore T22. Volendo stimare la popolazione marchigiana che beneficerà di migliori servizi e infrastrutture, il valore di un T22 del "valutatore" è intorno al 41% della popolazione residente. In sostanza saranno circa 541.000 abitanti a godere di migliori servizi/ infrastrutture in aree SNAI, LEADER e Natura2000. Questi rappresentano il 93% della popolazione LEADER.

L'indicatore T23 rappresenta il numero di posti di lavoro creati espressi in equivalenti a tempo pieno - FTE - mediante il sostegno alla realizzazione delle operazioni nell'ambito di progetti di sviluppo locale finanziato attraverso il PSR nell'ambito di LEADER. Rispetto ai valori indicati dai GAL per il T23 "*Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader)*", si è inteso considerare un aumento del valore originario indicato nel PSR RM da 85 a 100 (incremento percentuale del 17% circa). Il nuovo valore suggerito incrementa di 15 unità il valore originariamente indicato da RM.

Per il controllo degli indicatori target ambientali il valutatore ha provveduto a:

- Verificare le relazioni che intercorrono tra le sottomisure/operazioni attivate e le FA. Attraverso l'esame dei dispositivi di attuazione si è analizzata la capacità delle misure di contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali/climatici.
- Verificare le ipotesi poste alla base della quantificazione dei valori obiettivo definiti in ex ante attraverso l'analisi dei dati di attuazione fisica delle misure agroambientali, con attenzione alla distribuzione delle superfici oggetto di impegno rispetto ai diversi gruppi colturali ammessi a premio.

### **Stima degli impatti delle Misure Agroambientali sul miglioramento della qualità delle risorse idriche nelle Marche**

Il Valutatore ha inoltre ripreso, per ulteriori approfondimenti, quanto è emerso dalla valutazione 2019 sul tema in oggetto, considerando anche le relazioni tecniche regionali. In particolare, la risposta al quesito valutativo n° 9 previsto nell'Allegato V del Reg 808/2014 per le Misure 10 e 11 suggerisce una specifica indagine volta a stimare il carico totale e il surplus (carico totale sottratto delle asportazioni colturali) di nutrienti azotati e fosfatici sulle superfici agricole regionali condotte con itinerari tecnici convenzionali e con itinerari tecnici dettati dagli impegni previsti nei bandi della misura 10 e 11 del PSR 2014-2020.

In particolare sono stati svolti approfondimenti sulle informazioni necessarie e sulle metodologie per il calcolo degli effetti sul carico totale e sul surplus di azoto e fosforo dei seguenti interventi:

10.1.1 - Produzione integrata per la tutela delle acque;

11.1 - introduzione all'agricoltura biologica;

11.2 - mantenimento dell'agricoltura biologica.

A seguito del confronto con la struttura tecnica regionale il Valutatore ha definito alcuni aspetti metodologici legati alla disponibilità dei dati sui fabbisogni colturali e dell'individuazione di zone omogenee in cui suddividere il territorio regionale e calcolare i valori del surplus di azoto e fosforo.

### **Attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale**

Nell'ambito del PSR Marche la misura 19 comprende gli interventi finalizzati all'attuazione di Piani di sviluppo locale di tipo partecipativo da parte dei GAL, mediante Strategie di Sviluppo Locali progettate e attuate dai GAL stessi. La Strategia di Sviluppo Locale è, quindi, lo strumento messo a punto dai GAL per realizzare uno concreto sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro. **(Obiettivo 3 della PAC - Conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro).**

Ed è proprio in tale contesto che si colloca l'**attività di valutazione dell'attuazione delle SSL**, di cui agli artt. 33, comma 1, lett. f) e 34, comma 3, lett. g) del Reg. (UE) 1303/2013. La Regione Marche, insieme al Valutatore indipendente ha avviato un **percorso di autovalutazione delle SSL**, che ha previsto:

- Una costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta.

- L'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del loro giudizio valutativo rispetto agli oggetti differenti dell'autovalutazione; le implicazioni di natura organizzativa (per il GAL) nella loro raccolta.

Nel 2020 è proseguita la fase di accompagnamento del Valutatore alla definizione del questionario di autovalutazione e prima auto-somministrazione dello stesso. Nella RAV 2020, infatti, per dare seguito alla sessione valutativa avvenuta il 7 marzo 2019 presso la Regione finalizzata ad identificare gli oggetti dell'autovalutazione insieme ai 6 GAL regionali, sono state definite le schede standard per l'autovalutazione, da condividere con gli stessi GAL affinché questi le adattino alle proprie specifiche esigenze conoscitive e agli elementi che caratterizzano ciascuna SSL, giungendo in tal modo al consolidamento dello strumento definitivo per procedere alla auto somministrazione. Il documento è stato così strutturato: per ciascuna domanda di valutazione, è presentata una scheda per raccogliere **"dati e informazioni"** ritenuti necessari ad esprimere un giudizio. Alcuni sono stati proposti dal Valutatore, mentre altri potranno essere aggiunti e "valorizzati" dal GAL.

All'interno di ogni scheda è stato inserito un campo: **"criteri e/o asseriti da verificare per emettere un giudizio"** che orienta il modo nel quale è opportuno muoversi per poter emettere un giudizio fondato su evidenze.

La formulazione del criterio dovrebbe portare ad esprimere, su una scala da 1 a 5, un **giudizio sintetico** che fotografi la situazione presente per ogni oggetto della valutazione (da forte

criticità a ottima performance). Oltre a questo è stato inserito dal Valutatore un ulteriore campo dove è possibile formulare un ulteriore “**giudizio articolato**” esplicativo del punteggio fornito nella sezione precedente e, infine, proporre la/le “**azioni correttive**” già implementate o implementabili dal GAL a seguito del processo di autovalutazione.

Le attività valutative svolte nel corso dell’annualità 2020 e confluite nella RAV2020, analizzano principalmente le soluzioni attuative e le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Pertanto le analisi condotte nell’anno solo indirettamente sono propedeutiche a verificare l’efficacia delle misure attivate dal PSR Marche 2014-2020 di raggiungere gli obiettivi generali della Politica Agricola Comune (PAC), ossia:

- promuovere la competitività dell’agricoltura;
- assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima;
- raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato;
- promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione (obiettivo trasversale).

#### 4.3. Descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione

<b>Data/Periodo</b>	25/09/2020
<b>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/ resi noti</b>	Partecipazione del Valutatore indipendente al <b>Comitato di Sorveglianza</b> , tenutosi ad in modalità videoconferenza su piattaforma MICROSOFT TEAMS, che ha avuto trattato i seguenti argomenti: approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2019 del PSR Marche 2014-2020; <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo stato di attuazione del PSR 2014-2020;</li> <li>• l’attività di valutazione del PSR Marche;</li> <li>• il piano d’azione per la riduzione del tasso d’errore;</li> <li>• il piano di comunicazione;</li> <li>• lo stato di avanzamento del negoziato sulla PAC 2021-2027 informativa della Commissione UE).</li> </ul>
<b>Organizzatore generale dell'attività/evento</b>	Regione Marche – Giunta Regionale. Servizio Politiche Agroalimentari
<b>Formato/canali di informazione utilizzati</b>	Riunione del Comitato di Sorveglianza - videoconferenza su piattaforma MICROSOFT TEAMS
<b>Data/Periodo</b>	03/12/2020
<b>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</b>	<b>Evento divulgativo “PSR Marche 2014-2020: Valutazione e traguardi futuri” – Videoconferenza</b> L’evento divulgativo è stato volto a promuovere un confronto sui risultati della Valutazione indipendente e sulle nuove esigenze conoscitive in considerazione dei mutamenti intervenuti nel contesto e del definendo quadro programmatico, che vede

	<p>l'estensione dell'attuale periodo di programmazione e una profonda riforma della PAC per il ciclo 2021-2027.</p> <p>All'evento organizzato erano presenti oltre a Virgilio Buscemi, Paola Paris, Silvia De Matthaëis e Paola Giuli - valutatori della società Lattanzio Monitoring &amp; Evaluation organizzatrice dell'eventi - i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Marche, due referenti dell'Ufficio DISR2 – Direzione Generale Sviluppo rurale MIPAAF e numerosi stakeholder. L'evento ha visto la partecipazione di circa 60 soggetti.</p> <p>Il primo intervento del Valutatore indipendente ha riguardato due aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un focus sui contenuti ed esiti delle attività valutative condotte nel 2020 (gli obiettivi, il processo e i prodotti della Valutazione indipendente; la Relazione annuale di valutazione 2020);</li> <li>• Un focus sulle prossime valutazioni e i nuovi fabbisogni conoscitivi, anche in relazione ai recenti cambiamenti del contesto (i prodotti previsti; i principali ambiti di indagine per il prossimo anno).</li> </ul> <p>A seguire, i rappresentanti del MIPAAF e dell'Autorità di Gestione sono intervenuti relazionando sui temi della prossima programmazione post 2020 dando spunti di riflessione anche di carattere nazionale.</p> <p>Dopo gli interventi ha seguito un momento di dibattito generale tra i vari attori presenti all'evento con l'obiettivo di condividere aspetti ritenuti particolarmente rilevanti durante l'esposizione. Il dibattito e la condivisione delle idee consentono, infatti, in primo luogo di arricchire la conoscenza ma anche di creare percorsi risolutivi.</p>
<p><b>Organizzatore generale dell'attività/evento</b></p>	<p>Lattanzio KIBS - Valutatore Indipendente del PSR Regione Marche</p>
<p><b>Formato/canali di informazione utilizzati</b></p>	<p>Videoconferenza - piattaforma MICROSOFT TEAMS</p>